



Udine
L'indagine della Finanza scopra la truffa cinese

A pagina 11

Il libro
Recoaro, l'epopea delle terme della Regina

Bonzio a pagina 17



Nuoto
Quadarella-Ceccon Italia d'argento ma il vicentino rimane deluso

Mei a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Frane in Cadore, il conto dei danni: 90 milioni

► Il dossier della Regione: 65 milioni per mettere in sicurezza l'Alemagna

Il conto totale dei danni supera di poco i 90,5 milioni di euro. Al centesimo: 88.389.335,14 per il patrimonio pubblico più 2.200.000 per le proprietà private (le abitazioni di Cancia nel comune di Borca). Sono questi i dati che oggi faranno da sfondo al sopralluogo in Cadore del dipartimento nazionale della Protezione civile, per verificare gli effetti delle frane scese nell'ulti-

mo mese e mezzo dal monte Antelao e da Croda Marcora, rispetto a quanto illustrato nella relazione tecnica trasmessa dalla Regione e aggiornata allo scorso 24 luglio. Dal corposo faldone, corredato di numeri e immagini, emerge anche la stima dell'investimento su cui starebbe ragionando Anas per una soluzione definitiva alle colate lungo l'Alemagna: 65 milioni, l'importo più consistente dell'intera rendicontazione e che dovrebbe consentire di mettere in sicurezza la statale 51 che collega Cortina.

Pederiva a pagina 7



ALLARME La frana di Cancia

L'emergenza sanitaria

West Nile: 5 morti in 48 ore
Donazioni di sangue limitate

Sette decessi in totale dall'inizio dell'anno. Cinque nelle ultime 48 ore. La diffusione del virus West Nile continua ad aumentare, soprattutto in Campania e nel Lazio dove sono un centinaio i casi in osservazione e dove si è verificato con un forte

incremento di morti. L'attenzione è alta in tutto il Paese: sono state decise limitazioni alle donazioni del sangue in 31 province (tra cui Udine) e 10 regioni, compreso il Veneto (escluse di Belluno e Vicenza).

Evangelisti a pagina 4

Veneto

Leghisti in bilico: strappo o intesa? «Rischiamo di scomparire»

Una Lega, quella veneta, che appare sempre più sfibrata. E al cui interno sta prendendo piede un'altra "linea del Piave": visto che Zaia non è ricandidabile, visto che la Lista Zaia non è voluta dagli alleati, visto che ancora non si capisce se Zaia sarebbe sul serio disposto a una corsa solitaria, ecco che tra i leghisti c'è chi comincia a pensare che tutto sommato sarebbe meglio lasciare Palazzo Balbi a Fratelli d'Italia. Raccontano alcuni maggiorenni della Lega: «Ci prenderemmo la vicepresidenza della Regione, il presidente del consiglio regionale, e un assessore pesante. Ma almeno «vivremo», altrimenti rischiamo di morire»

Vanzan a pagina 5

Dazi, braccio di ferro sull'intesa

► Il testo dell'accordo tra Ue e Usa ancora non c'è. Diffusi comunicati diversi da Washington e Bruxelles

L'analisi

Le tariffe e le scelte mancate dell'Europa

Romano Prodi

Con il passare delle ore dalla conclusione dell'accordo commerciale fra l'Unione Europea e gli Stati Uniti il giudizio che più frequentemente viene ripetuto è che si è stati costretti a scegliere il danno minore. Vi erano certo alternative peggiori, ma è altrettanto certo che, per noi europei, si tratta di un danno. Non solo si è accettato un livello generale di tariffe del 15% (mentre era già stato definito pesante il 10% applicato alla Gran Bretagna), ma la decisione (...)

Continua a pagina 23

Il 15% è un punto fermo, ma l'accordo commerciale tra Ue e Usa formalmente ancora non c'è; ed è nei dettagli che si annida il diavolo, come vuole l'adagio. Intanto, gli Stati Uniti continuano la loro maratona negoziale globale: a Stoccolma, ieri, si è tenuto «un ottimo incontro con la delegazione cinese», durante il quale si è discusso di estendere oltre il 12 agosto la tregua commerciale. Ma per validare il proposito serve l'ok di Donald Trump, ha avvertito il segretario Usa al Tesoro Scott Bessent. Fronte Ue-Usa, invece, dalle note di sintesi che l'amministrazione americana e la Commissione europea hanno redatto, ciascuna per il proprio pubblico, emergono vari distinguo. «Abbiamo fatto un buon affare» commenta Trump a bordo dell'Air Force One. Ma tra sfumature e omissioni ognuno tira acqua al proprio mulino.

Rosana a pagina 2

Il caso. L'accusa della moglie del calciatore trevigiano



«Pressioni dietro il suicidio di Pin»

VIOLA Celeste Pin, trevigiano e bandiera della Fiorentina

Bernardini a pagina 9

Padova

Il caso Mazzola e quegli anni di piombo che ancora dividono

Sono passati 51 anni dal 17 giugno 1974. Dal giorno in cui, in via Zabarella a Padova, le Br assassinarono Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci. Da allora il mondo è cambiato. È cambiata Padova. Ma la fine degli anni di Piombo, neppure in una città che li ha vissuti così drammaticamente e tragicamente, non ha abbattuto gli steccati ideologici. Lo dimostrano alcune reazioni alla sentenza sul pignoramento dei beni delle Br inseguita e ottenuta dalla famiglia di Mazzola e rivelata dal Gazzettino.

Preziusi a pagina 10

NUOVA CONFEZIONE STESSA BONTÀ!

Riso Grazie. Maestri del riso dal 1946.

GRAZIA
RISO VIALONE NANO
IDEALE PER TUTTI I TIPI DI RISOTTO: IL PIATTO CLASSICO
PERFETTA CONSERVAZIONE DEL COCCO
LAVORAZIONE GENTILE
A COTTURA VERTICALE
PRODOTTO ITALIANO 1kg

Rovigo, stretta sicurezza: zone rosse e stop migranti

A Rovigo il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso di istituire dal 1° agosto al 31 ottobre "zone rosse" in piazza Matteotti e nella stazione ferroviaria dopo l'omicidio del 23enne tunisino Amine Gara, accoltellato lo scorso 19 luglio e dopo l'orrore per la donna aggredita in stazione e poi violentata nella notte tra il 13 e 14 luglio in un edificio abbandonato poco distante. Il sindaco della città ha anche ottenuto la drastica diminuzione delle presenze al locale Centro di Accoglienza Straordinaria per immigrati.

Astolfi e Broglio a pagina 8

Pordenone

Intervento record al Cro: asportato tumore di 15 kg

Al Cro di Aviano (Pordenone), è stato eseguito un delicatissimo intervento chirurgico asportando una massa addominale dal peso superiore ai 15 chili.

E.Padovan a pagina 11



Uniti siamo ancora più unici.

BCC VENETA
GRUPPO BCC ICCREA

gruppobcciccrea.it
bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



La svolta sul commercio

LA GIORNATA

BRUXELLES Il 15% è un punto fermo, ma l'accordo commerciale tra Ue e Usa formalmente ancora non c'è; ed è nei dettagli che si annida il diavolo, come vuole l'adagio. Intanto, gli Stati Uniti continuano la loro maratona negoziale globale: a Stoccolma, ieri, si è tenuto «un ottimo incontro con la delegazione cinese», durante il quale si è discusso di estendere oltre il 12 agosto la tregua commerciale e la sospensione dei dazi reciproci tra Washington e Pechino. Ma per validare il proposito serve l'ok di Donald Trump, ha avvertito il segretario Usa al Tesoro Scott Bessent. Fronte Ue-Usa, invece, dalle note di sintesi che l'amministrazione americana e la Commissione europea hanno redatto, ciascuna per il proprio pubblico, emergono vari distinguo. «Abbiamo fatto un buon affare» commenta Trump a bordo dell'Air Force One. Ma tra sfumature e omissioni ognuno tira acqua al proprio mulino. Hanno iniziato gli Usa, pubblicando la loro versione lunedì pomeriggio; ha risposto a stretto giro l'esecutivo Ue, diramando la propria nota meno di 24 ore dopo. Le principali discrepanze riguardano gli impegni su digitale, standard agroalimentari, acciaio e acquisti di armi. L'elenco di esenzioni soggette a dazi zero, ad esempio gli aeromobili civili di Airbus e Boeing e alcuni prodotti chimici, è presente nella sintesi Ue, ma non in quella statunitense.

I PROVENTI PUBBLICITARI

Sono le regole digitali, però, il vero elefante nella stanza dopo che il dibattito su una "web tax" Ue sui proventi pubblicitari delle piattaforme online si è presto arenato. Stavolta, la Casa Bianca dice che Bruxelles «si impegna a non introdurre né mantenere tariffe per l'utilizzo della rete». La formula fa riferimento all'equo contributo richiesto dagli operatori telefonici per far pagare alle Big Tech, ma anche ai colossi dello streaming come Netflix: una sorta di indennizzo per la grande quantità di banda occupata. Un'iniziativa legislativa in questo senso è attesa per fine anno, ma la Commissione non accenna a concessioni in merito. Semmai, rivendica di avere le mani libere perché «non cambiamo le nostre regole o il nostro diritto di disciplinare autonomamente lo spazio digi-

Dazi, braccio di ferro tra Usa ed Europa sul testo dell'accordo

► Nei documenti diffusi da Washington e Bruxelles emergono discrepanze su web tax, acciaio, prodotti agricoli e acquisti di armi. Trump: «Abbiamo fatto un buon affare»



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e il presidente americano Donald Trump

tales». Discorso simile per gli standard agroalimentari: l'apertura al riconoscimento dei certificati fitosanitari di carne di maiale e formaggi americani è presente nel testo Usa, ma assente da quello Ue. C'è poi il grande equivoco sulle armi: se gli Usa riferiscono di aver pattuito «im-

INTANTO WASHINGTON E PECHINO DECIDONO UN'ALTRA PROROGA: FINO AL 12 AGOSTO SOSPESE LE TARIFFE RECIPROCHE

portanti acquisti di equipaggiamenti», a Bruxelles si sfilano: non solo l'Ue non può comprare forniture militari, ma si è limitata a dare conto di «un'aspettativa generale» delle intenzioni di Stati e aziende. Ancora, sull'acciaio, Washington tiene il punto: i dazi rimarranno al 50% (co-

I PUNTI

L'accordo per i dazi al 15%

1 L'intesa siglata in Scozia tra Donald Trump e Ursula von der Leyen fissa i dazi al 15% sull'export europeo negli Usa, inclusi auto, farmaceutici e semiconduttori

Alluminio e acciaio al 50%

2 I dazi settoriali su acciaio, alluminio e rame rimangono invariati al 50% con contingenti tariffari ovvero tariffe più basse per import sotto una certa soglia



Si punta allo 0% per vino e alcolici

3 L'Ue spinge per azzerare i dazi per vini e superalcolici. Con la tariffa al 15% le perdite annue sono previste a 317 milioni. L'Italia penalizzata come primo mercato

Attese esenzioni sull'agroalimentare

4 La tariffe al 15% assorbono quelle preesistenti su grana, parmigiano e olio EVO. Si anticipano esenzioni ai dazi su alcune categorie di prodotti alimentari

Meloni contraria a una marcia indietro: «Tornare al 30% sarebbe una catastrofe»

LA LINEA

ROMA L'accordo di Turnberry traballa dopo appena 24 ore. La stretta di mano tra Donald Trump e Ursula von der Leyen non riesce nel miracolo di mettere a segno il disgelo tra le due sponde dell'Oceano, ormai sempre più distanti. Giorgia Meloni rientra da Addis Abeba e si rimette subito a lavoro a Palazzo Chigi. Per lei una girandola di riunioni su una serie infinita di dossier, a partire da quella allargata a mezzo governo - dai vice-premier a Fazzolari, passando da Giorgetti a Crosetto - in cui si ragiona sulla possibilità di accedere ai fondi Safe per la difesa. Il governo, riferiscono fonti autorevoli, è intenzionato a prenotare 14 miliardi in 5 anni, senza tuttavia impattare sul patto di stabilità. L'altro cruccio di Meloni è quello dei dazi, mina da disinnescare al più presto. Limi-



La presidente del Consiglio dei ministri e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

tando i danni dei rialzi alle dogane voluti da Trump, perché ora di questo si tratta. Salvare quanto più made in Italy possibile, giocando di fino tra Washington e Bruxelles. E scudando i fiori all'occhiello dell'export italiano, che passano dalla componentistica ai macchinari indu-

striali, dai farmaci a tutto il paniere dell'agroalimentare. Vino, formaggi, pasta, salumi. Per lei è una strada irta di ostacoli, perché la lista delle «eccezioni» non può contenere tutto il contenibile, qualcuno - tra i 27 e le imprese - è destinato a restare col cerino in mano. Ma non c'è dubbio

che Meloni sia per la tenuta dell'accordo scozzese, nonostante le critiche piovute da mezza Europa. «Riprobare nell'incertezza, quello sì che sarebbe un guaio enorme. Ora bisogna solo guardare avanti e

LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI E LA SVOLTA SU "SAFE", ITALIA PRONTA A CHIEDERE FINO A 14 MILIARDI

darsi da fare per spuntare le migliori condizioni possibili», osserva con i suoi fedelissimi. «E poi quale sarebbe l'alternativa? Dazi al 30% dal 1 agosto? Quella sì che sarebbe una catastrofe». Insomma, un'alternativa non c'è, se non attendere che la polvere si depositi sperando che in

futuro le cose possano mettersi meglio con gli States. Sui prodotti da "graziare", ovvero quelli che verranno esportati a dazi zero, è l'America a dare disco verde o rosso, con il segretario al Commercio Howard Lutnick a fare la parte del leone. La premier italiana intende fare leva anche sull'ottimo rapporto maturato con uno dei fedelissimi di The Donald, far valere quel «rapporto privilegiato» con gli Usa che, a detta delle opposizioni, nel tempo si sta rivelando un boomerang.

LA RIUNIONE

Intanto al Mimit i ministri Adolfo Urso, Giancarlo Giorgetti e Antonio Tajani ragionano sul da farsi, convinti che il risultato messo a segno a Turnberry sia il male minore. Un documento sul tavolo con proiezioni su dazi al 30% mostra numeri catastrofici. Il 15 flat, resta la convinzio-

me per alluminio e rame), ma «le parti discuteranno della sicurezza delle catene di approvvigionamento», cioè di misure per arginare i metalli a basso prezzo esportati dalla Cina. Al contrario, secondo Bruxelles Ue e Usa definiranno nel prosieguo delle trattative quote di import da esentare dal maxi-dazio, corrispondenti agli storici volumi di scambio di acciaio. Nel limbo finiscono pure farmaci e chip: la Commissione è convinta che il 15% si applicherà alle due categorie di beni una volta che gli Usa avranno chiuso le loro indagini settoriali, mentre per gli Usa tale aliquota varrebbe da subito.

«Diciamolo chiaramente: è tattica negoziale», confida una fonte Ue vicina al dossier. Già, perché nonostante la stretta di mano tra Trump e Ursula von der Leyen molti elementi dell'intesa devono ancora essere definiti, ad esempio l'aliquota possibilmente inferiore al 15% per vino, champagne e distillati. I tecnici delle due sponde dell'Atlantico sono al lavoro in queste ore per mettere nero su bianco una dichiarazione congiunta che - attesa «a breve» a Bruxelles - fissi i termini dell'accordo. Espressa la volontà politica, adesso siamo davanti al classico "work in progress", e alle battute iniziali del riavvicinamento. È in questo quadro che va letta la precisazione fatta dalla Commissione ieri, cogliendo qualcuno di sorpresa: «La dichiarazione congiunta non è di per sé un documento giuridicamente vincolante, ma piuttosto una tabella di marcia. Definisce una serie di obiettivi condivisi per costruire stabilità e prevedibilità». Tradotto: per rendere operativo il patto, Usa e Ue dovranno tenere fede agli impegni presi, trasformandoli in atti normativi, ciascuno a casa propria e secondo le proprie procedure. A Washington, ciò dovrebbe avvenire con un ordine esecutivo firmato da Trump, possibilmente in vigore già venerdì, con la fissazione del dazio "flat" al 15%. Per l'Ue, le opzioni sul tavolo sono varie: la formalizzazione dell'intesa, e quindi l'abbassamento dei dazi su decine di miliardi di euro di importazioni dagli States, può prendere le forme delle cosiddette "misure commerciali autonome" (come quelle adottate per facilitare gli scambi con l'Ucraina), oppure di una più gravosa messa a punto di un trattato internazionale.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne, è sostenibile per il sistema Italia. L'obiettivo, ragiona il padrone di casa, «non è ancora raggiunto ed è questo il momento di far pesare le nostre ragioni», mettendo in campo «il massimo sforzo per tutelare il made in Italy». Step by step. Innanzitutto giocando la partita principe dei prodotti tenuti fuori dai rincari. E poi valutando i danni reali. Solo dopo si inizierà a ragionare sull'entità degli aiuti, sia quelli da chiedere a Bruxelles che quelli da finanziare con risorse interne. «Non c'è un quadro sufficientemente chiaro - spiega il ministro Tommaso Foti - atteso che il tema è quello di verificare gli impatti delle esenzioni, concesse o meno». Di conseguenza, «non è possibile» ad oggi «prospettare una rimodulazione coerente del Pnrr», tra le fonti a cui attingere per recuperare risorse, assieme ai fondi di coesione e per il clima. Per un tesoretto che potrebbe raggiungere i 25 miliardi di euro. La maggioranza intanto si muove a diverse velocità, con la Lega che attacca a muso duro von der Leyen agitando il fantasma della mozione di sfiducia.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze per l'economia



Sostenibilità o gas, l'Europa trema Porto Viro al centro del gioco globale

IL CASO

ROVIGO Il paesaggio incontaminato del Po e i dazi di Donald Trump. Porto Viro, meno di 14 mila abitanti, è una distesa di terra e acqua. Eppure, mai come in questi giorni, intercetta partite e interessi di rilevanza mondiale. Da una parte c'è Europa, che spinge sulla transizione energetica. Dall'altra il Qatar, che non ne vuole proprio sapere e minaccia Bruxelles di tagliare le forniture di Gnl (gas naturale liquefatto). Ma quello stesso Stato, affacciato sul golfo Persico, è uno dei due più importanti fornitori di Gnl del mondo. E dell'Italia, il cui principale terminale di rigassificazione si trova proprio al largo della costa di Porto Viro, ed è gestito dalla società Adriatic Lng.

La partita viaggia ad altitudini ben più elevate del livello del mar Adriatico. Del resto, nel tavolo delle trattative per i dazi, Donald Trump ha ottenuto da Ursula Von Der Leyen l'impegno Ue all'acquisto di energia americana per 750 miliardi in tre anni. In sostanza, l'Europa contesta il rispetto dei diritti umani da parte del Qatar, e gli Usa si inseriscono nel gioco proponendo il proprio Gnl. Quindi, le navi gasiere in Alto Adriatico potrebbero non bat-

tere più bandiera del Qatar ma colorarsi sempre più a stelle e strisce.

LA LETTERA

Ma per quali ragioni, il Qatar sarebbe arrivato a minacciare l'Ue di tagliare le proprie forniture di gas? In una lettera visionata dall'agenzia Reuters, data 21 maggio e indirizzata al go-

IL QATAR MINACCIA BRUXELLES DI TAGLIARE LE FORNITURE. INTANTO TRUMP OTTIENE DALL'UE L'IMPEGNO ALL'ACQUISTO DI ENERGIA USA

verno belga, il ministro dell'Energia del Qatar, Saad al-Kaabi, ha dichiarato che il Paese sta reagendo alla direttiva europea sulla due diligence in materia di sostenibilità aziendale (Csddd), che impone alle grandi aziende attive nella Ue di individuare e risolvere violazioni dei diritti umani e problemi ambientali nelle proprie filiere. «In parole povere - scrive il ministro del Qatar -, se non verranno apportate ulteriori modi-

fiche alla Csddd, lo Stato del Qatar e QatarEnergy non avranno altra scelta se non quella di considerare seriamente mercati alternativi al di fuori della Ue per il nostro Gnl e altri prodotti». «Né lo Stato del Qatar né QatarEnergy hanno in programma di raggiungere l'obiettivo zero emissioni nette nel prossimo futuro», prosegue la lettera,

che accusa la Csddd di compromettere il diritto dei Paesi di stabilire autonomamente i propri contributi nazionali agli obiettivi climatici internazionali. Un portavoce della Commissione ha confermato che anche la Commissione europea ha ricevuto una lettera, datata 13 maggio, dal Qatar. E ha sottolineato che in questo momento i

legislatori europei e governi nazionali stanno negoziando modifiche alla Csddd.

IL TERMINALE A PORTO VIRO

Insomma, da quel che filtra, l'eco delle parole del ministro del Qatar risuona nelle stanze di Bruxelles. E qualcosa sta muovendo. Ma tornando alle nostre latitudini, gli eventuali



A PORTO VIRO Nave metaniera al terminal di Adriatic Lng

Confindustria VenEst

Carron: «Accordo obbligato, ma è a rischio la tenuta della manifattura»



PRESIDENTE Paola Carron

VENEZIA Mentre Fondazione Nord Est fa i conti con i dazi Usa al 15% - a rischio il 20% dell'export del Veneto per l'economista Carlo Cottarelli - Paola Carron approfondisce le ricadute più generali e fa una lettura anche in prospettiva della situazione: «In attesa di conoscere i dettagli si tratta di un compromesso obbligato, ma è a rischio la tenuta e la stabilità del comparto manifatturiero. Servono compensazioni per i settori più colpiti e misure straordinarie per l'industria in Italia e in Europa». La presidente di Confindustria Veneto Est esorta: «Continuare a negoziare e rilanciare la competitività dell'industria con gli investimenti e la semplificazione, sfiorando anche il Patto di stabilità ed eliminando i "dazi interni"».

«È un cambio di paradigma, quello che arriva dagli Stati Uniti con l'introduzione dei dazi base al 15% sull'export dall'Unione europea. Una tariffa che, se è la metà di quanto minacciato per lettera da Trump, è più che tripla rispetto ai precedenti dazi medi fissati al 4,8%, e senza reciprocità. Il rischio, sommato a un dollaro svalutato del 12-13% da inizio anno, non è solo quello di un impatto pesante sulle dinamiche commerciali e sulle nostre capacità di penetrazione su un mercato strategico come quello americano (22,6 miliardi di minore export italiano negli Usa secondo il Centro Studi Confindustria) - avverte Carron -. Qui si rischia la tenuta economica e sociale del comparto manifatturiero italiano ed europeo, e dell'Unione stessa, se non saprà reagire con ben altra fermezza nel far valere la sua forza economica, di fronte alle politiche commerciali di Usa e Cina. Parallelamente, bisogna aprirsi a nuovi mercati, Mercosur, India, Indonesia, Australia, Africa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sviluppi della vicenda potrebbero coinvolgere direttamente anche il rigassificatore di Adriatic Lng. La società - oggi detenuta da Vtt, al 70% delle quote e Snam al 30% - nel 2024 ha ricevuto 76 navi metaniere provenienti soprattutto dal Qatar, oltre che dagli Stati Uniti. Ha immesso nella rete 8, 7 miliardi di metri cubi di gas naturale, soddisfacendo circa il 15% del fabbisogno nazionale. Tanto da rappresentare, oggi, la terza fonte di importazione di gas in Italia, dopo i gasdotti provenienti da Algeria e Azerbaijan. E stando all'azienda, l'intenzione è di crescere ancora: «Stiamo lavorando per incrementare la capacità di rigassificazione del terminale» era stato dichiarato. Ma come è possibile crescere, se il Qatar minaccia di tagliare le forniture? Ogni ipotesi, in questo momento, sarebbe prematura. Quel che è certo, è che sul fronte mondiale qualcosa si muove. Con il presidente americano, Donald Trump, che ha ottenuto dall'Europa l'impegno all'acquisto di gas e petrolio americani per 750 miliardi di dollari in tre anni. Un'intesa che, se confermata, potrebbe ridisegnare la mappa delle forniture energetiche del continente, rafforzando il ruolo degli Stati Uniti e aprendo nuovi scenari anche per terminali come quello di Porto Viro.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acciaio "made in Italy" strategico per difesa, trasporti e infrastrutture

► Taranto: per il governo l'intesa va fatta ma il rigassificatore rischia lo stand-by
Il "laminato piano" realizzato dall'ex Ilva garantisce elevata purezza e flessibilità

IL FOCUS

ROMA Fermi all'ultimo ostacolo, dopo averne saltati una batteria infinita. È la beffa con cui si trova a fare i conti l'ex Ilva di Taranto ma anche il governo, al fotofinish di una partita che va avanti ormai da un anno e mezzo. Le dimissioni del neo sindaco tarantino Pietro Bitetti rimbalzano a Roma in un lampo. Giovedì, infatti, era attesa la riunione decisiva, quella che avrebbe ridisegnato il futuro dello stabilimento, una storia legata a doppio filo con la città che ospita le acciaierie ormai da 65 anni, tanto da averne cambiato il volto, modificandone i tratti. Una riunione che comunque si farà, perché il ministro delle Imprese Adolfo Urso e il governo tutto hanno deciso di tirare dritto, dopo ben 2 rinvii in appena un mese. L'indomani, primo agosto, i sindacati verranno ricevuti a Palazzo Chigi per essere aggiornati sul futuro che attende i lavoratori, la regia della riunione affidata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

L'accordo "s'ha da fare", a costo di uscire dall'incontro di giovedì con un'intesa a metà, che è quel che, con buone probabilità, accadrà se Bitetti non dovesse ripensarci, abbandonando davvero la fascia tricolore. Dunque si ai tre forni, mentre il rigassificatore verrebbe lasciato

in stand-by, perché sulla nave da attraccare in rada o in porto è il Comune a dover dire l'ultima parola.

LE SCELTE

Dietro la scelta di salvare e rilanciare con la decarbonizza-

zione l'impianto di Taranto ci sono diverse ragioni. C'è la necessità di garantire un lavoro alle 20mila persone, tra addetti diretti e indiretti, che legano la loro esistenza al sito jonico. Non è secondario è ricordare che quando l'acciaieria sforna-

va otto milioni di tonnellate di materiali all'anno, garantiva un 3 per cento del Pil nazionale. Ma c'è un altro aspetto, industriale: attualmente lo stabilimento è l'unico nel Paese, e tra i pochi in Europa, che realizza un acciaio primario (cioè pro-



In Italia ci sono 155 acciaierie. La produzione siderurgica nel 2024 è arrivata a 20,1 milioni di tonnellate: il Paese è al secondo posto in Europa dopo la Germania

dotta direttamente dalla materia prima, il ferro, e non da rottami, quindi con meno impurità) molto versatile e capace di rispondere alle esigenze delle principali manifatture del mondo. Un livello di qualità che in pochi offrono.

IL REPORT

Proprio in questa direzione Cassa depositi e prestiti, in suo report, ha spiegato che «senza una siderurgia forte e competitiva non è possibile alcun tipo di sviluppo industriale. Non a caso, l'Italia è la seconda manifattura europea e la seconda in Europa per consumi e produzione di acciaio». Di conseguenza, garantire un futuro all'ex Ilva, al suo output, diventa una questione di sovranità economica per il made in Italy, non meno secondaria di quella legata all'approvvigionamento energetico. Se gas ed elettricità muovono i nostri macchinari, senza quest'acciaio sarà più complicato continuare a realizzare auto, elettrodomestici, pipeline, stru-

CRESCE LA RICHIESTA PER LE LEGHE SPECIALI PRODOTTE TRA TOSCANA UMBRIA E NORDEST SI PUNTA SULL'AUMENTO DEI VOLUMI TOTALI

menti per la difesa, le arcate dei ponti, parti degli scafi o alcuni pezzi delle fusoliere degli aerei. Il tutto mentre con la Cina che inonda l'occidente di beni e gli Usa che con i dazi - sull'acciaio una tariffa del 50 per cento - sta ridisegnando le direttrici del commercio mondiale.

Dalle acciaierie di Taranto - con gli altoforni a ciclo introdotto oggi per quanto in crisi e domani con i forni elettrici "alimentati" con il preridotto di ferro - esce e uscirà il cosiddetto laminato piano, che, come ricorda Cdp nel suo report, è «fondamentale per la fabbricazione di componenti chiave in settori come la meccanica, i mezzi di trasporto e gli elettrodomestici».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza contagio

L'ALLERTA

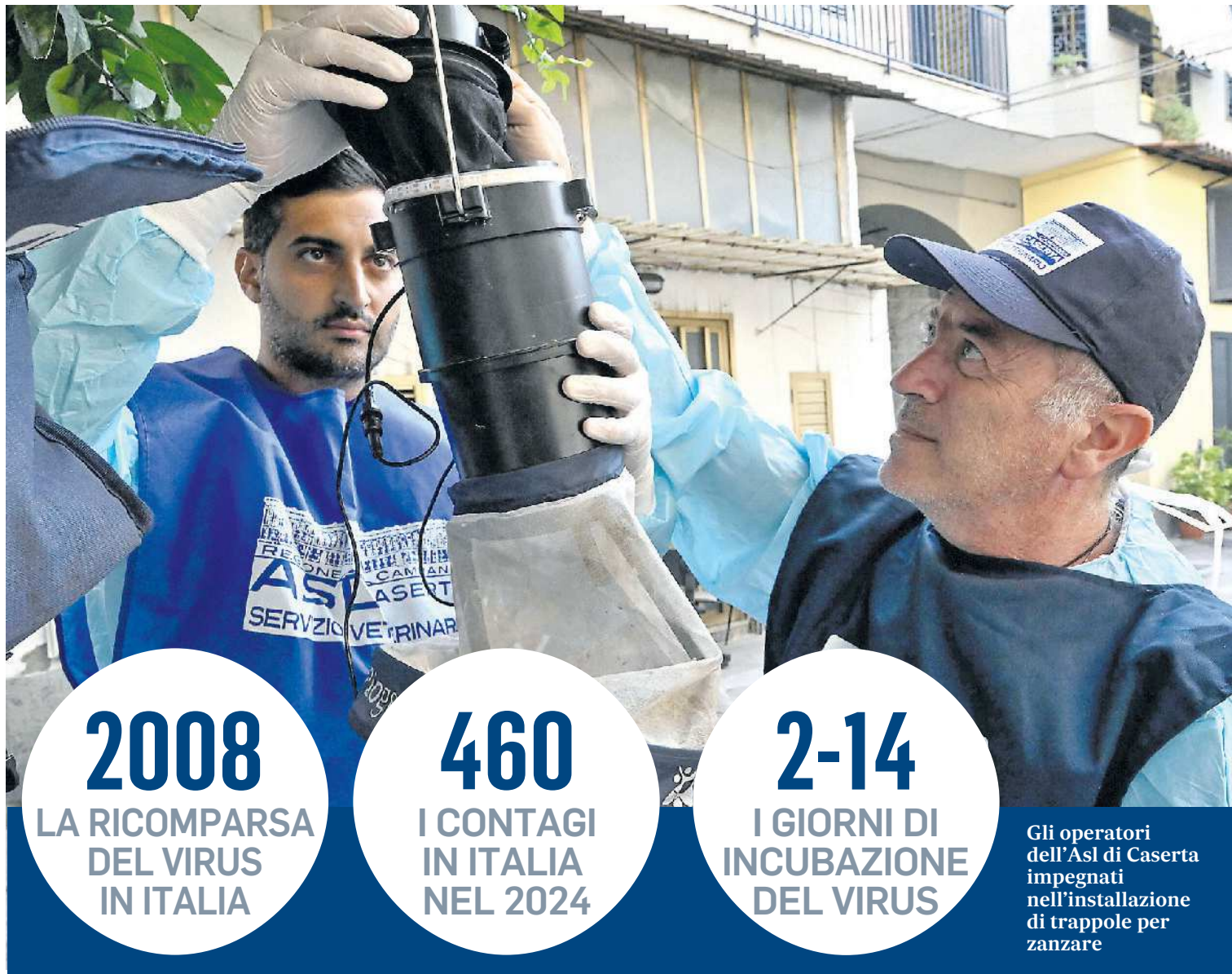
ROMA Sette decessi in totale dall'inizio dell'anno. Cinque nelle ultime 48 ore. La circolazione del virus West Nile continua ad aumentare, soprattutto in provincia di Latina, ma va ad occupare altre caselle nel Lazio, perché dopo avere raggiunto anche il territorio dell'Asl Roma 6 con due casi ad Anzio e Nettuno, ora tocca anche la provincia di Frosinone, con un infetto a Sora. Già ieri c'era stata una vittima a Isola del Liri, che è sempre provincia di Frosinone, si era detto però che il contagio era avvenuto durante una vacanza a Baia Domizia, in Campania. Ma il caso di Sora, secondo i primi riscontri, è autoctono, dunque l'infezione è avvenuta nella cittadina ciociara.

ESTENSIONE

Questo ha fatto decidere al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, di estendere le misure di prevenzione anche alla provincia di Frosinone, oltre a Latina e Asl Roma 6, con disinfestazioni a tappeto. A livello nazionale gli ultimi dati raccolti dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, dicono che in totale sono 69 i casi confermati di infezione da West Nile Virus nell'uomo. Le province interessate sono 31 in 10 Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia e Sardegna. Per capire nel dettaglio quali sono le aree in cui ci sono stati casi è sufficiente esaminare l'elenco delle province colpite da restrizioni alle donazioni del sangue: Roma, Napoli, Torino, Venezia, Bologna, Caserta, Cremona, Ferrara, Forlì-Cesena, Frosinone, L'Aquila, Latina, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Novara, Oristano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Udine, Varese e Verona.

VERSO SUD

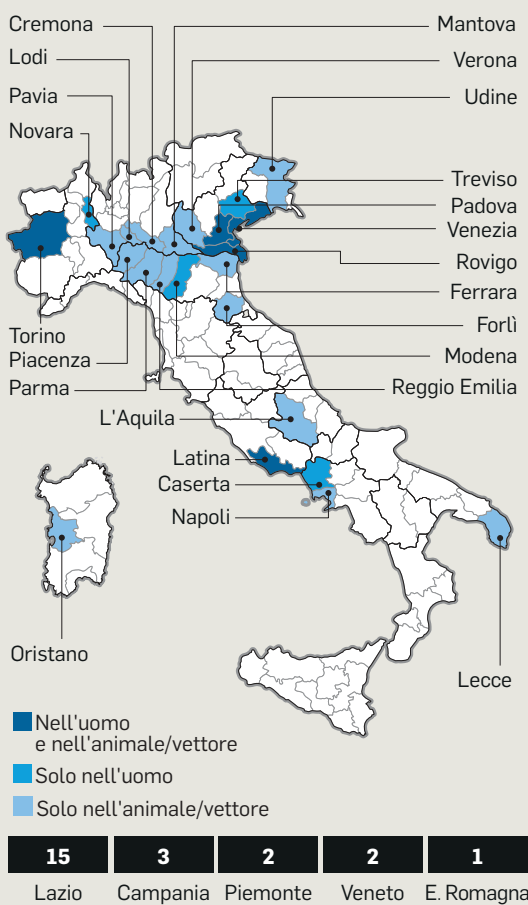
Bene, ma perché se il virus circola ovunque, c'è così attenzione su Latina (ma anche sulla parte settentrionale della Campania)? Il focolaio del Sud del Lazio è anomalo, non c'erano mai stati numeri così alti in questo territorio. Teniamo conto che oggi se ne aggiungeranno quasi 30, visto che ci sono altri casi sospetti in attesa di conferma, e questo fa ritenere che nella sola provincia di Latina supereremo i 70 casi di West Nile, a cui si aggiungono i due di Anzio e Nettuno (provincia di Roma) e quello di Sora (Frosinone).



West Nile, 5 morti in 48 ore Donazioni di sangue limitate

La diffusione della West Nile

Province con dimostrata circolazione del virus



Fonte: Istituto Superiore di Sanità
(bollettino del 24/07/25)

Withub

L'ultimo bollettino ufficiale dell'Istituto superiore di sanità. Ma i contagi mortali si registrano ogni giorno, tra Lazio e Campania. E ora il ministero è intervenuto per limitare le donazioni di sangue

► Nuove prescrizioni per i prelievi in 31 province di 10 regioni: anche in Veneto (escluse soltanto Vicenza e Belluno) e a Udine

Più nel dettaglio, ecco i cinque decessi nelle ultime 48 ore. Nella notte tra lunedì e ieri, all'ospedale Santa Maria Goretti, è morto un uomo di 86 anni, che da venti giorni era in terapia intensiva. Aveva anche altre gravi patologie. Ieri sono stati ufficializzati altri tre decessi legati al West Nile: un sessantottenne di Trentola Ducenta, in provincia di Caserta,

è morto nell'ospedale di Aversa; un ottantenne originario di Madaloni, che soffriva di gravi patologie pregresse, morto all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta in seguito all'infezione; un uomo di 74 anni ricoverato all'ospedale del Mare di Napoli. Infine, la quinta vittima è Mario Tatangelo, 77 anni, imprenditore di Isola del Liri (Frosinone).

A questi va aggiunta la donna di 82 anni morta a Fondi. Si parla di un totale di sette decessi, perché quest'anno c'è stata una vittima anche in Piemonte.

Ricapitolando: nel Sud del Lazio arriveremo vicino agli 80 casi, nella zona vicina del Nord della Campania siamo già a 23. Dunque, ci sono un centinaio di casi di West Nile tra Latina e Ca-

L'intervista Luca Marcon

L'Avis: «Evitiamo allarmismi Con i test non c'è pericolo»

«Niente allarmismi, si può continuare a donare. Basta rispettare alcune regole». Il presidente dell'Avis del Veneto, Luca Marcon, rassicura il popolo dei volontari. Ci sono anche Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Udine tra le 31 province italiane in cui il Centro Nazionale Sangue ha imposto limitazioni alla donazione di sangue, per contrastare la proliferazione del virus West Nile. Ma il messaggio dell'Avis è chiaro: la macchina del dono va avanti, e lo fa in modo sicuro.

Cosa cambia per i donatori?

«Tutti i donatori, a meno che non risiedano a Vicenza o Belluno, e che non abbiano oltrepassato i confini della propria provincia entrando nelle ore notturne nei territori "a rischio", sono sottoposti ad un test, che si chia-



LUCA MARCON
Presidente Avis
del Veneto

**CON ESAMI CHE
ABBIAMO INTRODOTTI
POSSIAMO VERIFICARE
EVENTUALI POSITIVITÀ
EVITANDO SHOCK
NELLA RACCOLTA**

https://millesimo61.org

ma Tri Nat. Se l'esito è negativo, si procede con la donazione».

E se invece l'esito è positivo, evidenziando la contrazione del virus?

«In questo caso, la sacca viene buttata via e la persona sospesa finché non guarisce».

E la sospensione di 28 giorni, di cui parla il Centro Nazionale Sangue, in quali casi si applica?

«Ormai da sette anni, d'intesa con le strutture sanitarie venete, abbiamo introdotto i test Tri Nat, che ci consentono di evitare shock nella raccolta del sangue. Solo in assenza dei test, le donazioni verrebbero sospese per 28 giorni. Ma non è il nostro caso».

È la prima volta che vi trovate a dover affrontare questo pro-

blema in maniera così estesa? «No, una situazione simile si era verificata nel 2023. Mentre l'anno scorso, il problema si è manifestato tardi, verso fine agosto. Ma i test Tri Nat sono di grande aiuto, per diverse ragioni».

Quali?
«Innanzitutto, come sottolineavo, per evitare il crollo delle donazioni. In secondo luogo, perché i test che vengono eseguiti sui donatori danno anche un'indicazione su quanto sia diffusa la West Nile nel territorio».

Quanti tendono ad essere i casi?
«Di solito troviamo positive poche decine di donatori all'anno, nell'intero territorio regionale».

Poco tempo fa, l'Avis stesso aveva rassicurato i donatori, poi la situazione è peggiorata. È stato un fulmine a ciel sereno?
«Il nostro compito è quello di rassicurare i donatori e anche i pazienti che lo riceveranno: il sangue viene controllato e non ci sono rischi di alcun tipo».

Margherita Bertolo

**CENTO I CASI
TRA LATINA E CASERTA
SONO STATI POSTI
SOTTO OSSERVAZIONE
ANCHE CAVALLI
E UCCELLI**

SCENARIO

Dal Ministero della salute spiega Maria Rosaria Campitello, capo dipartimento Prevenzione: «L'Italia con il piano nazionale arboviroso ha un sistema rodato ed efficace di sorveglianza umana, veterinaria ed entomologica. L'attenzione è massima, ma non c'è allarme: le Regioni e le autorità locali hanno attivato le misure di prevenzione e gestione dei focolai, rafforzate anche con l'ultima circolare ministeriale. Il piano dà indicazioni puntuali sugli interventi di disinfestazione che i Comuni stanno portando avanti nelle zone interessate. Ricordo che dove ci sono stati casi, è bene seguire le precauzioni per proteggersi dalle punture di zanzara, con particolare attenzione per fragili e anziani che, quando si tratta di malattie infettive, sono le categorie più esposte».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le elezioni

LA GIORNATA

VENEZIA Quando il presidente leghista della Regione del Veneto Luca Zaia dice - e l'ha ripetuto anche ieri all'inaugurazione della nuova terapia intensiva all'ospedale di Dolo - che l'accettazione della lista civica, cioè della sua Lista Zaia, «spetterà al candidato presidente, perché è lui che accetterà di firmare le singole liste oppure no», a chi si rivolge? Al segretario del suo partito, Alberto Stefani, che è il candidato in pectore per la sua successione? O è un generico cenno al candidato prossimo venturo chiunque sarà?

La giornata del 29 luglio 2025 finisce in archivio con un nulla di fatto, esattamente com'è successo per tutti i giorni di aprile, maggio, giugno e ormai luglio. Con una Lega che appare sempre più sfibrata. E al cui interno sta prendendo piede un'altra "linea del Piave": visto che Zaia non è ricandidabile perché a Roma hanno detto no al terzo (quarto) mandato, visto che la Lista Zaia non è voluta dagli alleati («Se uno è iscritto in un partito deve candidarsi in quel partito», ha detto ieri il meloniano presidente del Senato, Ignazio La Russa), visto che ancora non si capisce se Zaia sarebbe sul serio disposto a una corsa solitaria («Non voglio neanche commensurare questa ipotesi», ha detto lunedì mattina - ma qualcuno ha letto questa dichiarazione in senso opposto), ecco che tra i leghisti c'è chi comincia a pensare che tutto sommato sarebbe meglio lasciare Palazzo Balbi a Fratelli d'Italia. Raccontano alcuni maggiorenti della Lega: «Ci prenderemmo la vicepresidenza della Regione, il presidente del consiglio regionale, come minimo un assessore bello pesante. Ma almeno "vivremo", altrimenti avremmo sì Palazzo Balbi ma poi ci darebbero ben che vada l'Identità veneta e i Fratelli si prenderebbero tutta la polpa. E noi saremmo morti».

GLI ASSESSORI

Umore ai calcagni anche tra gli assessori fedelissimi di Zaia: dello sblocco dei due mandati nessu-

► Il governatore rimanda a Stefani: «Lista Zaia, deve decidere il candidato presidente»
Nella base la nuova "linea del Piave": «Lasciamo il Balbi agli alleati, a noi più assessori»



DOLO Luca Zaia ieri all'inaugurazione della Terapia intensiva

no parla più, è un continuo rimballo tra Palazzo Balbi e via Panà a Noventa Padovana, cioè tra il governatore e il segretario della Lega Stefano (peraltro con l'incognita dei consiglieri regionali, che oggi sono più di una trentina ed è tutto da dimostrare che siano disposti a tarparsi le ali, cioè a far rimettere in giunta assessori uscenti sapendo che i posti il prossimo giro si ridurranno). Insomma, solo lo "strappo" rinvigorebbe i leghisti e c'è ancora chi conserva un sondaggio di un anno fa che diceva: Lega e Lista Zaia al 35%, centrosinistra al 29,5%, FdI-FI al 16%. E intanto nelle chat circola il video di Roberto Marcatto che a Ring, su Antenna3, alla domanda: fosse lei il candidato presidente della Regione accetterebbe la Lista Zaia?, risponde: «No, ma farei la mia lista Marcatto», spiegando che dopo tanti risultati deludenti - Padova, Vicenza, Verona, le Politiche, le Europee - «la Lega deve fare il pieno di voti» e sarebbe meglio non mettere leghisti in una lista civica.

I MODULI

Intanto a Palazzo Ferro Fini i consiglieri regionali uscenti compilano il modulo per essere nuovamente candidati. Il termine scade lunedì 4 agosto, posti in lista - anche se ci fosse solo quella della Lega - ce ne sono, il punto è farsi eleggere. A Vicenza, ad esempio, sono 6 gli uscenti, il listino ha 9 posti, ma i leghisti sono praticamente tutti fermi perché aspetta-

Marche

M5s a Ricci:
«Si ritiri
se rinviato
a giudizio»

LE TRATTATIVE

ROMA «Stiamo aspettando domani quando ci sarà l'interrogatorio», dice Giuseppe Conte. Il faccia a faccia tra Matteo Ricci e i pm sul caso Affidopoli, a sentire il leader M5S, appare sempre più come uno spartiacque politico, oltre che giudiziario: «Vedremo l'atteggiamento del candidato». Ma la sensazione che si fa strada tra molti nel Movimento è che sia difficile cambiare strada in corsa, senza un nome alternativo e soprattutto con un accordo quasi chiuso in Campania sul nome di Roberto Fico (nonostante ancora ieri Conte abbia ripetuto che non esistono «do ut des»). Per questo, la base pentastellata, spinta da Conte a valutare la vicenda «senza spirito sanguinario», ha avanzato negli ultimi giorni un elenco di "contro-garanzie". La più pesante: un possibile passo indietro di Ricci in caso di rinvio a giudizio o condanna, a «tutela della credibilità della coalizione». (V.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no lumi, mentre i Fratelli della terra berica hanno già messo il turbo: l'ex sindaco di Vicenza Francesco Rucco, oggi supportato da Elena Donazzan, è da settimane che ammicca da manifesti 6x3, Sergio Berlato non nasconde di voler tornare a fare l'assessore, Joe Formaggio è in campagna spinta "anticomunista".

E pensare che i leghisti vorrebbero la corsa solitaria anche per liberarsi di Flavio Tosi, il loro ex segretario che ora guida Forza Italia e che non perde occasione per sparare sull'attività amministrativa della giunta. All'ultimo attacco in occasione del giudizio di parifica della Corte dei conti, i più si aspettavano anche una replica dal partito. Che non c'è stata. E adesso aspettano di capire se per l'assestamento di bilancio gli azzurri anche stavolta non voteranno a favore.

LIGA VENETA REPUBBLICA

In un quadro del genere, facile dare retta alle voci di paese. L'ultima a tenere banco riguarda il duplice incontro tra Toni Da Re e il segretario provinciale della Lega di Treviso Dimitri Coin: un caffè sabato al bar Lux a Vittorio Veneto, poco distante dal gazebo del Carroccio, il pranzo l'indomani sul Cansiglio. De Re, ex segretario regionale ed ex europarlamentare espulso dal partito per aver dato del cretino a Salvini, ora approdato alla Liga Veneta Repubblica, sorride sotto i baffi: «Il caffè l'abbiamo preso, il giorno dopo abbiamo condiviso una birra, Sonia Brescacin e Roberto Bet ci hanno visto». Ma è vero che vi hanno invitato ad abbassare i toni altrimenti sarà una fatica far entrare la Liga Veneta Repubblica in coalizione? «Se corressi da solo come candidato presidente la Lega non salviniana mi darebbe una mano».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TREVISO RUMORS
PER I DUE INCONTRI
TRA DA RE E COIN.
L'ESPUISO:
«I NON SALVINIANI
MI VOTEREBBERO»

nua, continua, continua». Ma nel merito ha replicato: «Questo assestamento di bilancio completa un ciclo di cinque anni e consegna a chi verrà una Regione in ordine, una Regione che ha la capacità di interpretare quelli che saranno i futuri bisogni, che ha la necessità naturalmente di vedersi anche da questo punto di vista costantemente rapportata con le associazioni di categoria, ma che ha un patrimonio di conoscenza e di competenze in grado di interpretare i bisogni. Perché non è vero che questa Amministrazione non ha fatto delle scelte. La volontà con questo assestamento - ha aggiunto l'assessore al Bilancio - non è tanto di assecondare, quanto di ascoltare i bisogni delle persone, dei corpi sociali e delle categorie: le scelte vengono fatte con il bilancio, mentre l'assestamento, che oltrepasserà i 40 milioni di euro con gli ultimi aggiustamenti, mira ad aggiungere risorse per affrontare nuove esigenze e fornire risposte a bisogni puntuali».

VALUTAZIONI AZZURRE

La seduta continuerà oggi con la votazione finale. E resta da capire come si comporterà Forza Italia visto che l'anno scorso gli azzurri non avevano votato l'aumento delle aliquote Irap: «Stiamo valutando», ha detto la capogruppo Elisa Venturini. L'assessore Calzavara ha anticipato che prima della fine della legislatura sarà presentato anche il bilancio consolidato.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, ultima nottata a Ferro Fini tra polemiche, goliardia e incognite

IN AULA

VENEZIA Ultima "nottata" della legislatura per i consiglieri regionali del Veneto. Nel senso che per la sessione di bilancio dedicata all'assestamento 2025, con oltre 50 emendamenti, è stato previsto di prolungare la seduta di ieri fino a tarda sera, tant'è che molti consiglieri hanno prenotato una camera d'albergo a Venezia e a palazzo Ferro Fini si sono presentati con il trolley: pigiama e cambio di camicia (o di vestito).

In discussione un provvedimento da 166 milioni di euro, di cui 38 milioni di entrate aggiuntive, per la maggior parte (26 milioni) derivanti dal maggiore gettito Irap, quello delle aliquote aumentate lo scorso anno. La giunta, con l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, ha presentato poi un emendamento: 1.370.000 euro di ulteriori entrate aggiuntive gra-

zie a risparmi sugli interessi passivi, soldi che saranno utilizzati per gli impianti sportivi (600mila euro) e per finanziare la legge 49 (400mila euro), mentre il rimanente finirà nel fondo di riserva.

GLI INTERVENTI

«Il Veneto sa funzionare bene - ha detto il relatore Marzio Favero (Lega) dopo aver illustrato i capitoli di spesa - e questo nonostante il funzionamento del nostro Stato: il rigore praticato dal-

la nostra Regione dovrebbe essere esteso a Roma, perché il rispetto degli equilibri di bilancio non è un dato formale, ma sostanziale». La correlatrice Vanessa Camani, capogruppo del Pd, dopo aver stigmatizzato l'assenza in aula del presidente Luca Zaia, ha invece contestato la manovra: «Di fatto, viene fatta una distribuzione a pioggia delle risorse disponibili, 38 milioni spalmati tra i vari assessorati ma senza individuare una destinazione in grado di affrontare almeno alcune delle

criticità. Segno di una mancanza di programmazione e idee. Il fatto stesso che siano stati incassati a sorpresa 26 milioni di maggior gettito Irap, per merito esclusivo delle nostre imprese, è emblematico di questa incapacità previsionale. 129 milioni di nuovo debito, che sommati a quelli del bilancio di previsione, portano il totale debitorio a 300 milioni. E questo sarebbe il tanto decantato bilancio risanato». E ha accusato l'assessore Calzavara e la giunta Zaia di aver adottato la tecnica dell'opos-

sum: «Far finta di essere morti quando ci si trova davanti un pericolo. ma se la politica si finge morta, altri decidono per lei».

IL MEME

Calzavara è stato al gioco, visto che nelle chat leghiste subito ha cominciato a rimbalzare il meme che lo raffigurava accanto a un esemplare di marsupiale americano: «L'opossum è un bell'animale, simpatico, che qualche volta probabilmente fa anche finta di essere morto, ma che conti-



L'assessore e l'opossum americano

La doppia immagine - l'assessore Francesco Calzavara e un simpatico esemplare di opossum - rimbalzata nelle chat leghiste

I NUMERI

38

I milioni di euro delle entrate aggiuntive di cui 26 dal maggiore gettito Irap

1,3

I milioni reperiti con risparmi degli interessi, per metà andranno allo sport



TRASFERTA A Palazzo Ferro Fini con il trolley: molti consiglieri hanno dormito a Venezia

LA PROPOSTA

ROMA L'accordo di partenza c'è, il testo pure. Verrà depositato questa mattina in commissione Lavori Pubblici al Senato dopo mesi di attesa in cui si sono susseguiti dieci disegni di legge da parte di tutte le forze politiche. Se è presto per dire che una riforma della Rai verrà alla luce, di certo, il testo base messo a punto dalla maggioranza arriva a pochi giorni dall'8 agosto, quando entrerà pienamente in vigore lo European Media freedom Act (Emfa), il regolamento europeo per il pluralismo e la trasparenza dell'informazione. Data a partire dalla quale l'Italia potrà incorrere in infrazioni se non adegnerà le proprie norme nazionali. Per questo, i senatori della maggioranza, che hanno lavorato all'accordo, parlano di un testo emendabile «in espansione», e che recepisce le istanze strettamente richieste dall'Emfa. Non manca la revisione della governance Rai.

IL CDA

Sarà un Consiglio di amministrazione tutto di derivazione parlamentare, quello scelto dai partiti del centrodestra. In base a quanto si apprende da fonti vicine al dossier, il ddl che verrà presentato questa mattina elimina la disposizione che affidava la designazione di due membri del Cda al governo. Il consiglio sarà composto da tre membri, indicati rispettivamente da Camera e Senato, e da un settimo designato dai dipendenti Rai. Un'ipotesi che ricalca la proposta presentata da Forza Italia e che risposta le lancette indietro, prima della riforma Renzi, quando era in vigor la legge Gasparri.

PER IL PRESIDENTE
VOTO DELLE
CAMERE
A MAGGIORANZA
ASSOLUTA DOPO
TRE SCRUTINI

Rai, la riforma del centrodestra Il Cda sarà eletto dal Parlamento

►Oggi la maggioranza presenta la sua legge: stop alle nomine del governo. Una norma per limitare i tagli del canone. I privati nelle partecipate, ma il controllo resta pubblico



Il Consiglio di amministrazione della Rai attualmente in carica. Da mesi l'organo che governa l'azienda non ha un presidente, in assenza di un accordo tra i partiti

LA NORMA GLI OBBLIGHI PER I SOCIAL

Nuove regole per gli influencer e l'Agcom potrà sanzionarli

LO SCENARIO

ROMA Nel testo della legge che riforma il settore radiotelevisivo italiano, che oggi verrà presentato dalla maggioranza, c'è anche una norma che riguarda gli influencer. E che per certi versi rappresenta una piccola grande innovazione. Anche loro saranno tra i soggetti inseriti all'interno del Testo unico dei servizi media audiovisivi con una definizione ad hoc: «soggetti che esercitano un'attività analoga o comunque assimilabile a quella dei fornitori di servizi di media audiovisivi sottoposti alla giuri-

sdizione nazionale, secondo i criteri definiti con apposito provvedimento adottato dall'Autorità in conformità alla normativa dell'Unione europea. Un riconoscimento che apre alla porta a un maggiore controllo su chi produce questo tipo di contenuti. A partire dal divieto

NELLA LEGGE CHE
RIVEDA IL SETTORE
RADIOTELEVISIVO
LE STAR DEL WEB
VENGONO ASSIMILATE
A UN CANALE MEDIA

di contenuti gravemente nocivi per lo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori. In questo senso, dunque, da soggetti all'interno del settore audiovisivo, potranno essere soggetti anche a sanzioni da parte dell'Agcom in caso di irregolarità. La Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, inoltre, il 23 luglio scorso, ha approvato definitivamente il Codice di condotta e le Linee guida per gli influencer. Nel dettaglio, il codice si applica agli influencer rilevanti, definiti come coloro che raggiungono almeno 500.000 follower su una singola piattaforma oppure superano il milione di visualiz-

Non trova spazio, quindi, la proposta di FdI di far eleggere un membro da parte del Cnel, né quella della Lega che puntava a riservare un posto anche per i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni. Questi ultimi, però, secondo il testo della maggioranza, potranno partecipare alle sedute senza diritto di voto. Un altro nodo sciolto riguarda la maggioranza necessaria per eleggere il presidente da parte dei componenti della commissione Vigilanza. I disegni presentati da FdI e Fi proponevano la maggioranza semplice per evitare, in futuro, impasse simili a quello di oggi sul nome di Simona Agnes; il Carroccio, al contrario, puntava a mantenere l'attuale soglia dei due terzi. Alla fine, si è scelta una via di compromesso: maggioranza qualificata nei primi

due scrutini e, al terzo, quella assoluta. Accordo anche sulla durata del Consiglio, che sarà di cinque, e non più di tre anni. Spetterà al Cda, su proposta del presidente, procedere alla nomina dell'ad.

LE PARTECIPATE

Nel testo ritorna uno dei cavalli di battaglia della Lega: la valorizzazione delle partecipazioni societarie della Rai, con la possibilità di cederne quote rilevanti, mantenendo comunque il controllo azionario. Nessun taglio - o quasi - sul canone. Sulla scia delle richieste dell'Emfa di definire «risorse certe» per il servizio radiotelevisivo, il testo prevede un tetto massimo per eventuali tagli - all'incirca il 5% - indicando però i casi specifici e le motivazioni per cui si potrà procedere a un eventuale taglio.

NORMA INFLUENCER

E poi il capitolo della regolamentazione dell'attività degli influencer - cara sia ai leghisti che agli azzurri - che entrano a pieno titolo all'interno del Testo unico per la fornitura di servizi media audiovisivi e che potranno incorrere in sanzioni e controlli da parte dell'Agcom. Dopo il deposito del testo da parte dei relatori, gli azzurri Claudio Fazzone e Roberto Rosso, per il secondo tempo dell'iter di esame bisognerà attendere settembre, quando verranno presentate le proposte emendative. Tra queste, oltre alle istanze delle opposizioni, potrebbero finire anche i desiderata dei partiti maggioranza, rimasti fuori dal testo base. Il cantiere della riforma della Rai, ora, è aperto, davvero.

Valentina Pigliaultile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Ferragni

zazioni mensili. La soglia, ridotta rispetto alla precedente di un milione di follower complessivi su tutte le piattaforme, coinvolgerà circa duemila influencer attivi sul territorio nazionale. Per chi viola le regole sono previste sanzioni fino a 600mila euro.

VP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPOSTA PER
LA TV PUBBLICA
POTRÀ ESSERE
RIDOTTA SOLO
DEL 5% E SE C'È
UNA MOTIVAZIONE

L'appello di Papa Leone XIV agli evangelizzatori digitali «Annunciate al mondo la pace»

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO Dalle reti strappate degli apostoli, pescatori chiamati da Cristo ad essere pescatori di uomini, alle reti strappate del web, che sono poi le reti spezzate delle relazioni. Leone XIV tratteggia così l'impegno di influencer e evangelizzatori digitali, che incontra al termine del suo Giubileo. E a loro lancia il compito di annunciare al mondo la pace, e di spezzare invece le reti delle divisioni, in un appello che suona ancora più drammatico se si pensa ai tanti conflitti in corso che il Papa stesso non manca di ricordare ogni volta che può.

Sono in circa 1.400, sono arrivati da ogni parte del mondo. Sono sacerdoti, giovani e meno giovani, che si impegnano a raccontare la parola di Dio nel mondo digitale, nelle reti socia-

li. Alcuni di loro lo hanno fatto in tempi non sospetti, e in effetti va ricordato che già nel 2011, il giorno dopo la beatificazione di Giovanni Paolo II, si riunirono in Vaticano i blogger cattolici, preconizzando in qualche modo questo Giubileo. Altri sono arrivati direttamente sui social, hanno basi di follower enormi come padre Fabio Demelo, prete superstar brasiliano da 25 milioni di follower, vette irraggiungibili di evangelizzazione anche per il prete influencer italiano di maggior successo, don Cosimo Senna, che conta 455 mila follower su Instagram.

PER IL GIUBILEO
IN VATICANO 1.400
SACERDOTI BLOGGER
IMPEGNATI A
PORTARE LA PAROLA
DI DIO SUL WEB

Il gioco è ovviamente quello di guardare le cifre, e sulla base di quelle di misurare il successo, ma è un gioco sbagliato. Tra il 28 e il 29 luglio, il Giubileo dei primi cattolici nativi digitali ha raccontato un impegno, a volte più o meno riuscito, di stare lì nei luoghi dove sono le persone, per evangelizzare. Non è lontano il momento in cui si parlerà di evangelizzare le chatbots, perché queste rispondono sulla base dell'analisi dei contenuti già presenti sul web.

LA CELEBRAZIONE

Insomma, Leone XIV ha incontrato le nuove frontiere dell'evangelizzazione. E lo ha fatto al termine di una messa celebrata dal Cardinale Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione - anche lui, discretamente noto sul web - circondato da sacerdoti influencer, mentre in molti con il telefonino documentavano al-

https://overpost.org -



cuni momenti della celebrazione, in una atmosfera di festa.

Agli influencers, il Papa che ha guardato all'intelligenza artificiale sin da quando ha scelto il suo nome, ha ricordato appunto l'immagine di Gesù che chiama gli apostoli mentre sono intenti a rammendare le reti strappate. E il web è la rete di oggi, un mondo dove si racconta un mondo «dilaniato dall'inimicizia e dalle guerre», che gli

Papa Leone a sorpresa ieri è arrivato in piazza San Pietro per salutare i giovani presenti

IN UN MONDO DILANIATO
DALLE GUERRE LA
MISSIONE AFFIDATA DAL
PONTEFICE È QUELLA DI
NUTRIRE DI SPERANZA
CRISTIANA I SOCIAL

influencer, chiamati da essere «agenti di comunione», sono chiamati a riparare «annunciando al mondo la pace», che è poi «la pace che viene dal Signore, che ha vinto la morte, che ci porta il perdono di Dio, che ci dona la vita del padre, che ci indica la via dell'amore».

La missione degli influencer è dunque quella di «nutrire di speranza cristiana le reti sociali e gli ambienti digitali. La pace ha bisogno di essere cercata, annunciata, condivisa in ogni luogo: sia nei drammatici luoghi di guerra, sia nei luoghi svuotati di chi ha perso il senso dell'esistenza e il gusto dell'interiorità della vita spirituale».

Si tratta, insomma, per Leone XIV, di essere «discepoli missionari», che sappiano dare «voce alla speranza di Cristo», fino «agli estremi confini della terra». L'appello è quello di nutrire «una cultura di umanesimo cristiano» in un mondo in cui «la scienza e la tecnica influenzano il nostro modo di essere e di stare nel mondo, fino a coinvolgere persino la comprensione di noi stessi e il nostro rapporto con gli altri e con Dio». Ma, ammonisce il Papa, «niente che viene dall'uomo e dal suo ingegno deve essere piegato sino a mortificare la dignità dell'altro».

Andrea Gagliarducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

VENEZIA Il conto totale dei danni supera di poco i 90,5 milioni di euro. Al centesimo: 88.389.335,14 per il patrimonio pubblico più 2.200.000 per le proprietà private. Sono questi i dati che oggi faranno da sfondo al sopralluogo in Cadore del dipartimento nazionale della Protezione civile, per verificare gli effetti delle frane scese nell'ultimo mese e mezzo dal monte Antelao e da Croda Marcora, rispetto a quanto illustrato nella relazione tecnica trasmessa dalla Regione e aggiornata allo scorso 24 luglio. Dal corposo faldone, corredato di numeri e immagini, emerge anche la stima dell'investimento su cui starebbe ragionando Anas per una soluzione definitiva alle colate lungo l'Alemagna, la strada per Cortina: 65 milioni, l'importo più consistente dell'intera rendicontazione.

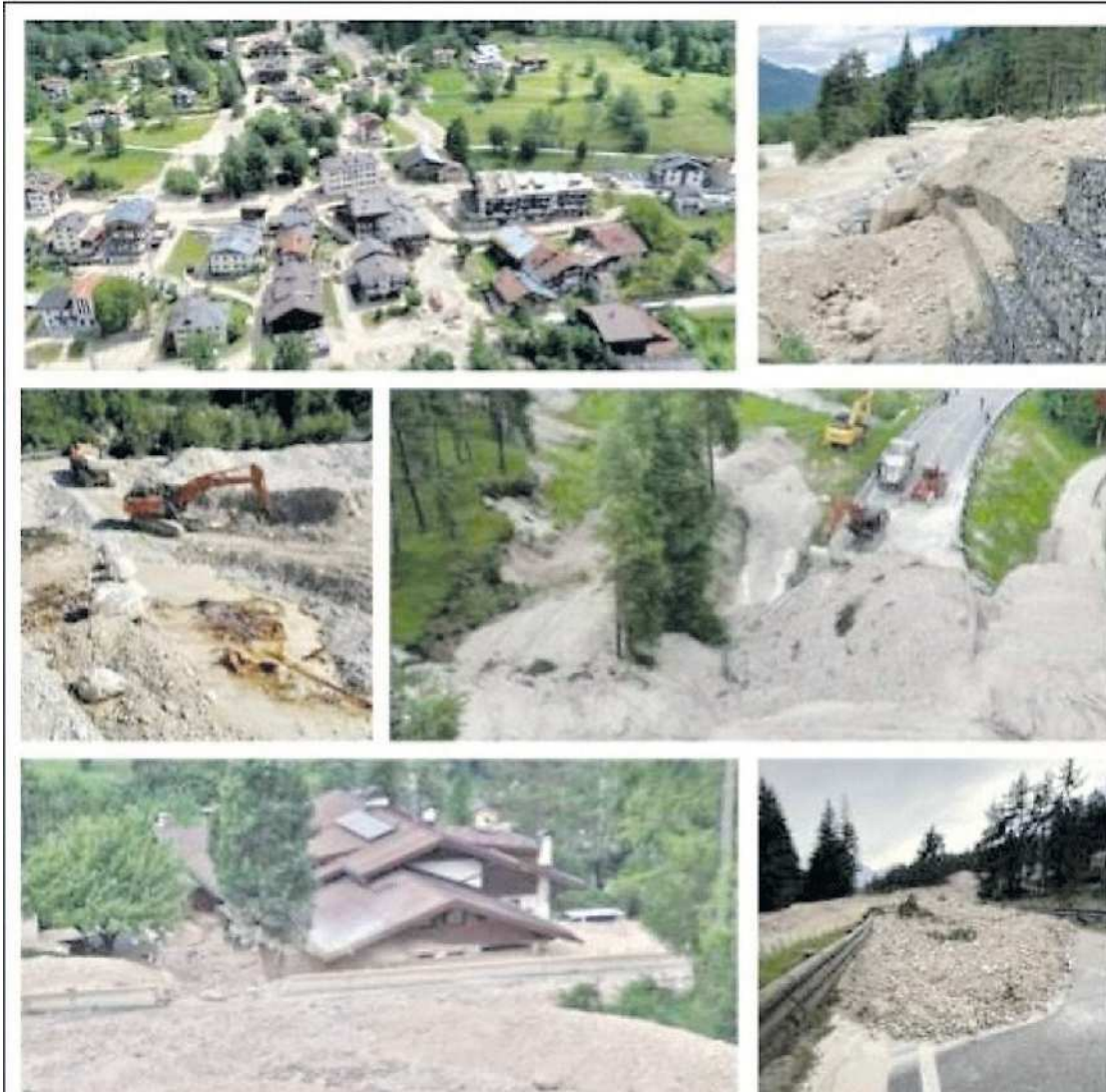
LE VOCI

La "stima dei danni al patrimonio pubblico", che accompagna la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza firmata dal presidente Luca Zaia, è infatti il risultato della somma di tre diverse voci, relative alle 61 segnalazioni presentate fin dal 15 giugno. La prima è costituita dai costi di "soccorso ed assistenza alla popolazione": 62.725,14 euro. La seconda è rappresentata dalla spesa per il "ripristino della funzionalità delle opere e delle infrastrutture", come strade e tralicci: 12.267.620 euro. La terza è formata dalla previsione degli "interventi anche strutturali per la riduzione del rischio residuo": 76

**L'ASSESSORE BOTTACIN:
«ALLA SOMMITÀ
DI CRODA MARCORA
10.000 METRI CUBI
SI MUOVONO A VELOCITÀ
DI 1,5 CM AL GIORNO»**

Frane, il conto finale dei danni: 90 milioni (65 per l'Alemagna)

►La relazione tecnica della Regione per il dipartimento nazionale di Protezione civile, oggi in sopralluogo in Cadore. Nella contabilità pesano gli interventi strutturali di Anas



FANGO E DETRITI Le immagini inviate dalla Regione al Dipartimento nazionale di Protezione civile

milioni. Il totale dà appunto 88,3 milioni, a cui vanno aggiunti i 2,2 per i beni privati danneggiati, cioè 32 edifici civili e 2 attività produttive a Borca di Cadore. Quest'ultimo Comune è l'ente che ha riscontrato più segnalazioni di danno anche a livello di strutture pubbliche (26); le altre sono ripartite fra i municipi di San Vito e Domegge (5 ciascuno), Provincia di Belluno (9), comando provinciale dei Vigili del fuoco (1), Arpav (1), Anas (6), Veneto Strade (2), Enel Greenpower Italia (1), Valpe Ambiente (2), Genio civile di Belluno (1), Servizi forestali (2).

LA STRADA

Dall'elenco risulta che gli interventi strutturali indicati da Anas pesano per tre quarti della contabilità complessiva, confermando dunque quanto cruciale sia la risoluzione dei rischi di colata per la Statale 51. La società del gruppo Ferrovie dello Stato, vigilata dal ministero delle Infrastrutture, ha stimato danni totali per 68.640.000 euro, di cui però la stragrande maggioranza per chiudere definitivamente l'emergenza con gallerie paramassi o altri accorgimenti. "Solo" 3.640.000 euro sono invece relativi al ripristino della funzionalità delle opere. Come illustra la relazione tecnica, redatta dalla direzione regionale Protezione civile, questi soldi sono infatti serviti per azioni come «messa in sicurezza della sede stradale» e «ri-

mozione del materiale detritico», con «attivazione immediata del personale Anas e delle ditte appaltatrici di manutenzione», per sgomberare la carreggiata «mediante escavatori, pale meccaniche, autospazzatrice, autocarri, autobotti, gruppi elettrogeni, segnalazioni e deviazioni». Dopo la frana del 15 giugno, in località Cancia a Borca «si sono rilevate notevoli quantità di materiale detritico proveniente dalle pendici di monte che hanno impedito il transito di qualsiasi mezzo e il danneggiamento parziale di barriere di ritenuta stradale». Quanto alle ripetute colate in zona Dogana Vecchia a San Vito, in particolare alle più gravi del 1° e del 12-13 luglio, si sono posti gli stessi problemi, nonché «l'accumulo di materiale detritico nei fossi di guardia ed attraversamenti idraulici».

IL BLOCCO

A proposito di San Vito, il Centro per la Protezione civile dell'Università di Firenze ha comunicato i primi risultati del monitoraggio effettuato con il radar, dopo il sopralluogo del professor Nicola Casagli. «È stato rilevato un blocco di 10.000 metri cubi alla sommità della Croda Marcora – riferisce l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin – che si muove a velocità costante di 1,5 centimetri al giorno. Per ora la situazione va solo controllata. Se dovesse accelerare, dovranno essere presi provvedimenti di prevenzione. Detto questo, sono anni che pongo la questione della sicurezza di tutta la vallata».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Simico operativa fino al 2033»: scontro nella notte al Senato sull'emendamento

LE OLIMPIADI

VENEZIA È stato scontro fino a notte, nella commissione Bilancio di Palazzo Madama, sul prolungamento di Simico da qui al 2033. Dopo il tentativo fallito alla Camera attraverso il decreto Sport, il centrodestra ci ha riprovato al Senato tramite il decreto Economia, presentando ancora l'emendamento secondo cui la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 «può essere prorogata» nelle sue funzioni, oltre il 31 dicembre del prossimo anno, «per la realizzazione di infrastrutture inserite nel Piano complessivo delle opere olimpiche». Ma con l'opposizione è stata nuovamente battaglia.

IL TESTO

Sottoscritto dai tre relatori di maggioranza Dario Damiani (Forza Italia), Lavinia Mennuni (Fratelli d'Italia) ed Elena Testor (Lega), il testo prevede di modificare la norma attuale con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture, di concerto con il collega dell'Economia, sentiti anche il titolare dello Sport e i governatori di Lombardia e Veneto. Di fatto la modifica ricalca quella che era stata depositata a Montecitorio (ma poi cancellata

anche per le perplessità della Presidenza della Repubblica) dal deputato leghista trevigiano Gianangelo Bof, che tuttavia ne ha rivendicato di nuovo l'utilità: «È assolutamente normale che una società chiamata a realizzare opere di questa portata abbia bisogno di tempo anche dopo i Giochi per completare i cantieri, seguire le chiusure amministrative e garantire la corretta gestione dei progetti». Ha ribattuto però il senatore dem veneziano Andrea Martella: «L'emendamento era già stato ritirato in seguito ai rilievi del Quirinale. Ora ne chiediamo il ritiro perché estraneo



FRONTI CONTRAPPOSTI
A sinistra il senatore Andrea Martella (Pd). Sopra il ministro Luca Ciriani (Fdi)

2026

Ora la legge prevede le funzioni fino a tutto il prossimo anno

alla materia. Pretendere di prorogare la struttura organizzativa al 2033 è davvero eccessivo. Si pensi a come risolvere tutti i problemi legati alle Olimpiadi Milano Cortina 2026, piuttosto che a dare vita ad un poltronificio».

I POSTI

Fonti vicine a Simico hanno fatto notare che si tratta in tutto di 7 posti, fra cui quello di presidente che prevede un compenso di 30.000 euro, per un organismo chiamato a gestire con l'amministratore delegato Fabio Massimo Saldini opere stradali da centinaia di milioni di euro come le varianti di Longarone e Cortina. A tarda sera il senatore Daniele Manca (Partito Democratico) ha però formalmente chiesto una retromarcia sulla questione, «che non può essere affrontata con un emendamento, senza che il governo presenti una relazione tecnica». Hanno rincarato i capigruppo Luana Zanella e Beppe De Cristofaro (Alleanza Verdi Sinistra): «Si tratta di brutti giochetti di potere che non hanno nulla a che fare con il buon andamento delle competizioni sportive e le infrastrutture necessarie per svolgerli». Ma in giornata la linea dell'esecutivo era stata indicata dal meloniano pordenonese Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento: «L'emendamento su Milano-Cortina è stato già stralciato dal decreto Sport con l'intesa di riproporlo qui perché ci era sembrato più coerente, per cui al momento quello lo manteniamo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 70/2024

Il Curatore della procedura di Liquidazione Giudiziale n. 70/2024 comunica che il prossimo **26 settembre 2025** alle ore **10:00** presso il Tribunale di Treviso, si svolgerà una procedura competitiva di vendita per l'intero complesso aziendale costituito da un'elegante struttura ricettiva con ampio parco, arredamenti e attrezzature, nonché licenze e autorizzazioni connesse all'attività alberghiera e di ristorazione. Il tutto viene ceduto in un unico lotto, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Il rinomato complesso è situato a Mogliano Veneto (TV), in via Bonisiolo 16/B. **Il prezzo base d'asta è di € 1.868.000,00.** Il bando integrale con tutte le condizioni e le modalità di partecipazione è consultabile sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti autorizzati dal Tribunale di Treviso www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunale.treviso.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, oppure può essere richiesto direttamente al Curatore Dott.ssa Caterina Carrer, contattabile ai numeri 0422 1490370 o 339 2190030.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it

NOALE (VE), Via Veneto 8 - LOTTO UNICO - Diritto di piena proprietà di porzione di un **edificio bifamiliare** che si eleva a due piani fuori terra con un interrato. Al piano terreno dal porticato prospiciente il giardino di pertinenza, si accede all'alloggio articolato in un ingresso - soggiorno ed una cucina abitabile; scendendo di pochi gradini si arriva ad un disimpegno che permette di accedere ad un locale c.t.-lavanderia (dotato di lavatoio, w.c. bidet, e box doccia) ed un garage; da tale disimpegno al piano terra si scende nell'interrato con locali accessori (cantina e ripostiglio). Sempre dal disimpegno al piano terra si sale lungo la prima rampa di scale dove, in corrispondenza del pianerottolo intermedio, si accede ad una "stanza" avente parte del soffitto con solaio inclinato (la "stanza" ha quindi una altezza media di circa mt. 2,15 con anche delle infiltrazioni di acqua meteorica in corrispondenza di un angolo del lucernario), continuando a salire con la seconda rampa di scale si arriva al disimpegno che serve ad un bagno (dotato di lavandino, w.c., bidet e vasca), una camera matrimoniale ed una cameretta entrambe con affaccio su un poggolo sul lato est - **Prezzo base Euro 214.500,00.** Offerta minima Euro 160.875,00. **Vendita senza incanto: 16/09/2025 ore 15:00** termine offerte 15/09/2025 ore 12:00. Professionista Delegato Notaio Briguglio Chiara tel. 0415800671. **R.G. n. 8231/2022**

PUBBLICITÀ
LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

LA DECISIONE

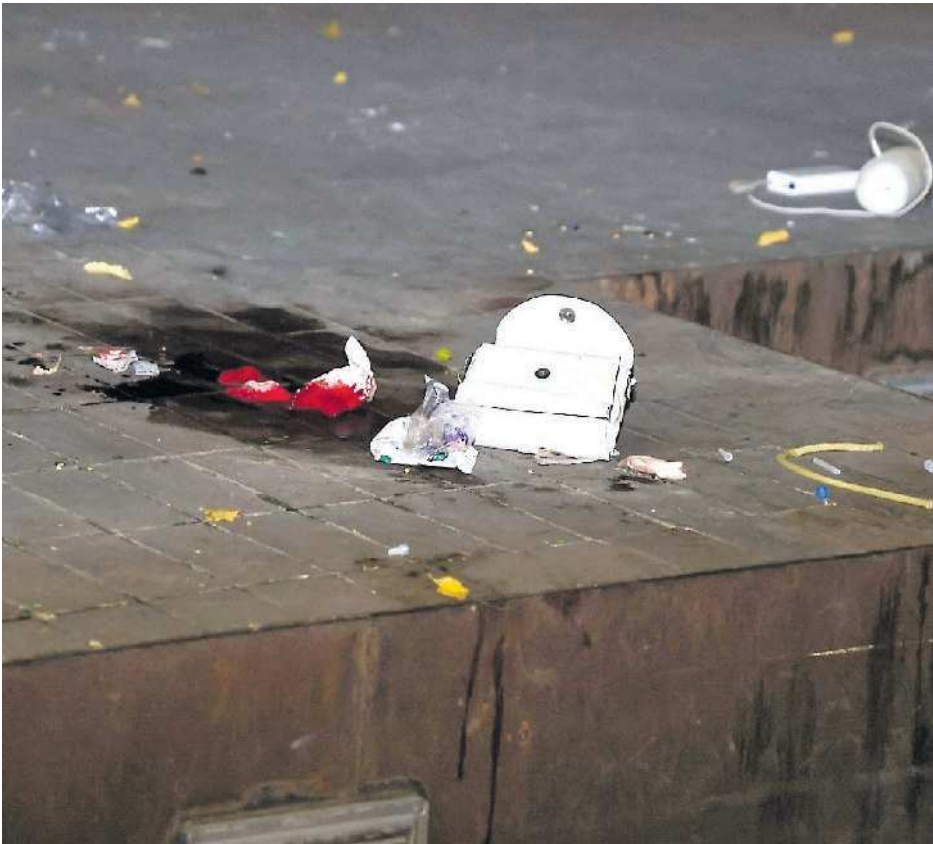
ROVIGO A Rovigo il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto ieri in prefettura dal sottosegretario di Stato all'Interno Nicola Molteni, ha deliberato di istituire dal 1° agosto al 31 ottobre zone rosse in piazza Matteotti e nella stazione ferroviaria, comprese le rispettive aree adiacenti, dopo l'omicidio del 23enne tunisino Amine Gara, accoltellato lo scorso 19 luglio nella piazza prospiciente al luogo simbolo della città, le Due Torri, e dopo l'orrore per la donna aggredita in stazione e poi violentata nella notte tra il 13 e 14 luglio in un edificio abbandonato poco distante.

I CRITERI

«Il Veneto è tra le regioni con il maggior numero di città che hanno applicato le zone rosse - ha ricordato Molteni -. Funzionano e sono strumenti in più per le forze di polizia, per aumentare i controlli e la prevenzione, e allontanare i soggetti che non ci possono stare: hanno e ottengono il gradimento dei cittadini e sono una risposta utile e necessaria». All'ex seminario dei frati Cappuccini, immobile di proprietà della Provincia Veneta dei frati, riconvertito all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo - era tra loro anche Amine Gara -, sarà invece fatta «una valutazione complessiva sul numero delle presenze in accoglienza», ha detto Molteni, rilevando che il Governo Meloni «sta mettendo in campo tanti strumenti, da un lato per contrastare l'immigrazione illegale e dall'altro per aumentare i rimpatri: anche in questo territorio le operazioni di controllo finalizzate al rimpatrio e al respingimento di immigrati irregolari stanno dando numeri nettamente positivi rispetto al passato. C'è quindi attenzione particolare sia sul fronte

Rovigo, stretta sicurezza: zone rosse e stop migranti

► Il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni: «Controlli rafforzati alla stazione e più poliziotti in servizio». La sindaca Cittadin: «L'area osservata speciale funziona»



ROVIGO Nella foto grande il luogo dove è stato ucciso il giovane tunisino. Sopra Nicola Molteni

dell'accoglienza sia per implementare gli sforzi e l'operatività per allontanare chi non ha diritto di starci».

GLI INTERVENTI

Riguardo all'immobile ferroviario abbandonato luogo dello stupro nella notte tra 13 e 14 lu-

MARCIA INDIETRO SUL PROGETTO SAI PER L'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DA PARTE DEL COMUNE

glio, Molteni ha aggiunto: «Mi è stata rappresentata una valutazione sulla stazione ferroviaria, che vede circa 3 mila passaggi al giorno: le unità di Polizia ferroviaria sono state raddoppiate da 4 a 8, con un conseguente incremento dei controlli e delle identificazioni». Mentre per la Poli-

zia di Stato si faranno «assegnazioni ulteriori tra qualche mese: contiamo di poter rafforzare gli organici dei commissariati di Adria e Porto Tolle, della Questura e delle specialità della Polizia: in modo particolare della Polfer».

LE REAZIONI

È soddisfatta il sindaco Valeria Cittadin, che rispetto a possibili perplessità sulle restrizioni da "zone rosse" ha commentato: «Ho già parlato con i miei colleghi di Chioggia e Treviso: anche Jesolo ha avuto esiti assolutamente positivi. Zona rossa è un termine che può inquietare. Ma è solo una zona maggiormente presidiata, ed è quello che i cittadini ci chiedono». Un'altra richiesta del primo cittadino che ha trovato risposta ieri è stata la diminuzione delle presenze al Centro di Accoglienza Straordinaria nell'ex convento dei Cappuccini. Valeria Cittadin ha chiesto al sottosegretario Nicola Molteni la chiusura del Cas, ma per il momento ha ottenuto una drastica diminuzione degli ospiti che da 30 sono arrivati a 90. Stranieri che poi trascorrono le giornate in centro, visto che l'ex convento è a pochi passi. Ma il Comune ha dovuto fare una clamorosa marcia indietro sul progetto Sai (Sistema di Accoglienza e Integrazione) per il triennio 2026-2028, annullando la delibera appena approvata che ne prevedeva la prosecuzione dopo 24 anni per l'ospitalità a 30 rifugiati. «Siamo in linea con la volontà del Governo - commenta il sindaco - di diminuire le presenze di stranieri per cui abbiamo deciso di annullare la delibera. La situazione in questo momento è troppo calda in termini di sicurezza, l'allerta è alta. Con queste risposte concrete i rodigini ora potranno tornare alla nostra bella quotidianità».

Nicola Astolfi
Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Il Tar bocchia i divieti del prefetto

Il Tar della Campania ha annullato l'ordinanza del prefetto di Napoli che prorogava il divieto di stationamento nelle cosiddette "zone rosse" cittadine. Il provvedimento, ispirato da una direttiva del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, è stato giudicato illegittimo e lesivo dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale. La prefettura ha annunciato il ricorso.

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

IL CASO

FIRENZE «Se gli esami accertassero che si tratta davvero di un suicidio, per noi non l'inchiesta non finirebbe comunque qui». Le parole del legale fiorentino Mattia Alfano la dicono lunga sulla trama di misteri che avvolgono la morte di Celeste Pin, l'ex difensore della Fiorentina originario di Treviso trovato morto nella sua casa sulle colline di Firenze il 22 luglio scorso. L'uomo, 64 anni, soffriva di depressione. «Ma la curava ed era vitale», spiega la sua ex moglie Elena Fabbri. Che ha trovato l'ex marito 64enne impiccato con un lenzuolo nell'abitazione dopo che da 24 ore non riusciva a contattarlo: nessun biglietto d'addio. È stata lei a non credere nemmeno per un minuto al gesto volontario, a depositare un esposto per svolgere ulteriori indagini da cui nasce l'inchiesta per omicidio colposo aperta dalla procura di Firenze.

Cosa c'è dietro questa storia? Tanti frammenti che secondo la donna, assistita proprio dall'avvocato Alfano assieme ai due figli avuti da Celeste Pin, fanno fatica a stare insieme. Innanzi tutto il lenzuolo, che a quanto si apprende da fonti investigative avrebbe avuto un nodo molto complicato da comporre. «Non nelle possibilità e nelle conoscenze dell'ex bandiera viola», pensa il legale. E ancora, la presenza in casa di pillole antidepressive che - se consumate in overdose - avreb-

**L'EX GIOCATORE
TREVIGIANO TROVATO
IMPICCATO IN CASA CON
UN NODO COMPLICATO
«MA SI CURAVA PER
LA SUA DEPRESSIONE»**

Il giallo dell'ex calciatore Pin

La prima moglie accusa: «È stato spinto a uccidersi?»

►La tesi del suicidio non convince la donna: «Ma se anche fosse per noi non finisce qui»
Perquisita la sua villa: sequestrati telefonino, computer e documenti. Il pm ordina l'autopsia

bero potuto spingere Pin a una fine molto meno traumatica, a "un suicidio bianco". Ma non è tutto. Oggi verranno disposti dai magistrati l'autopsia e gli esami tossicologici sul corpo dell'ex calciatore, che si svolgeranno domani.

LA FAMIGLIA

Ma l'indagine si basa anche e soprattutto sull'analisi del contenuto del cellulare di Pin, che è stato acquisito dalla polizia nell'immediatezza dei fatti. Quel giorno, a scoprire il corpo, erano stati proprio l'ex moglie e uno dei suoi figli. Loro credono che proprio nel telefono del 64enne potrebbero esserci risposte ad alcune domande insolite. Già, perché anche nel caso di un suicidio - questo il non detto nei sospetti condivisi da Elena Fabbri con gli investigatori - la donna e i figli vorrebbero sapere a quali tipi di pressioni fosse eventualmente posto Celeste Pin per giungere a un esito così tragico.

L'ex calciatore viola viveva con la seconda moglie, con la quale le cose, da quel che si apprende, non andavano bene. Insieme avevano una figlia. Le



BANDIERA VIOLA Celeste Pin, 64 anni, trevigiano di nascita e fiorentino d'adozione

due donne erano in vacanza insieme in crociera all'estero al momento della tragedia. Raccolgendo elementi di ricostruzione nel giro degli amici di Pin si apprende inoltre che lui e la moglie stessero operando proprio in questi giorni l'acquisto di un immobile. Troppo presto per capire se questa operazione ha a che fare con le preoccupazioni di Pin. E troppo presto per tirare conclusioni sulla contrarietà dell'ex calciatore alla compravendita, sempre che tutto questo abbia a che fare con le pressioni che la prima moglie riconduce al suo gesto.

LE PREOCCUPAZIONI

C'è poi la pista che segue alcuni affari internazionali e finanziari che Pin stava seguendo personalmente, di cui però non si sa molto, tranne che per la loro esistenza accennata ai tanti amici dell'uomo. Il fascicolo per omicidio colposo contro ignoti vive proprio degli accertamenti che stanno per essere compiuti sul suo corpo e sul materiale informatico: se davvero Pin aveva nemici o aveva subito pressioni sarà facile trovarne traccia sul suo dispositivo. Dopo la perquisizione nella

villa, è scattato il sequestro di numerosi medicinali e prescrizione mediche, ma anche di una polizza vita, di documenti bancari e di valutazione patrimoniale di immobili e mobili riconducibili all'ex giocatore, e poi cinque laptop e cellulari danneggiati, una scacciapani e munizioni a salve.

«Forse anche il telefono potrà fornire qualche risposta ai sospetti. Anche noi vogliamo che si conosca la verità», ha detto Gloria Medina, la seconda consorte di Pin.

Pin era mite e ben voluto da tutti gli ambienti fiorentini. «Celeste aveva un legame vero con la città», ha detto la sindaco Sara Funaro. Il presidente del Consiglio comunale Cosimo Guccione lo ha ricordato durante l'assemblea: «La città di Firenze lo ha amato, penso fosse giusto tributargli un ricordo», ha detto. Un giocatore «per sempre nella storia gigliata», hanno invece commentato nel loro ricordo il presidente della Fiorentina Commisso, sua moglie Catherine, il direttore generale Alessandro Ferrari, il direttore sportivo Daniele Pradè e l'allenatore Pioli. Ora in città si fa sempre più nutrito il fronte di chi al dolore per la scomparsa dell'ex giocatore aggiunge la richiesta di elementi certi che l'hanno causata. E anche di fronte all'accertamento medico di un gesto volontario per mettere fine alla sua vita, i familiari di Pin non si fermerebbero nella ricerca di una verità diversa da quella apparente.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PISTA DEGLI AFFARI
E L'IPOTESI CHE ABBA
SUBITO PRESSIONI
L'ULTIMA CONSORTE:
«ANCH'IO VOGLIO
SAPERE LA VERITÀ»**

I ricatti a Bova per l'audio hot 40 messaggi inviati in 2 giorni

L'INCHIESTA

ROMA Una conversazione andata avanti per due giorni, quella tra Raoul Bova e chi lo ricattava, fino a quando l'attore non ha deciso di andare a denunciare la tentata estorsione. Circa 40 i messaggi scambiati tra l'utenza spagnola, dietro alla quale gli inquirenti hanno il sospetto che ci sia il pr milanese Federico Monzino, e Bova. Saranno le indagini degli agenti della polizia Postale, coordinati dal sostituto procuratore Eliana Dolce, a chiarire le responsabilità delle persone coin-

volte, primi fra tutti quella del pr 29enne e di Martina Ceretti, modella 23enne presunta amante dell'attore, le cui versioni dei fatti non convincono gli inquirenti.

LE RICOSTRUZIONI

La modella e il suo amico avrebbero contattato insieme Fabrizio Corona per fargli pubblicare le chat compromettenti di Bova, «perché Martina voleva diventare famosa», ha detto Monzino, ascoltato dalla polizia come persona informata sui fatti contestualmente alla perquisizione nella quale gli è stato sequestrato il telefono (lo stesso è accadu-

to all'ex paparazzo e alla Ceretti). Una versione confermata da Corona che la scorsa settimana su Instagram ha pubblicato le chat tra lui e il pr. Poco credibile, invece, quanto spiegato dalla 23enne che sostiene di aver condiviso in buona fede con Monzino le conversazioni avute con l'attore senza alcun secondo fine.

I DUBBI

Già sul suo profilo Instagram «marticeretti», poi eliminato, si contraddiceva nella ricostruzione di quanto accaduto. In una prima storia scriveva che Coro-



**I DUBBI DEGLI
INQUIRENTI
SUI RACCONTI E
SULLE CONTRADDIZIONI
DELLA MODELLA
E DELL'AMICO PR**

MESSAGGI
L'attore Raoul Bova, 53 anni, e la modella Martina Ceretti, 23



na si era «auto inviato le chat dal telefono di Federico in un suo momento di distrazione», poi, dopo pochi minuti, in un'altra storia, sosteneva: «Corona somministrandogli della droga lo ha stordito e si è auto inviato le chat». Poco credibile, anche solo cronologicamente, risulta però Monzino, quando sostiene che non è stato lui a contattare l'attore dall'utenza spagnola. Cinque giorni dopo che il 29enne ha scritto a Corona per parlargli dei file, Bova ha ricevuto i messaggi estorsivi in cui si fa esplicito riferimento al fatto che quegli audio fossero nelle mani dell'ex paparazzo. Difficile per gli inquirenti ipotizzare che gli autori delle minacce - nei messaggi chi scrive parla anche al plurale - non siano il pr e la modella.

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEAFFINITÀDI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia
Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajino in Slovenijo

SOSSEDSKESORODNOSTI

Fotografi(j)e Roberto Conte / Miran Kambič

3.7.2025 › 12.10.2025 Magazzino delle idee Trieste



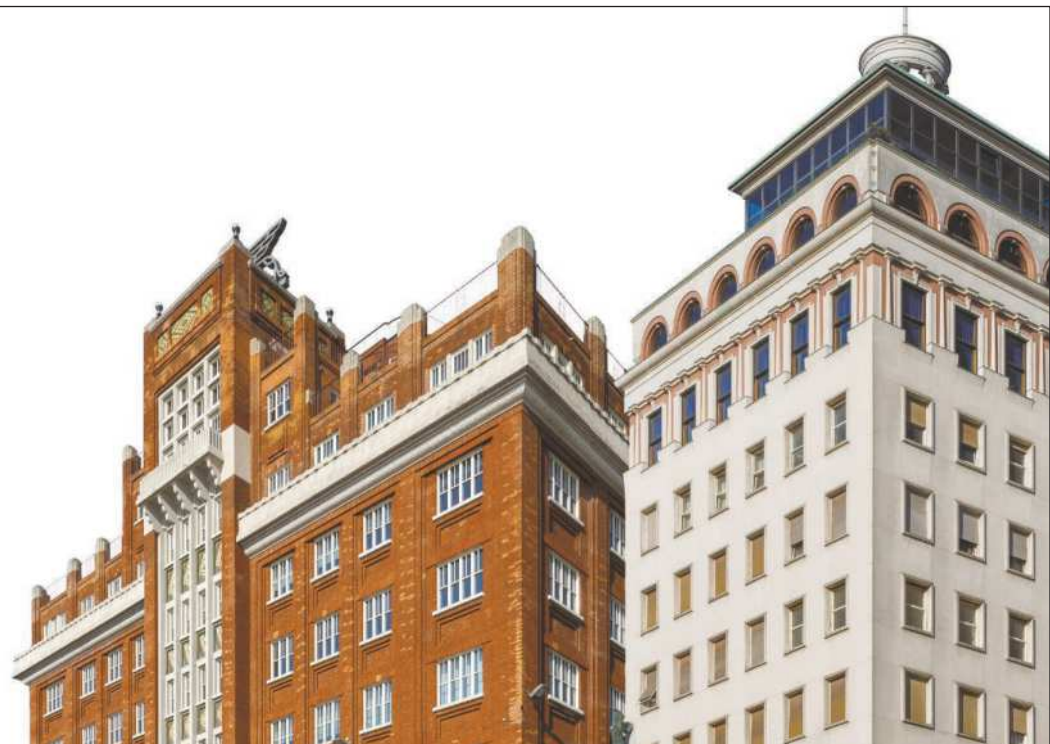
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ER
PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

magazzinodelleidee.it



GLI ANTAGONISTI

PADOVA Sono passati 51 anni dal 17 giugno 1974. Dal giorno in cui, in via Zabarella a Padova, le Brigate Rosse assassinarono a sangue freddo nella sede del Movimento Sociale Italiano il carabiniere in congedo Giuseppe Mazzola e il rappresentante di commercio Graziano Giralucci. Da allora il mondo è cambiato. È cambiata Padova. Ma la fine degli anni di Piombo, neppure in una città che li ha vissuti così drammaticamente e tragicamente sulla propria pelle, non ha abbattuto gli steccati ideologici, mantenendo vive diffidenze e alimentando, pur a mezzo secolo di distanza, distinguo e posizioni che tendono se non a giustificare, certamente a "contestualizzare" anche violenze e assassini. Ne è una conferma questo viaggio nel mondo di quello che è stato, e per certi aspetti ancora è, l'antagonismo padovano all'indomani della notizia, rivelata dal *Gazzettino*, sul pignoramento presso terzi dei crediti vantati dai familiari delle vittime dopo la sentenza civile di risarcimento, seguita alla condanna penale a carico del commando delle Brigate rosse e dei suoi ideologi. Un obiettivo pervicacemente inseguito in tutti questi anni da Piero Mazzola, avvocato e figlio di Giuseppe, insieme alla sua famiglia. «Il credito precettato è di 1.822.000 euro. Se mai recupereremo qualcosa, saranno soldi lordi di sangue, per cui verranno devoluti interamente in beneficenza», ha raccontato Mazzola ieri al nostro giornale. Ricordando il clima pesante di quegli anni. Una stagione che è ancora nella memoria di alcuni suoi protagonisti del tempo.

SCELTE E OPINIONI

«A livello personale nessuno mette in discussione scelte e opinioni, ma in quegli anni non ci si divideva tra coraggiosi e vigliacchi come dice Mazzola - sostiene per esempio Stefano Ferro, all'epoca militante del Centro Lenin e poi in Lotta Continua -. Non c'erano santi e non si può giudicare senza contestualizzare l'humus che c'era in Italia e nella nostra città, dove c'è gente che si è fatta

A MEZZO SECOLO DI DISTANZA RESTANO POSIZIONI CHE TENDONO A CONTESTUALIZZARE LE VIOLENZE

CERIMONIA
La commemorazione del massacro di via Zabarella a Padova, lo scorso 17 giugno, davanti al portone di quella che nel 1974 era la sede del Msi



Padova, quel piombo divide ancora «Un errore, l'abbiamo capito dopo»

► I pignoramenti agli ex Br per il delitto di Mazzola e Giralucci riaccendono i distinguo Ferro: «Ritenevamo la democrazia a rischio». D'Agostino: «Meglio la giustizia riparativa»



ALL'UNIVERSITÀ
Alisa Del Re è un'ex docente

venti anni di carcere per aver bloccato una fabbrica». Ferro fino alla scorsa legislatura è stato consigliere comunale di maggioranza per Coalizione Civica, di cui continua a far parte, ma è noto anche per aver ospitato alcuni profughi nel suo appartamento a Padova, per le attività in favore dell'accoglienza dei migranti (alcuni di loro lavorano nel suo ristorante). Ma Ferro è anche stato coinvolto (poi scagionato) nel famoso processo del 7 aprile, nato con le indagini all'università di Padova dopo le aggressioni contro alcuni docenti.

«Dopo quel duplice omicidio, le Brigate Rosse da Padova sono scomparse - prosegue Ferro - ma non mi metto neanche a giudicare le parole di Mazzola o a polemizzare, perché personalmente

posso capire, ma non dimentico che a noi i fascisti bruciavano gli studi della radio, che io dormivo fuori di casa perché mi avvisavano che potevano venirmi a cercare. Era un'altra epoca. Purtroppo che sono state fatte azioni sbagliate e lo sappiamo, ma lo abbiamo capito dopo. Eravamo convinti che la democrazia fosse a rischio».

PROMESSA

«Moralmente capisco e mi spiace che Mazzola non abbia ancora risolto con se stesso questa vicenda», dice invece Alisa Del Re, anche lei all'epoca coinvolta in quel processo, ma subito rilasciata, poi vicina ai movimenti autonomi e tra le assistenti universitarie di Toni Negri a Padova. Università dove ha poi insegnato

scienza politica fino al 2013. Studiosa delle questioni di genere e delle politiche di pari opportunità, è stata molto amica di Toni Negri, storico militante della sinistra extraparlamentare, Potere Operaio e Autonomia Operaia: «Non voglio tornare così indietro nel tempo, quindi ritengo che se lui ha fatto quella promessa al padre, bene che l'abbia mantenuta se ora questo gli dà pace. Ritengo però che i suoi racconti abbiano delle lacune storiche, ma dopo 51 anni forse sarebbe il caso che pensassimo di più ad altri morti, tipo quelli di Gaza». «Ho profondo rispetto per tutte le vittime di terrorismo, ma in questo credo che ci sia un po' di accanimento e spettacolarizzazione», commenta invece Aurora D'Agostino, oggi avvocato, ma con un passato

nei movimenti autonomi ed uno più recente anche in consiglio comunale tra le file dei Verdi. «Stiamo andando, seppur a rilento, verso un concetto di giustizia riparativa, quindi ritornare a parlare di questi temi dopo 51 anni dal punto di vista giudiziario mi sembra un passo indietro. Mazzola è un avvocato, probabilmente distante da me politicamente, ma sa di cosa parlo. Mi occupo da tempo di femminicidi e i figli delle vittime di quella violenza inaudita, non chiederebbero mai di tornare così indietro», chiude D'Agostino.

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEL RE, GIÀ AMICA E ASSISTENTE DI NEGRI: «DOPO 51 ANNI FORSE SAREBBE IL CASO CHE PENSASSIMO AI MORTI DI GAZA»

Il colloquio Piero Mazzola

«Un dolore le parole di Cossiga a Curcio Era presidente, non uomo della strada»

Alla chiusura del cerchio manca un ultimo tratto di compasso, dice Piero Mazzola, impegnato da 51 anni a cercare giustizia per suo papà Giuseppe, insieme ai fratelli Antonio e Mario, alla sorella Anna e alla mamma Giuditta, finché è stata in vita. «Prima o poi - ribadisce il professore e avvocato - riuscirò a consultare il carteggio tra Renato Curcio e Francesco Cossiga. Ho saputo che quei documenti sono stati donati alla Camera. Vorrei leggerli per arrivare davvero fino in fondo: anche se quelle parole mi faranno male, tutto questo fa parte di una completezza». La conclusione del suo percorso sarà dunque a Palazzo San Macuto a Roma, sede dell'Archivio storico di Montecitorio, dove i familiari del defunto ex presidente della Repubblica hanno ri-

versato le sue carte, contenute in 307 buste e 3.474 fascicoli: un pezzo della storia d'Italia che va dal 1944 al 2011.

IN CARCERE

Quello che interessa alla famiglia Mazzola è catalogato alla lettera "C" di Curcio, l'ex ideologo delle Brigate Rosse, fra i condannati in via definitiva in sede sia penale che civile per il duplice omicidio di via Zabarella a Padova. Si tratta di una lettera e di una minuta, con i relativi allegati, che por-

L'EX CAPO DI STATO AL FONDATORE BR DOPO L'INCONTRO: «È STATO PER ME DI GRANDE INTERESSE POLITICO E UMANO»

tano rispettivamente le date del 1992 e del 2008. La prima risale al 25 novembre 1992, quando il settennato di Cossiga al Quirinale si era ormai concluso da sette mesi. Un anno dopo il tentativo di concedere la grazia a Curcio, fallito proprio per la bufera politico-istituzionale seguita all'opposizione dei familiari sia di Mazzola che di Graziano Giralucci, l'ormai ex capo dello Stato fece visita al fondatore delle Br nel carcere di Rebibbia. Il resoconto del faccia a faccia è stato svelato nel 2020 dal giornalista Giovanni Bianconi proprio attraverso quello scambio epistolare. Scrisse ad esempio Curcio: «Il senatore Cossiga ha commentato che, in effetti, la nostra esperienza, per molti di quel partito, rappresenta ciò che essi hanno segretamente desiderato e mai apertamente

osato fare». L'ex presidente lo ringraziò per l'incontro: «È stato per me di grande interesse politico, culturale, e soprattutto umano». Risposta dell'ex brigatista: «Debbo dirle che dopo anni di fuoco, non solo metaforico, e di K (l'estrema sinistra lo chiamava "Kossiga", con la doppia S stilizzata come il simbolo delle SS naziste, ndr.), ho sentito la nostra stretta di mano come segno di una nuova maturazione personale... Il colloquio mi ha lasciato una visione più chiara dei sentieri percorsi e anche di me stesso, e di ciò le sono grato».

TRIGESIMO

Toni che indignano Mazzola: «Cossiga ha tradito non solo noi, ma anche le sue funzioni. Quando ha proposto la grazia, lui era il presidente della Repubblica in carica e un anno dopo era comunque chiamato



PROFESSORE E AVVOCATO
Piero Mazzola, 80 anni, secondogenito di Giuseppe

IL FIGLIO DI GIUSEPPE: «UN'ANZIANA PARLÒ COSÌ DEGLI ASSASSINI: "I GA FATTO BEN". NON SAPEVA COSA DICEVA E NE HO AVUTO PIETÀ»

«emerito». Insomma, la mia famiglia è stata umiliata dal capo dello Stato, non dall'uomo della strada, come avremmo potuto sopportare ancora una volta, visto che era già successo. Dopo un mese dall'assassinio di mio padre, sui muri di Padova erano affissi i manifesti funebri del trigesimo. Ricordo che un giorno, camminando per il centro, mi sono imbattuto in una signora anziana, che prima l'ha letto e poi ha commentato così l'azione degli assassini: «I ga fatto ben». L'ho guardata ma non le ho detto nulla, perché ho avuto pietà di lei: non sapeva che cosa stava dicendo, ma purtroppo questo era il clima di odio all'epoca. E purtroppo ne vedo i germi ancora adesso, quando noto questo continuo eccitare gli animi nella contrapposizione tra fascismo e antifascismo. La storia, come ho avuto modo di dire anche a un Consiglio di facoltà a Scienze politiche dove ho insegnato per oltre 40 anni, ha emesso un giudizio inappellabile. È inutile continuare a fomentare l'opinione pubblica da una parte e dall'altra, l'odio genera solo altro odio».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

AVIANO (PORDENONE) Al Cro di Aviano (in provincia di Pordenone), venerdì scorso è stato eseguito un delicatissimo intervento chirurgico in una paziente di mezza età che presentava una voluminosa massa addominale, che ne condizionava la vita, non lasciando speranze di guarigione. La notizia dell'operazione - che rappresenta una sorta di record per le dimensioni del tumore asportato e per la complessità del quadro che si presentava di fronte ai medici - è stata diffusa una volta accertate le condizioni di salute della donna, la quale sta progressivamente meglio.

I DETTAGLI

L'equipe della Chirurgia oncologica generale - guidata dal direttore facente funzioni Claudio Belluco - e il team dell'Anestesia e rianimazione, con il direttore Fabrizio Brescia, ha portato a termine, con successo, l'asportazione completa di un liposarcoma addominale delle dimensioni di più di 40 centimetri e con un peso superiore ai 15 chili che originava dal grande omento, una piega del peritoneo che scende come un grembiule dallo stomaco e copre gran parte degli organi addominali. Quando si parla di masse giganti si fa riferimento a formazioni che occupano interamente l'addome, causando sintomi come dolore, gonfiore, difficoltà digestive e compressione degli organi vicini. Si tratta di un tipo di tumore rarissimo: in letteratura sono descritti non più di 20 casi al mondo, nessuno dei quali di queste dimensioni: per questo l'operazione appena portata a termine può essere catalogata come la più complessa mai effettuata. La stessa equipe del Cro aveva eseguito l'anno scorso un inter-

Tumore da record operato ad Aviano: pesava oltre 15 chili

► Asportata una massa addominale gigante (40 centimetri) dall'equipe del Cro: non più di venti casi descritti al mondo



IL LIPOSARCOMA NELLA PANCIA

La paziente con la massa addominale prima dell'intervento e l'equipe del Cro di Aviano guidata da Claudio Belluco

vento simile, ma questo è stato reso particolarmente delicato per l'associata presenza di oltre 16 litri di liquido all'interno della cavità addominale. La sinergia tra il personale della chirurgia e dell'anestesia ha tuttavia permesso di eseguire l'intervento in sicurezza, dando alla paziente concrete possibilità di

guarigione.

SODDISFAZIONE

«Gli accertamenti preoperatori indicavano la presenza di un quadro ai limiti dell'operabilità - spiega il dottor Belluco -. Abbiamo accettato la sfida e questo ci ha ripagati: la massa, infatti, è risultata completa-

mente asportabile, addirittura senza dover sacrificare altri organi. La rarità di questo tipo di tumori impone una divulgazione scientifica del caso, poiché questa esperienza potrà risultare utile anche per il trattamento di altri pazienti con quadri clinici simili. Dal punto di vista umano, la drammaticità della

situazione ha coinvolto emotivamente tutto il personale del nostro Istituto, che voglio ringraziare pubblicamente: il gioco di squadra si è rivelato fondamentale per la riuscita dell'intervento». Tanto la Fondazione Cro, del presidente Michelangelo Agrusti, quanto l'assessorato regionale alla salute, retto da Riccardo Riccardi, hanno sottolineato la valenza dell'intervento, che testimonia l'elevatissimo grado di preparazione delle equipe dell'Istituto Tumori, il quale si conferma punto di riferimento a livello internazionale tanto per la capacità di ricerca, quanto per

«UN QUADRO AL LIMITE DELL'OPERABILITÀ» ANCHE PER LA PRESENZA DI 15 LITRI DI LIQUIDO LA PAZIENTE ORA È IN RIPRESA

l'efficacia dei trattamenti assicurati ai pazienti, che giungono ad Aviano da ogni parte d'Italia. Così il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga: «Grazie all'equipe per aver dimostrato una competenza, un coraggio e un'umanità che rappresentano l'eccellenza assoluta della nostra sanità. Questo intervento non è solo un traguardo medico di portata mondiale, ma la conferma che ricerca e alta specializzazione possono cambiare i destini. Quella che arriva dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano è una notizia che ci riempie di orgoglio e accende la luce della speranza. Una squadra straordinaria ha portato a termine con successo un intervento chirurgico eccezionale».

Enrico Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

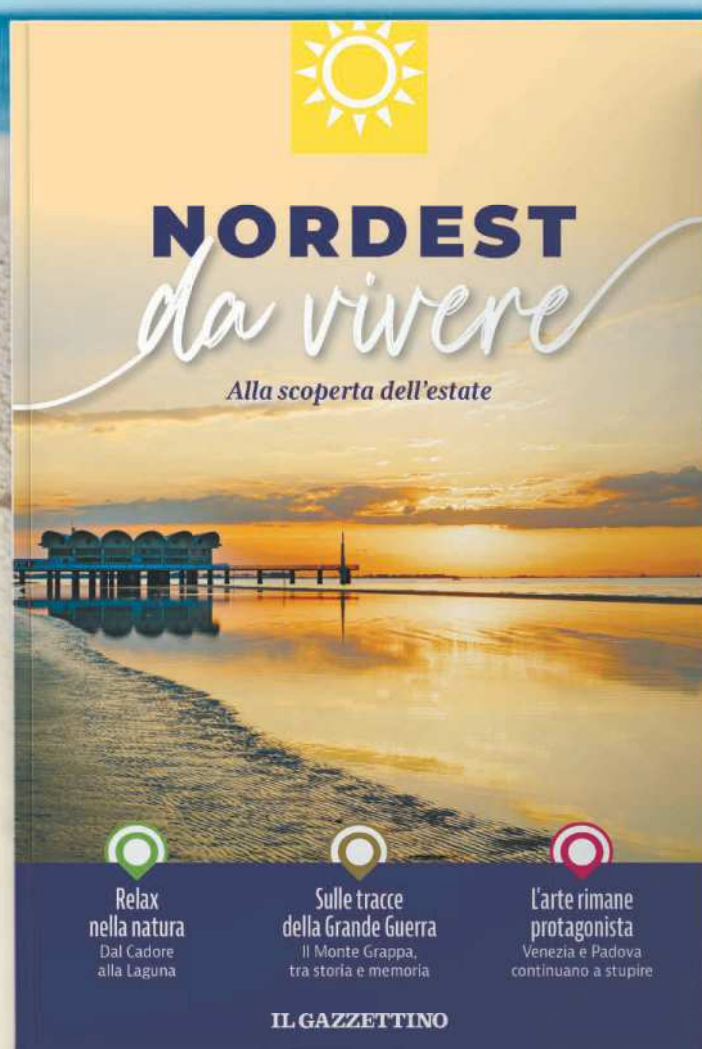
Recupera la vista grazie a una nuova terapia genica

MEDICINA

NAPOLI È tornato a vedere, sia da vicino che da lontano anche in condizioni di scarsa luminosità, il primo paziente al mondo trattato con una nuova terapia genica "a doppio vettore" messa a punto dall'Istituto Telethon di Genetica e medicina di Pozzuoli (Tigem). Si tratta della prima cura per una rara malattia della retina. Lui è Antonio, 38 anni, affetto dalla sindrome di Usher di tipo 1B, malattia che si manifesta con cecità e sordità: è stato trattato nella clinica oculistica dell'Università della Campania Vanvitelli e sottoposto all'intervento nel luglio 2024. Tra ottobre 2024 ed aprile 2025 sono stati altri sette i pazienti sottoposti allo stesso trattamento. «Ho accettato di essere il primo paziente, non solo per me, ma per tutti quelli che vivono le mie stesse difficoltà - ha detto Antonio -. Prima della terapia genica tutto era confuso, indistinto, ora invece riesco a uscire la sera da solo, riconosco i colleghi, le forme degli oggetti, leggo i sottotitoli in tv». Prima del trattamento, Antonio aveva una vista inferiore a un decimo. Anche i dati preliminari degli altri pazienti sono positivi. La clinica partenopea è l'unica al mondo ad avere avviato questo tipo di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LO SCENARIO

Londra riconoscerà la Palestina Israele, piano per annettere Gaza

► La decisione di Starmer, presa dopo l'indignazione interna per il dramma umanitario nella Striscia, sarà effettiva da settembre se Tel Aviv non accetterà una tregua. Intanto Bibi sarebbe pronto ad approvare insediamenti sul territorio

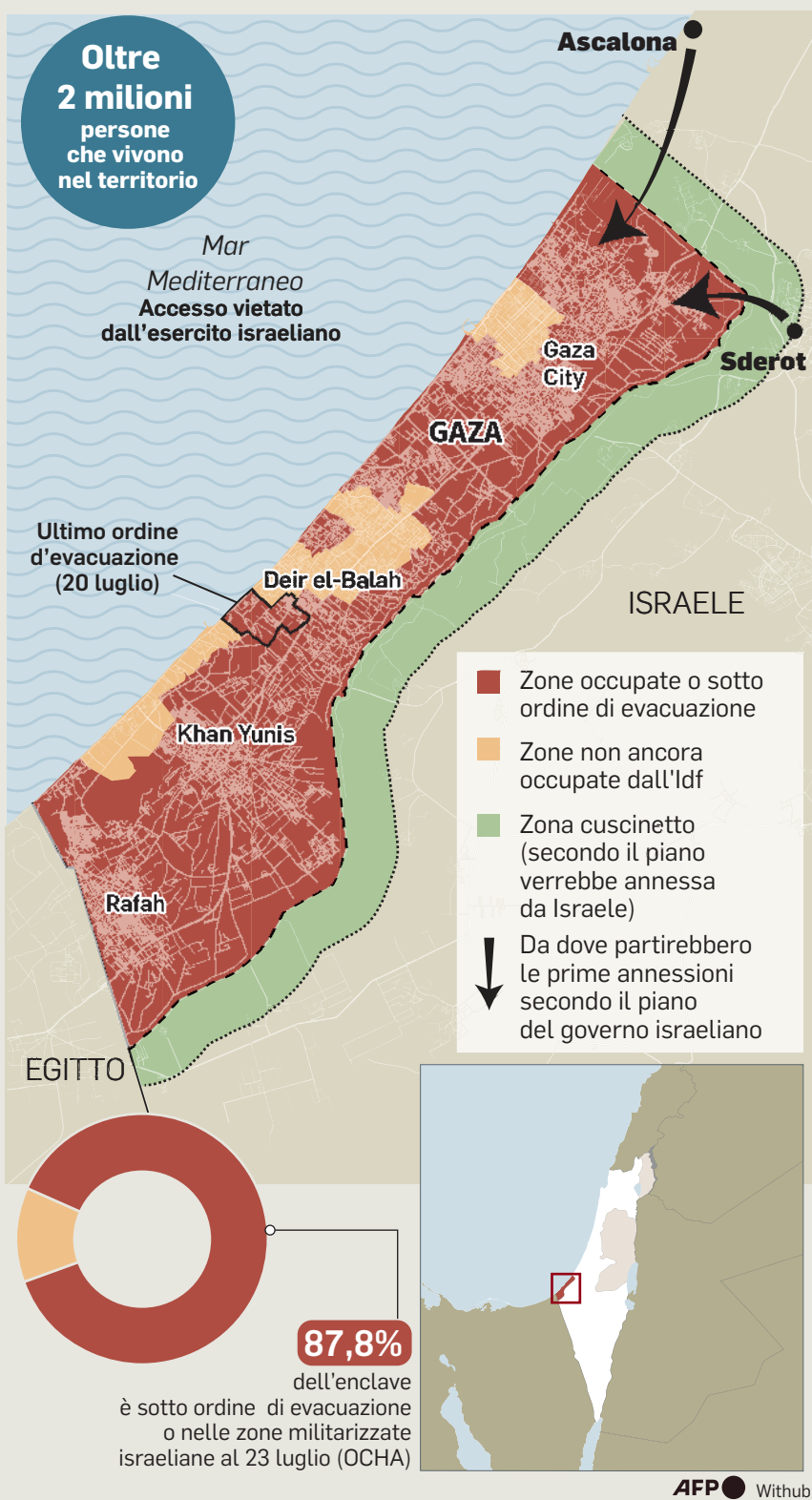
Da una parte l'aumento della pressione della comunità internazionale. Dall'altra, l'irrigidimento dei ministri israeliani, con il "falco" delle Finanze, Bezalel Smotrich, che parla di nuovo apertamente di annessione della Striscia di Gaza. Per il premier Benjamin Netanyahu, questi appaiono giorni decisivi. Giorni in cui la questione umanitaria a Gaza è tornata al centro delle cronache mondiali e dei lavori delle cancellerie europee (ma anche degli avvertimenti da parte degli Stati Uniti). Ma sono giorni in cui appare anche chiaro che in questa fase del conflitto, con le trattative con Hamas «congelate» secondo i funzionari israeliani, Netanyahu potrebbe scommettere tutto sulla linea dell'intransigenza.

LA VISIONE

Le parole di Smotrich, in questo senso, appaiono chiare. Il ministro, leader dell'ultradestra, per ora ha mantenuto la promessa di non lasciare l'esecutivo nonostante i nuovi aiuti permessi da Israele nella Striscia. Ma la sua visione su Gaza e sul futuro palestinese appare chiara. Per Smotrich, che ha parlato ad alcuni deputati della Knesset, il parlamento di Israele, «non c'è momento più opportuno» di questo per annettere la Cisgiordania. Uno scenario già apertamente condannato dalla comunità internazionale. Ma a una conferenza sui venti anni del ritiro israeliano dalla Striscia di Gaza, il ministro delle Finanze si è spinto anche oltre, definendo la Striscia «una parte inseparabile della terra di Israele» e «realistica» la possibilità di ricostruire gli insediamenti abbandonati. Tra tutti, quello di Gush Katif, che per Smotrich dovrebbe essere addirittura «molto più esteso». Dichiarazioni di fuoco, ma non casuali, perché arrivano dopo che sui media israeliani sono apparse indiscrezioni riguardo ai piani per annettere proprio la Striscia di Gaza. Secondo il quotidiano Maariv, Netanyahu ne avrebbe già parlato con un numero ristretto di ministri, e l'inizio del processo scatterebbe nel caso in cui Hamas rifiutasse definitivamente la proposta di tregua. Ma secondo il giornale Haaretz, oltre a volere frenare l'uscita di Smotrich dal governo, Netanyahu avrebbe già predisposto un piano. E questo prevede prima l'annessione della cosiddetta "zona cuscinetto", cioè l'area al confine dello Stato ebraico, poi la presa di possesso delle zone a nord di Gaza, a ridosso di Sderot e Ashkelon, e infine una progressiva conquista di tutta la regione. Il progetto al momento resta un'ipotesi piena di punti interrogati.

IL PLAUSO FRANCESE: «INSIEME RIAPRIAMO LA PROSPETTIVA DI PACE» DAL REGNO UNITO PARTONO I PRIMI LANCI AEREI DI AIUTI

Le zone occupate dall'esercito israeliano



Milano Padre e bimbo assaliti in un autogrill sull'A8



Ebrei aggrediti, la Procura indaga per odio razziale

Percosse aggravate dall'odio razziale. È il reato ipotizzato dalla Procura di Milano che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti sulla vicenda del 52enne francese vittima di un'aggressione antisemita in un autogrill sull'A8, nel Milanese, mentre si trovava con il figlio di 6 anni. Sotto la lente le immagini dei filmati e le targhe delle auto nell'area di sosta.

vi, tra cui la presenza di due milioni e mezzo di palestinesi ormai sfollati in parti sempre più ridotte della Striscia. Ma l'allarme è già scattato all'interno della comunità internazionale, che in questi giorni continua a inviare segnali di avvertimento a Netanyahu e ai suoi ministri. Dopo il presidente francese Emmanuel Macron, a muoversi sulla strada del riconoscimento dello Stato di Palestina è anche il governo britannico di Keir Starmer.

LA SOLUZIONE

In una riunione d'emergenza del gabinetto, il primo ministro ha annunciato che a settembre riconoscerà lo Stato palestinese a meno Israele non accetti un cessate il fuoco, ponga fine alla crisi umanitaria nella Striscia (dove sono in arrivo oltre 700 tonnellate di aiuti grazie all'iniziativa italiana Food for Gaza) ed escluda

definitivamente l'annessione della West Bank. E il monito di Starmer arriva nel giorno in cui il Regno Unito ha annunciato il primo lancio di aiuti a Gaza. La soluzione è stata ovviamente già respinta da Israele, con il ministro degli Esteri, Gideon Sa'ar, che ha detto che «creare uno Stato palestinese oggi significa creare uno Stato di Hamas, uno Stato jihadista». Ma il pressing nei confronti di "Bibi" e dei suoi ministri resta alto, al punto che ieri i Paesi Bassi hanno vietato l'ingresso nel proprio territorio a

Smotrich e al ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben Gvir. Una pressione che aumenta mentre nella Striscia la guerra continua. Ieri, secondo il ministero della Salute locale, gestito da Hamas, sono state registrate oltre cento vittime (30 in un campo profughi) e più di 600 feriti. Mentre gli aiuti continuano ad arrivare col contagocce, tra pochi camion e saccheggi di milizie e disperati.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivista del film premio Oscar ucciso in Cisgiordania: «Un colono gli ha sparato»

LA TRAGEDIA

Scorre ancora sangue in Cisgiordania, terra dove i coloni estremisti israeliani hanno avviato da tempo un'inquietante spirale di violenza. E l'ultimo a pagare con la propria vita è stato l'attivista e insegnante palestinese Awdah Hathaleen, che aveva collaborato alla produzione di *No Other Land*, il documentario sulle violenze a Masafer Yatta e vincitore del premio Oscar. L'uomo è stato ucciso a colpi di pistola da un colono, Yinon Levi, nel villaggio di Umm al-Khair, non lontano da Hebron. E la dinamica appare simile a molti altri episodi di violenza che avvengono nella West Bank. Gruppi di giovani palestinesi hanno cercato di fermare un bulldozer degli israeliani che aveva iniziato

a scavare nei terreni dei residenti locali. Qualcuno ha iniziato a riprendere con il telefonino per mostrare le immagini degli scontri. Secondo le prime informazioni, Levi e un minorenni lavoravano agli scavi e per interrompere una condotta d'acqua verso il villaggio palestinese. Ma in un attimo, Levi, già sanzionato dall'Unione europea e dagli Stati Uniti (solo durante l'amministrazione Biden), ha estratto la pistola e ha sparato. E uno dei proiettili, come ha raccontato il giornalista palestinese Basel Adra, autore

AWDAH HATHALEEN ERA COLLABORATORE DEL DOCUMENTARIO "NO OTHER LAND" L'AGGRESSORE AI DOMICILIARI

del documentario, ha trafitto Hadalin al petto. «È così che Israele ci cancella: una vita alla volta», ha affermato Adra. Mentre il co-regista Yuval Abraham ha ricordato l'amico, Awdah, come «un attivista straordinario».

I PATRIARCHI

Una tragedia che per la Cisgiordania non è una novità. Come non lo è il fatto che l'estremista sia stato posto per adesso solo agli arresti domiciliari. La polizia, che ha arrestato anche quattro palestinesi per il lancio di sassi, ipotizza il reato di omicidio colposo. Ma la dinamica dell'episodio appare chiara, e così l'escalation di violenze che in queste settimane sta coinvolgendo la Cisgiordania. Ieri, i patriarchi e i capi delle Chiese di Gerusalemme hanno di nuovo alzato la voce sugli attacchi dei coloni contro il villaggio cristia-



Il colono che ha sparato ripreso in un video dagli attivisti

no di Taybeh, definendolo «un inequivocabile atto di intimidazione rivolto a una comunità pacifica e fedele, radicata nella terra di Cristo». Dopo gli incendi alle auto, le minacce e gli incendi, i leader cristiani hanno ribadito la loro «ferma condanna» nei confronti degli assalti, ma hanno anche lanciato un messaggio alle autorità dello Stato ebraico. «Ci rammarichiamo che le dichiarazioni ufficiali della polizia israeliana abbiano ridotto la questione al solo danno della proprietà, omettendo il

contesto più ampio dell'intimidazione». E hanno puntato il dito sulla disinformazione e sulla distorsione della «verità» in questi incidenti. Una presa di posizione che certifica come gli scontri tra palestinesi e israeliani all'interno della West Bank stiano ormai diventando una guerra strisciante. Un conflitto in cui si sono aggiunte le dichiarazioni del ministro Bezalel Smotrich sull'annessione della regione da parte di Israele.

Lo, Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Una notte di bombe russe sulla regione di Zaporizhzhia è stata la risposta di Putin all'ultimatum di Trump a Mosca: almeno 25 morti e più di ottanta feriti, tutti civili. Colpiti il carcere di Bilenkivska, dove sono morte almeno venti persone, e una clinica ostetrica a Kamianske. Tra le vittime anche Diana, una ragazza di 23 anni incinta. «È stato un attacco deliberato, intenzionale. I russi non potevano non sapere che stavano colpendo dei civili», ha dichiarato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Immediata la smentita di Mosca. «L'esercito russo colpisce unicamente infrastrutture militari o legate all'esercito ucraino», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov.

LA REAZIONE

Immediata anche la reazione di Donald Trump, che alza i toni. Di ritorno dalla Scozia a bordo dell'Air Force One, ha confermato ai giornalisti che l'ultimatum lanciato a Putin scadrà «tra dieci giorni a partire da oggi (ieri, martedì, ndr)». Se Mosca non avrà posto fine alla guerra, ci saranno «sanzioni severe contro la Russia». Trump non ha nascosto l'irritazione per la mancata risposta di Mosca: «È una vergogna». «Imporremo dazi doganali e altre misure», ha proseguito, precisando: «Non so se questo avrà effetto sulla Russia, perché a quanto pare Putin vuole che la guerra continui». Dall'Ucraina, il capo dell'amministrazione di Zaporizhzhia, Ivan Fedorov, ha fatto sapere che la Russia ha effettuato otto attacchi aerei sulla regione, uno dei quali ha colpito il carcere. L'attacco è avvenuto esattamente tre anni dopo il bombardamento aereo sulla

Mosca fa strage nel carcere Trump: «Dazi tra 10 giorni» Le armi nucleari Usa in Gb

►Missili russi sull'Ucraina, 25 morti. Washington trasferisce nel Regno Unito bombe atomiche tattiche. Il Cremlino: «L'ultimatum di Donald? Restiamo impegnati per la pace»



Il carcere distrutto nei i raid aerei russi nella regione di Zaporizhzhia

prigione di Olenivka, nella regione di Donetsk occupata dai russi, dove morirono numerosi prigionieri ucraini. Kiev e Mosca allora si erano scambiate accuse reciproche sulla responsabilità. Già lunedì, Trump aveva

dato «dieci o dodici giorni» a Putin per mettere fine all'invasione dell'Ucraina. La Russia aveva risposto dicendo di «prendere atto» delle dichiarazioni dell'ex presidente americano, aveva espresso rammarici

co per un «rallentamento» della normalizzazione delle relazioni con Washington, assicurando di mantenere «il suo impegno per la pace». Ma da Washington arrivano segnali che Trump non intende limitarsi ai

130

il numero di bombe atomiche americane che sarebbero presenti in Europa con il nuovo invio a Londra delle armi nucleari tattiche

20

il numero di persone rimaste uccise nell'attacco russo a un carcere nella regione di Zaporizhzhia

toni duri. Due settimane fa, un aereo cargo militare statunitense ha trasportato un carico di bombe nucleari tattiche in una base del Regno Unito, per la prima volta dal 2008. L'obiettivo: rafforzare l'arsenale ato-

mico americano in Europa. Secondo l'agenzia Bloomberg, che ha rivelato la notizia, si tratta di un messaggio diretto al presidente russo Vladimir Putin. Nonostante le voci emerse nei mesi scorsi su un possibile disimpegno degli Stati Uniti nel continente europeo, l'arrivo delle nuove testate dimostrerebbe, al contrario, un rilancio dell'impegno americano nella sicurezza europea attraverso la Nato, partendo dal Regno Unito.

Da Kiev Zelensky ha denunciato che «non passa giorno senza che l'esercito russo uccida in Ucraina». Ha fornito il bilancio delle ultime ventiquattrore: 22 morti, 85 feriti e 73 loca-

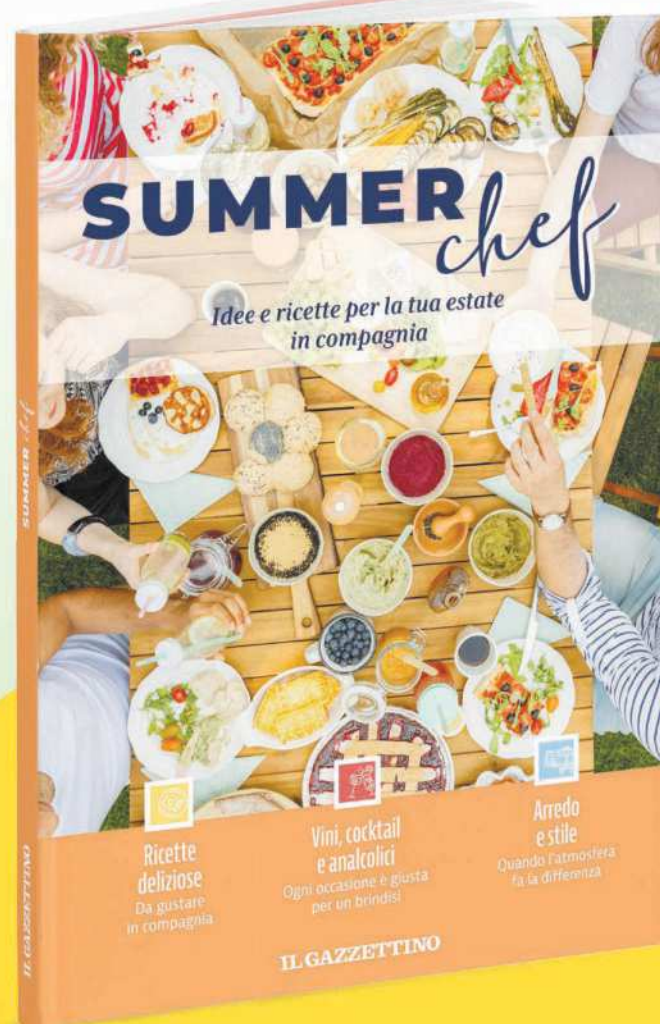
È LA PRIMA VOLTA DAL 2008 CHE L'AMERICA PORTA ORDIGNI IN UNA BASE BRITANNICA. IL TYCOON: «DALLA RUSSIA NESSUNA RISPOSTA, VERGOGNA»

lità ucraine attaccate. Salutando nuovamente «la posizione assolutamente chiara» espressa dal presidente Trump, Zelensky ha esortato Mosca a «porre fine a questa guerra e passare alla diplomazia». Da Mosca Putin risponde anche sul piano mediatico. I servizi d'intelligence per l'estero (Svr) hanno annunciato di essere venuti a conoscenza di un «incontro segreto» in una «località turistica nelle Alpi» tra rappresentanti degli Usa e della Gran Bretagna per pianificare con alcuni responsabili di Kiev la sostituzione di Zelensky con l'ex capo di Stato maggiore, il generale Valery Zaluzhny, attuale ambasciatore a Londra. Un complotto smentito con forza dall'intelligence militare ucraina: «Solo propaganda».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

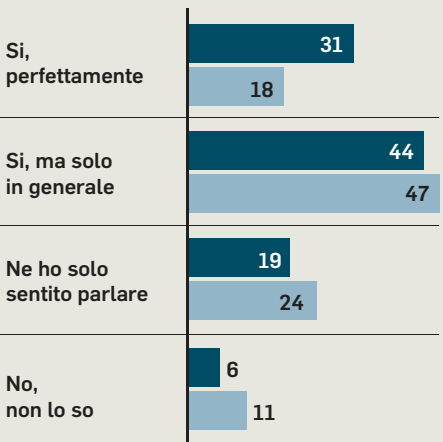
A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Negli ultimi mesi si è molto parlato di Intelligenza artificiale: lei sa di cosa si tratta? Quali sentimenti prova verso l'Intelligenza artificiale? A lei è capitato di usarla nella vita privata o nel lavoro?

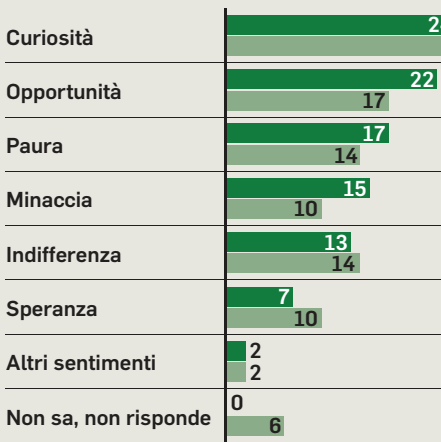
Quanti conoscono l'intelligenza artificiale

Negli ultimi mesi si è molto parlato di Intelligenza Artificiale: lei sa di cosa si tratta?
(Valori percentuali - serie storica Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2025 (Base: 1000 casi)

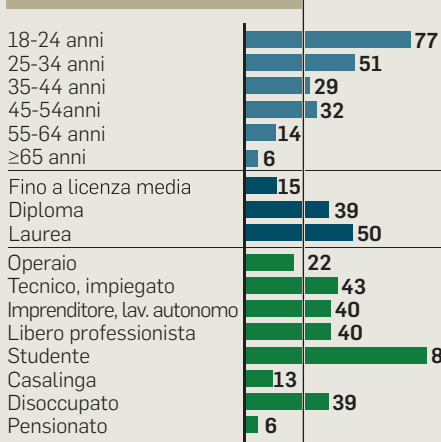
Quali sentimenti prova verso l'Intelligenza Artificiale?
(Valori percentuali - serie storica Nord Est)



A lei personalmente è capitato di usare l'intelligenza artificiale nella vita privata o nel lavoro?
(Valori percentuali - serie storica Nord Est)



Quanti usano l'Intelligenza Artificiale tutte le settimane in base alle categorie indicate (Valori percentuali)



Withub

Il 31% dice di conoscerla bene, ma ad usarla abitualmente sono gli under 25 (con un picco del 77%): rispetto a due anni fa una crescita del 13%, ispira curiosità (24%) ed è vista come un'opportunità (22%)

IL SONDAGGIO

L'Intelligenza Artificiale è senz'altro uno dei principali temi che hanno dominato il dibattito pubblico degli ultimi anni: dai reportage su quotidiani e settimanali alle trasmissioni televisive di approfondimento, dai podcast agli incontri più tecnici. Ma quanto ne sappiamo davvero? E come è cambiata la conoscenza di questo fenomeno destinato a cambiare radicalmente il mondo? Secondo gli ultimi dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, oggi il 31% degli intervistati afferma di sapere perfettamente cos'è l'Intelligenza Artificiale: rispetto a due anni fa, la crescita è di 13 punti percentuali. Parallelamente, sono diminuiti quanti ne hanno una conoscenza solo generale (44%, -3 punti percentuali), chi ne ha solo sentito parlare (19%, -5 punti percentuali) e quanti ammettono di non avere idea di cosa sia (6%, quota praticamente dimezzata rispetto all'11% del 2023).

LA CONOSCENZA

Parlarne, dunque, ha stimolato l'interesse e incrementato la conoscenza: d'altra parte, due anni fa era proprio la curiosità (27%) a dominare i sentimenti legati all'IA, e anche oggi, pur perdendo qualche punto percentuale (-3), è il primo sentimento dei nordestini (24%) verso questo fe-

L'Intelligenza artificiale? È una cosa per giovani

nomeno; in più, a conferma dell'aumento della confidenza, rileviamo come coloro che non rispondono siano passati dal 6% all'azzeramento. A essere cresciuta (+5 punti percentuali), invece, è l'idea che l'IA sia un'opportunità (dal 17% rilevato nel 2023 all'attuale 22%), ma un aumento della stessa entità lo osserviamo anche per chi la considera una minaccia (dal 10 al 15%

nello stesso arco di tempo).

E in quanti usano abitualmente l'Intelligenza Artificiale? Poco più di un nordestino su quattro (27%) ha un'esperienza diretta con l'IA tutte le settimane, il 20% la usa meno spesso, il 47% afferma di non averla mai usata e il 6% ammette candidamente di non sapere neanche se l'ha fatto oppure no.

GLI STUDENTI

Guardando a coloro che fruiscono più intensamente dell'IA, spiccano - senza troppa sorpresa - i più giovani: la maggioranza (51%) di quanti hanno tra i 25 e i 34 anni la usa tutte le settimane, ma è tra gli under-25 che la quota raggiunge la cifra record del 77%. Interessante, però, è osservare che anche le persone di età centrale (35-54 anni) si posi-

zionano sopra alla media (29-32%), mentre è tra coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni (14%) e gli over-65 (6%) che il consumo si riduce al minimo. Guardando alla formazione, poi, possiamo vedere come l'uso dell'Intelligenza artificiale cresca con gli anni di istruzione: tra chi ha conseguito la licenza media l'utilizzo si ferma al 15%, sale al 39% tra coloro che sono in possesso di un diploma e raggiunge il 50% tra chi ha una formazione universitaria.

Anche professionalmente possiamo osservare alcune indicazioni interessanti: coerentemente con quanto visto per l'età, sono gli studenti (86%) a mostrare la familiarità più ampia con l'IA, ma dei valori superiori alla media sono rintracciabili anche tra tecnici e impiegati (43%), liberi professionisti (40%) e disoccupati (39%), imprenditori e lavoratori autonomi (40%).

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato,

oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Un'altra rivoluzione che cambierà il lavoro

Massimo Marchiori

“Essere o non essere, questo è il dilemma”, diceva Amleto nella celebre commedia di Shakespeare, mai così attuale. Già ora rischiamo di non sapere chi ascoltiamo al telefono o vediamo in video data la facilità con cui si possono creare cloni artificiali, con casi sempre più frequenti di persone truffate perché, veramente, non sanno più chi hanno di fronte. Essere o non essere nella nostra vita lavorativa, perché le nostre competenze forse non basteranno nel futuro e rischiamo di essere sostituiti dalle macchine. “Se sia più nobile alla

mente soffrire le strali e i dardi d'una fortuna avversa” continuava Amleto, e sembra tutto così attuale, poesia universale che descrive questa nuova era. Ma invece di soffrire solamente, pensiamo a come i nostri antenati ne sono usciti, perché anche loro avevano vissuto questa fortuna avversa: con la rivoluzione industriale. Sostituiti dalle macchine, milioni di posti di lavoro persi, si sono riadattati, e hanno cambiato le loro competenze lavorando in modo diverso e migliore. Sono nate nuove professioni, la fatica fisica è diminuita, l'umanità si è spinta

oltre. Ecco, noi siamo adesso nella seconda rivoluzione, quella dove le macchine non sostituiscono la fatica fisica ma quella mentale. E quindi, certo, alcuni lavori spariranno, molti compiti ripetitivi e di basso livello verranno sostituiti, ma nasceranno anche nuovi posti di lavoro, più elaborati e più creativi. Invece della fatica, stavolta scenderà il livello di noia.

E nel frattempo? Come ogni rivoluzione ci saranno cambiamenti e fortune avverse, ma sta a noi non restare fermi e darci da fare per passare oltre, andando verso il futuro. Soffrire la fortuna avversa, diceva Amleto, “o prender le armi contro un mare di guai, e combattendo, porre loro fine”. Prendiamo le armi dell'intelletto e combattiamo allora, finché anche questa rivoluzione non sia finita, portando l'umanità ancora più in alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Ma su tutto dev'esserci il controllo dell'uomo»

Come a loro tempo lo sono stati il telefono e l'elettricità, anche l'intelligenza artificiale diventerà una presenza quotidiana tra meno di vent'anni. «E perché questo accada, devono verificarsi due condizioni: una è che le persone comprendano il funzionamento dell'IA (Intelligenza Artificiale); l'altra, spesso sottovalutata, è che acquisiscano la consapevolezza di come funziona il pensiero umano in relazione a questa». È lo scenario che prevede Paolo Legrenzi, professore emerito di Psicologia all'università Ca' Foscari di Venezia, e tratteggia nel libro “Pensare con l'intelligenza artificiale” (Il Mulino), scritto con Antonio Rizzo

L'IA ha una storia interessante?

«All'inizio come è successo con il volo, gli uomini hanno cercato di imitare il pensiero: a Icaro gli attaccano le ali e se si guardano i disegni di Leonardo, ci sono delle ali battenti come quelle degli uccelli. Poi è stato creato qualcosa di più leggero dell'aria come le mongolfiere, ma oggi gli aerei non hanno nulla a che fare con le esperienze che precedevano le attuali tecnologie. Questo succede anche con l'intelligenza artificiale, ma la differenza è più complessa. Con la televisione o il frigorifero, le persone si sono abituate: anche se non ne conoscono il funzionamento interno, non le percepiscono come una minaccia. L'IA, invece, tocca da vicino il nostro modo di pensare e agire».

Come funziona il pensiero umano?

«Se guardiamo dentro di noi abbiamo un'immagine fuorviante, perché i meccanismi del pensiero umano non affiorano alla coscienza. Il funzionamento del linguaggio e dei sistemi di ragionamento accadono senza che siano trasparenti all'occhio della mente. Bisogna portare alla coscienza queste operazioni e spiegare come si possono integrare all'intelligenza artificiale: i filosofi, gli informatici, i letterati e i giuristi si limitano a una lettura parziale, perché non si capisce con cosa interagisca. Questa ha un cuore, un'essenza probabilistica, e di tutte le forme del progresso umano e della vita, la probabilità è la cosa più ostica».

A volte l'IA inganna.

«Se sbaglia non è dovuto all'intenzione, ma al fatto che il programma dell'intelligenza artificiale è istruito sulla base di esempi umani dove ci sono anche gli inganni, le bugie. Il funzionamento del sistema con gli esseri umani dipende dal suo addestramento precedente e rispetto a un bambino possiede una potenza di calcolo e una memoria stratosferiche: deve essere un aiuto, un'entità con cui cooperare ma sempre sotto il controllo umano».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 29/7/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	41.234	+1,23%▲	 Londra (Ft100)	9.136	+0,60%▲	 NewYork (Dow Jones)*	44.596	-0,54%▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.958	+0,37%▲	 Parigi (Cac 40)	7.857	+0,72%▲	 NewYork (Nasdaq)*	21.141	-0,18%▼
	 Francoforte (Dax)	24.217	+1,03%▲	 Tokio (Nikkei)	40.674	-0,79%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.522	-0,15%▼
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Mercoledì 30 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 81			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m				 Dollaro 1,16	1 m	1,953%	Oro	92,68 €		Sterlina	703		Petr. Brent	71,40 \$			
					 Sterlina 0,87	3 m	1,975%	Argento	1,06 €		Marengo	555		Petr. WTI	68,98 \$			
					 Yen 171,46	6 m	1,949%	Platino	39,16 €		Krugerrand	2.980		Energia (MW)	110,25 €			
					 Franco Svizzero 0,93	1 a	2,003%	Litio	8,83 €/Kg		America 20\$	2.870		Gas (MW)	34,20 €			
			 Renminbi 8,27	3 a	2,349%	Silicio	1.155 €/t	50Pesos Mex	3.590									
				10 a	3,551%													

LE STIME

NEW YORK Mentre il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale alza le stime di crescita dell'Italia e dell'economia globale, il nostro Paese si afferma come il più attrattivo per gli investimenti esteri nell'Unione europea. E lo spread festeggia scendendo ai minimi pre-Lehman.

DIFFERENZIALI AI MINIMI

Nonostante l'incertezza legata ai dazi renda l'economia mondiale ancora fragile, gli spiragli positivi non mancano. L'Italia vede stime di crescita in rialzo (+0,1%) nel 2025: l'Fmi si aspetta infatti un'espansione dello 0,5% rispetto al precedente 0,4% stimato ad aprile. Resta invece invariata la stima 2026, con il Pil che dovrebbe crescere dello 0,8%. Il tutto mentre il differenziale tra Btp e Bund ieri ha chiuso la seduta a 81 punti base, dopo essere sceso nel corso della seduta sotto soglia 80, ai livelli di settembre 2008, prima del collasso di Lehman Brothers e della crisi economica globale. Un dato importante, nonostante alcuni economisti sostengano che - oltre allo spread - ci sia da guardare anche gli interessi sul debito

PER L'ANNO IN CORSO L'FMI SI ASPETTA UN PIL IN AUMENTO DELLO 0,5% CONTRO LO 0,4% PREVENTIVATO NELLE STIME DI APRILE

pubblico. Roma spende circa 90 miliardi di euro all'anno (pari al 4% del Pil) solo per pagare gli interessi sul debito che ha raggiunto i 3.000 miliardi di euro. Con i rendimenti dei Btp decennali ancora sopra il 3,5%, il peso per le casse dello Stato resta elevato a prescindere dal differenziale con i Bund tedeschi. I segnali positivi per l'Italia erano arrivati già a maggio: l'agenzia Moody's aveva confermato il rating Baa3, migliorando l'outlook da «stabile» a «positivo».

Urso: Italia più attrattiva Lo spread scende a 81 punti e torna ai livelli pre-Lehman

►Il ministro delle Imprese: per gli investimenti esteri record storico a 35 miliardi
Il Fondo Monetario Internazionale ritocca al rialzo le previsioni di crescita 2025

Terna Primo semestre dell'anno positivo



Profitti e investimenti in crescita

Risultati in crescita e investimenti in ulteriore accelerazione per Terna nei primi sei mesi dell'anno. Il gruppo che gestisce la rete italiana di trasmissione dell'elettricità in alta tensione ha realizzato ricavi per 1,89 miliardi, +8% sul periodo 2024, utile netto a 588 milioni (+7,9%), investimenti a 1,32 miliardi (+27%) anche per le Olimpiadi di Milano-Cortina. «Guardiamo con fiducia al perseguimento degli obiettivi», ha dichiarato l'Ad Giuseppina Di Foggia.

La settimana scorsa il Fmi aveva elogiato la tenuta dell'economia tricolore e la buona gestione delle finanze pubbliche da parte del governo: «L'economia italiana ha continuato a crescere a un ritmo moderato». Un trend che ha reso lo Stivale più attrattivo: sul fronte degli investimenti stranie-

ri, ha sottolineato ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, «nel 2024 l'Italia ha registrato un record storico in Europa, con 35 miliardi: più di Germania e Francia, confermandosi così come il Paese più attrattivo in questo momento».

A livello globale, secondo il Fmi, la distensione sui dazi volu-

ta dalla Casa Bianca ha contribuito a rimettere in moto il commercio globale e a sostenere una timida ripresa ridando fiato all'economia. Tuttavia, ha ammonito il Fondo, le politiche statunitensi restano «altamente imprevedibili» e i rischi per la crescita «decisamente orientati al ribasso». A dispetto del quadro di grande incertezza, il capo economista del Fmi, Pierre-Olivier Gourinchas, ha rivisto al rialzo le stime globali: crescita al 3% nel 2025 (contro il 2,8% previsto

A SPINGERE L'ECONOMIA E GLI SCAMBI GLOBALI ANCHE LA MINACCIA DI UN INCREMENTO DEI DAZI DA PARTE DI DONALD TRUMP

ad aprile), e al 3,1% nel 2026. Nel 2024, invece, l'economia mondiale è cresciuta del 3,3%. L'istituto di Washington ha rimarcato come sia stata anche la paura delle tariffe a incentivare la crescita: la possibilità di un aumento dei dazi minacciato da Trump ha spinto la maggior parte degli Stati (Italia compresa) ad aumentare gli scambi, evitando il rischio di imposte insostenibili.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto di Trieste: si dimette il commissario Gurrieri

IL CASO

TRIESTE Antonio Gurrieri si dimette dalla guida dei porti di Trieste e Monfalcone. Era commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e candidato a presidente dell'ente. Gurrieri ha spiegato di aver preso «atto del clima che si è venuto a creare, in parte alimentato da interessi che nulla hanno a che fare con il bene del porto. Ritengo che il miglior modo per proteggere l'Ente e le sue prospettive di crescita sia oggi fare un passo indietro». La scelta, spiega una nota, è «un passo indietro per consentire all'Autorità Portuale di continuare a lavorare nel clima più disteso possibile, nell'ottica di traghettare le sfide che attendono i porti di Trieste e Monfalcone. La mia carriera - ha aggiunto il manager - lunga oltre trent'anni in questo ente, si è sempre contraddistinta per l'osservanza delle regole e il rigore istituzionale. In questo contesto, ribadisco che non sono indagato né per le mie attività passate e presenti presso il Porto, né per il mio incarico in Alpe Adria, ma per questioni private su cui farò chiarezza». Di recente è stata resa nota un'inchiesta giudiziaria aperta a carico di Gurrieri per presunti illeciti provenienti di consulenza versati su una sua società, non legata all'attività dello scalo. Operatori preoccupati mentre il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha dichiarato: «Ci confronteremo con il governo per definire il percorso più idoneo da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,275	0,48	5,046	7,249	4349102	Unipol	17,430	2,26	11,718	17,508	1286727
A2a	2,181	-0,55	1,923	2,361	8617158	Leonardo	47,850	3,59	25,653	55,314	2155840	NORDEST					
Azimut H.	29,800	0,71	20,387	29,924	575972	Mediobanca	19,060	1,82	13,942	21,175	5343710	Ascopiave	3,190	0,63	2,699	3,292	144210
Banca Generali	48,140	1,65	43,326	57,049	579289	Moncler	47,610	-1,08	47,319	67,995	937598	Banca Ifis	24,220	0,92	18,065	24,549	118452
Banca Mediolanum	15,230	2,01	11,404	15,427	2237824	Monte Paschi Si	7,318	1,46	5,863	8,321	19441936	Carel Industries	23,500	-1,67	14,576	23,968	23505
Banco Bpm	10,810	2,95	7,719	10,679	6940320	Piaggio	1,967	-0,56	1,667	2,222	1912610	Danieli	38,050	1,60	23,774	37,649	77157
Bper Banca	8,406	4,87	5,722	8,010	21439275	Poste Italiane	18,895	1,12	13,660	19,126	2297003	De' Longhi	28,840	-0,41	24,506	34,701	65846
Brembo	8,440	-5,49	6,972	10,165	3838243	Recordati	54,300	1,21	44,770	60,228	239650	Eurotech	0,936	-0,21	0,659	1,082	59407
Buzzi	45,420	1,47	35,568	53,755	348573	S. Ferragamo	5,135	-2,19	4,833	8,072	330893	Fincantieri	16,230	0,56	6,897	17,162	1195981
Campari	6,262	-1,07	5,158	6,511	5513978	Saipem	2,335	0,30	1,641	2,761	38142428	Geox	0,326	0,00	0,301	0,472	526640
Enel	7,684	-0,21	6,605	8,222	16896074	Snam	5,078	0,04	4,252	5,300	5412780	Gpi	15,500	-0,77	8,182	15,354	111126
Eni	14,806	0,41	11,276	14,706	9797024	Stellantis	8,286	0,16	7,530	13,589	49765155	Hera	3,894	0,31	3,380	4,425	2662082
Ferrari	439,700	0,14	364,816	486,428	217826	Stmicroelectr.	22,935	0,37	16,712	28,268	3888739	Italian Exhibition Gr.	8,520	1,19	6,659	9,518	5397
FincoBank	18,740	0,70	14,887	19,532	1676290	Telecom Italia	0,456	1,35	0,287	0,466	15844320	Ovs	3,646	0,33	2,835	3,787	296610
Generali	32,540	1,91	27,473	34,942	2289060	Tenaris	16,405	-0,33	13,846	19,138	874843	Safilo Group	1,140	0,53	0,675	1,162	806716
Intesa Sanpaolo	5,198	2,22	3,822	5,107	61501032	Terna	8,424	0,00	7,615	9,055	3389862	Sit	1,275	0,39	0,918	1,370	2357
						Unicredit	63,000	2,14	37,939	62,108	6754269	Somec	14,150	-1,05	9,576	15,017	1133
												Zignago Vetro	8,050	-3,25	7,871	10,429	212273

Cementir conferma gli obiettivi per il 2025

► Ricavi “non -gap” dei primi sei mesi a 807 milioni di euro, in aumento dello 0,5%
Francesco Caltagirone: «Risultati in linea con le aspettative, volumi di cemento stabili»

I CONTI

ROMA Risultati in linea con le attese per Cementir Holding. Il gruppo che opera nel settore del cemento ha chiuso il primo semestre del 2025 con ricavi a 807,1 milioni di euro, in aumento dello 0,5% rispetto ai primi sei mesi del 2024 (dati “Non-GAAP”, che escludono sia gli impatti dell'applicazione dei principi contabili Ias 29 sia la rivalutazione degli immobili non industriali in Turchia, rappresentazione che, puntualizza la società, consente una migliore comparazione della performance rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). L'incremento, si legge in una nota, «è stato trainato dall'andamento positivo nelle aree Nordic & Baltic, Turchia e Malesia, mentre si è registrata una flessione nelle altre aree geografiche» (a cambi costanti 2024 i ricavi sarebbero stati pari a 842,1 milioni, in aumento del 4,8%). Il margine operativo lordo si è attestato a 171,5 milioni, in diminuzione del 5,7%, «in un contesto macroeconomico complesso, con indebolimento delle valute che ha comportato un effetto cambio negativo di circa 7 milioni di euro e nonostante due eventi imprevisi che hanno inciso sulle performance operative del semestre: un incendio al sistema di alimentazione dei combustibili alternativi nell'impianto di Gaurain in Belgio e problemi tecnici in fase di riavvio della seconda linea di produzione in Egitto, che hanno comportato il rinvio di alcune spedizioni». L'utile netto di gruppo, dedotto il risultato di pertinenza degli azionisti terzi, è



Il presidente e ad di Cementir Francesco Caltagirone

Gruppo Kering

Giù Gucci, bene Bottega Veneta e occhiali

(m.cr.) Risultati ancora in forte flessione, ma in linea con le attese per il gruppo del lusso Kering, che chiude i primi sei mesi dell'anno con un utile netto di 474 milioni, in calo di circa il 46% su semestre 2024. I ricavi si attestano a 7,6 miliardi, -15% (-16% a tassi correnti). Nel solo secondo trimestre i ricavi ammontano a 3,7 miliardi, in calo del -15% su base comparabile e del 18% a tassi correnti. Ricavi Gucci -25% a 3 miliardi e utile operativo corrente pari a 486 milioni. Saint Laurent segna un calo del

fatturato dell'11% a 1,3 miliardi mentre Bottega Veneta chiude il primo semestre con vendite in crescita a 846 milioni (+2%) e un risultato operativo corrente di 127 milioni. Bene anche gli occhiali con base a Padova: Kering Eyewear ha registrato un fatturato totale di 921 milioni nel primo semestre 2025, +2% su base comparabile, e effettuato varie acquisizioni nel settore. A partire dal 15 settembre, Luca de Meo assumerà la carica di ceo del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stato pari a 81,4 milioni (102,2 milioni nel primo semestre del 2024). La cassa netta al 30 giugno 2025, pari a 144 milioni, è migliorata di 88,6 milioni rispetto al 30 giugno 2024.

LA PRODUZIONE

Stabili i volumi di vendita di cemento (5,1 milioni di tonnellate, +0,1%), in crescita i volumi di calcestruzzo (2,2 milioni di metri cubi, +1,5%) e aggregati (5,2 milioni di tonnellate, +4,8%).

«I risultati del primo semestre 2025 sono in linea con le nostre aspettative, con volumi complessivi di vendita di cemento stabili, ricavi in leggero aumento e margine operativo lordo in flessione rispetto al primo semestre del 2024, prevalentemente a causa di inconvenienti tecnici di produzione a due impianti e di un effetto cambio negativo più ampio del previsto - ha commentato Francesco Caltagirone, presidente e amministratore delegato di Cementir -. In un contesto internazionale caratterizzato da una significativa incertezza geopolitica e commerciale, continuiamo a perseguire i nostri obiettivi industriali e di sostenibilità».

Per quanto riguarda l'andamento dell'intero anno, lo scenario macroeconomico «continua a essere caratterizzato da un'elevata incertezza», evidenzia la società. «Nonostante tali criticità», il gruppo conferma gli obiettivi per l'anno 2025 con una stima di ricavi consolidati di circa 1,75 miliardi; un margine operativo lordo di 415 milioni e una posizione di cassa netta di 410 milioni a fine periodo (escluse le componenti non ricorrenti e a parità di perimetro).

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Mediobanca

Mediobanca, gli azionisti storici vendono ancora

L'OPERAZIONE

ROMA La cadenza non è giornaliera, ma quasi. Negli ultimi venti giorni i soci storici di Mediobanca, con costanza, hanno ceduto quote della banca d'affari milanese. Agli azionisti di lungo corso si stanno sostituendo i fondi. Soltanto lunedì alcuni soggetti aderenti al patto hanno proseguito con la cessione di azioni nel pieno dell'offerta di scambio lanciata dal Monte dei Paschi di Siena su Piazzetta Cuccia. Nel dettaglio, Beniamino Gavio ha venduto 12.500 azioni dell'istituto a un prezzo medio ponderato di 18,99 euro. Altre 12.500 azioni sono state cedute da Marcello Gavio. A continuare a cedere è anche la famiglia Lucchini, attraverso Sinpar, che ha venduto 45.795 azioni.

Gli stessi grandi soci si erano mossi anche attraverso altri veicoli: i Lucchini con Gilpar, mettendo sul mercato titoli che non rientrano nel conteggio del sindacato tra i soci storici, e i Gavio attraverso Aurelia. Dallo scorso 4 luglio, dopo l'uscita di Mediobanca, Mediobanca ha aggiornato i dati sul peso del patto di consultazione, che ora raccoglie circa il 7,88% del capitale di Piazzetta Cuccia.

GAVIO E LUCCHINI STANNO ALLEGGERENDO LA RISPETTIVA QUOTA NEL PATTO DI CONSULTAZIONE

LE MOSSE

Intanto, secondo quanto anticipato da *Giornale*, il consiglio d'amministrazione di Mediobanca ha approvato, per circa un centinaio di manager apicali e per i destinatari di piani di incentivazione e delle cosiddette performance share, la possibilità di convertire in denaro i bonus assegnati in azioni. In pratica, a settembre, quando l'offerta lanciata da Mps sarà conclusa, le prime linee, in caso di successo di Rocca Salimbeni, potrebbero incassare pro rata la quota già maturata del piano di incentivazione a lungo termine 2023-2026: una manovra da alcune decine di milioni.

Non è l'unica mossa dell'amministratore delegato Alberto Nagel. I vertici di Piazzetta Cuccia, ha riferito il *Sole24Ore*, hanno inviato una lettera al cda di Generali per sollecitarlo a valutare entro il 6 agosto e a dare una risposta sul potenziale accordo di distribuzione tra le parti, in vista dell'eventuale esito positivo dell'offerta lanciata su Banca Generali. Il contratto di distribuzione è infatti uno dei tasselli dell'offerta promossa da Mediobanca.

Proprio con le valutazioni sull'accordo richieste da alcuni grandi soci, sia della banca d'affari sia del gruppo assicurativo, i vertici di Piazzetta Cuccia hanno motivato il rinvio al 25 settembre dell'assemblea che, lo scorso 16 giugno, avrebbe dovuto esprimersi sull'offerta per Banca Generali.

A.Pi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nims: la vendita diretta continua a macinare

Quest'anno fatturato previsto a 128 milioni

GRUPPO LAVAZZA

PADOVA Vendita diretta, modello vincente per Nims che quest'anno conta di superare i 128 milioni di fatturato (+3,2%).

In un contesto generale che vede al centro la digitalizzazione e l'e-commerce, il modello della vendita diretta presenta dei vantaggi che, in molti settori, possono contribuire ad un rapporto nuovo e alternativo tra l'azienda e il cliente. Un esempio di successo in quest'ambito è Nims, azienda italiana con sede a Padova, specializzata nella distribuzione e vendita diretta del caffè in capsula e di sistemi di microfiltrazione e frigosatura dell'acqua, operante su tutto il territorio nazionale, entrata a far parte del gruppo Lavazza nel 2017. Due realtà che condividono una storia di impegno nella ricerca della qualità e valori come tradizione, esperienza e cultura aziendale. Nata nel 1979, Nims conta 145 dipendenti e, nel 2024, ha raggiunto un fatturato di quasi 125 milioni di euro (+3,5% sul 2023), distribuendo 330 milioni di tazzine di caffè. Un risultato di successo, ottenuto anche attraverso l'importante supporto degli oltre 3.000 Personal Shopper che alimentano il rapporto diretto di fiducia tra azienda e cliente.

Dall'inizio della partnership con Lavazza, nel 1994, Nims ha

distribuito quasi 10 miliardi di tazzine di caffè a oltre un milione di clienti (32.169 i nuovi clienti acquisiti nel 2024). L'azienda può contare su 80 uffici commerciali distribuiti su tutto il territorio nazionale, che lavorano in stretta collaborazione con i personal shopper, con l'obiettivo di superare i 128 milioni di euro (+3,2%) nel 2025. «La nostra è una squadra di oltre 3.000 personal shopper, che viene alimentata da un percorso di formazione e crescita meritocratica continua e da una campagna di reclutamento altrettanto costante - dichiara in una nota l'Ad di



NIMS L'Ad Davide Celin

Vino

Ai Gussalli Beretta il 40% della Specogna

(m.cr.) La famiglia bresciana Gussalli Beretta ha acquisito il 40% dell'azienda vitivinicola Specogna di Corno di Rosazzo (Udine). A perfezionare l'operazione la Upifra Agricole, la società che controlla il ramo di investimenti nel settore vitivinicolo della famiglia Gussalli Beretta. La Società Agricola Leonardo Specogna è stata assistita dallo studio legale Campeis di Udine. Il patrimonio viticolo dell'azienda friulana fondata nel 1963 da Leonardo Specogna consta di 27 ettari vitati gestiti

secondo i principi dell'agricoltura biologica e localizzati tra le più vocate zone del Friuli Venezia Giulia come le storiche aree di Rocca Bernarda e Rosazzo. Oggi è gestita da Michele e Cristian Specogna. La produzione annua di circa 150.000 bottiglie viene esportata in 40 Paesi nel mondo e comprende etichette iconiche. Gruppo Upifra Agricole, che opera attraverso il marchio Agricole Gussalli Beretta, è un polo da oltre 170 ettari vitati di proprietà, 800.000 bottiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nims, Davide Celin -. Per noi, la ricerca di nuovi incarichi alle vendite è sempre aperta e, per moltissime persone, intraprendere questo percorso può rappresentare un'occasione di realizzazione e crescita professionale notevole, sia in termini di risultati economici sia di soddisfazione lavorativa». Solo nel 2024, Nims ha reclutato oltre 1.300 nuovi personal shopper, dedicando energie e risorse alla loro formazione. «È un'attività che permette la gestione autonoma del proprio tempo, molti giovani talenti associano il rapporto lavorativo con Nims agli studi o all'occupazione principale. In quest'ultimo caso, spesso accade poi che l'attività nella nostra azienda diventi la professione vera e propria - prosegue Celin -. La nostra azienda ha caratteristiche tali per cui riusciamo ad attrarre moltissimi giovani».

TANTI GIOVANI

Sul futuro, Nims ha traguardi importanti da raggiungere, attraverso investimenti su molteplici fronti: innovazione dell'offerta, formazione sempre più specifica degli incaricati alle vendite, marketing per il lancio di nuovi prodotti. Riguardo ai nuovi progetti, l'azienda ha recentemente lanciato a Torino una nuova macchina dalle performance straordinarie, Elogy Barista che permette di realizzare oltre 30 ricette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali, l'utile si attesta a 200 milioni

I RISULTATI

ROMA L'utile netto consolidato di Banca Generali nel primo semestre dell'anno si è attestato a 200 milioni, contro i 240 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, che avevano beneficiato di una maggiore incidenza delle voci variabili legate ai mercati finanziari. Al netto di queste commissioni, e delle altre poste non continuative, l'utile ricorrente è salito del 3,4% su base annuale a 176 milioni. «Il risultato - precisa la società in una nota - conferma la capacità della banca di aumentare la componente ricorrente, e dunque sostenibile, dei propri risultati, anche a fronte di un contesto di mercato molto più volatile e complesso nelle variabili geopolitiche, cui si aggiunge l'incertezza legata all'offerta pubblica di scambio lanciata da Mediobanca lo scorso 28 aprile».

L'AD MOSSA: IL FOCUS RESTA SU CREARE VALORE L'OFFERTA DI MEDIOBANCA NON CI DISTRAE



Gian Maria Mossa

Proprio riguardo alla proposta di Piazzetta Cuccia, Banca Generali rimane «pienamente impegnata a fornire valore a lungo termine» a tutti i suoi stakeholder, «senza lasciarsi distrarre» dall'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Mediobanca, ha affermato l'amministratore delegato dell'istituto controllato dal Leone di Trieste, Gian Maria Mossa. «Siamo molto fiduciosi di chiudere molto bene quest'anno», ha aggiunto Mossa, ribadendo che un «tassello strategico» è rappresentato dal rafforzamento della partnership con Generali. Le masse totali intanto hanno raggiunto quota 106,5 miliardi (+8%), mentre per quanto riguarda le prospettive per l'intero 2025, l'ad ha detto di guardare «con fiducia alla seconda parte dell'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica in lutto

Addio a Livio Macchia, fondatore dei Camaleonti

«Una stella della musica italiana e internazionale ma soprattutto un mio grande amico, un figlio della nostra Melendugno che lo ha accolto e amato fino alla fine». Ricorda così il sindaco di Melendugno, Maurizio Cisternino, la scomparsa di Livio Macchia (nella foto), chitarrista dei Camaleonti, scomparso a 83 anni. Nonostante la malattia con cui

lottava da anni, il 30 giugno scorso era riuscito a tenere un grande concerto nella rassegna estiva organizzata dal comune per festeggiare i 60 anni di carriera dei Camaleonti. Livio Macchia era nato il 9 novembre 1941 ad Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari. Cresciuto tra Puglia e Lombardia, aveva scoperto fin da ragazzo la passione

per il basso e la voce, iniziando a calcare i primi palcoscenici nei primi anni Sessanta. Si era poi trasferito a Milano, dove aveva fondato I Camaleonti insieme a Paolo De Ceglie e Riki Maiocchi. Il gruppo ha inciso celebri hit come «L'ora dell'amore», «Applausi», «Eternità», «Viso d'angelo» e «Perché ti amo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'epopea della cittadina vicentina diventata una delle più rinomate località dove si “andava a prender le acque”: il suo fascino antico nelle foto in bianco e nero del libro presentato oggi a Venezia. Anche Margherita di Savoia più volte soggiornò in zona. Dalle prime offerte curative al progetto turistico e di promozione con il “Cantagiò”. Poi le difficoltà e ora un piano di rilancio

Recoaro, le terme della Regina

LA STORIA

Probabilmente il suo nome suscita ancora, in parecchi veneti, una sorta di nostalgia per qualcosa di davvero lontano. Recoaro Terme, infatti, è diventato nella memoria di diverse generazioni un marchio indelebile non solo per l'immediato riferimento termale, ma anche per un aspetto industriale legato allo stabilimento dell'acqua in bottiglia di vetro del quale, fuori della provincia di Vicenza, si sono inevitabilmente perse le tracce.

Su quella incredibile e pionieristica stagione turistica iniziata nell'Ottocento, ora un libro di immagini cerca di restituire una chiave di lettura più ampia e un'immagine il più possibile nitida. Tra scatti di abitanti in posa, cerimonie e momenti di vita quotidiana.

Tutto in bianco e nero.

LE MERAVIGLIE

Giorgio Trivelli, appassionato di storia locale, ha firmato il libro “Recoaro delle meraviglie” che prende lo spunto anche dalla precedente pubblicazione “Cartoline da Recoaro” che già illustrava la vita nel paese grazie a circa trecento scatti. Il libro sarà presentato proprio oggi a Venezia, alle 13 a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto (sala Oriana Fallaci). All'incontro, oltre all'autore, intervengono Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, il consigliere regionale Arturo Lorenzoni e Luigi Borgo, curatore della stampa.

Se nei primi anni del Novecento l'attrazione delle fonti era tale da far arrivare quasi 15mila turisti all'anno, il libro parte dell'Ottocento e segue passo dopo passo questa espansione in anni in cui una città come Venezia, tanto per fare un esempio, non si sognava minimamente di avere una simile “pressione”.

La crescita del paese, a ben guardare, offre diversi spunti di riflessione. Basti pensare agli aspetti legati ai trasporti dell'epoca. Nel 1819, quando non c'erano ancora collegamenti con Valdagno, per raggiungere Re-

coaro Terme bisognava percorrere una sorta di mulattiera così faticosa che viaggiatori e animali dovevano fare una sosta in una casa cantoniera realizzata dagli austriaci. Dieci anni più tardi, una volta ultimata la strada, l'espansione era già realtà come precisa l'autore. C'era una cinquantina di alberghi, locande e case stagionali che potevano garantire 700 camere occupate, in estate, da oltre duemila persone.

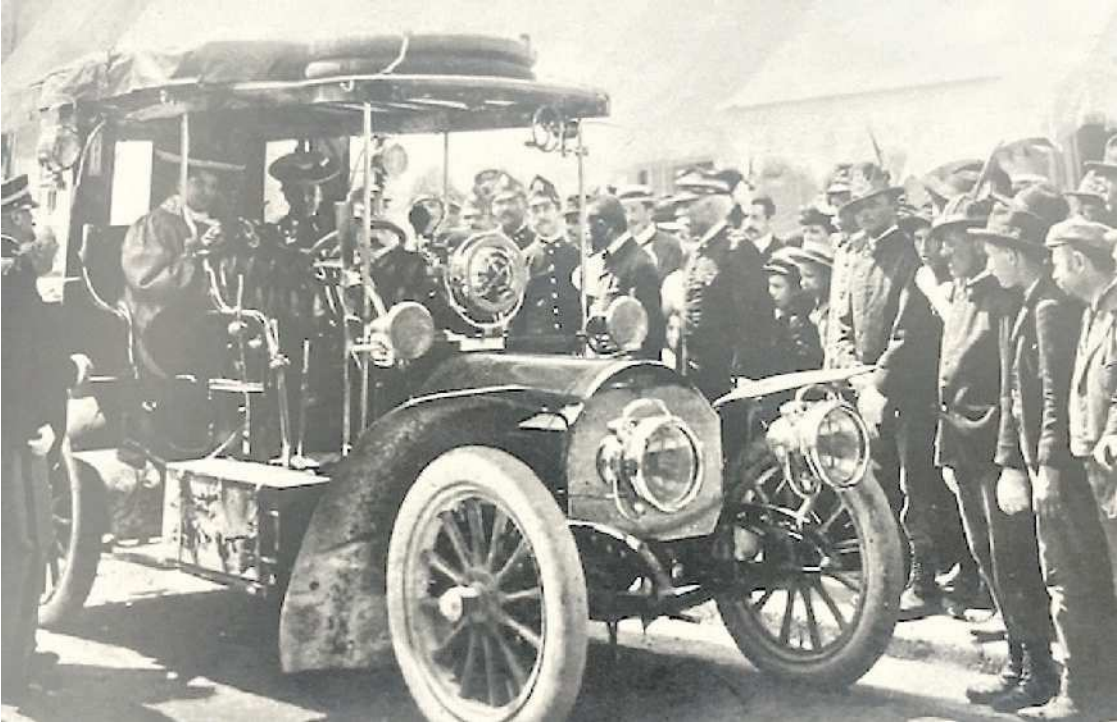
«A frequentare le stagioni termali erano personaggi illustri e visitatori di alto rango - conferma il sindaco Armando Cunegato - ma anche folle di semplici curanti, mentre tra Ottocento e Novecento il paese si andava arricchendo di strutture ricettive, ville signorili e anche di pregevoli opere architettoniche».

LA SVOLTA

A contribuire all'affermazione e ad una sorta di lancio pubblicitario di notevoli dimensioni per quel periodo fu anche il soggiorno, nell'estate del 1879, della regina d'Italia Margherita di Savoia a conferma dell'importanza delle teorie salutistiche e anche delle possibilità di avere incontri di un certo livello “tra le acque”. Sfilano i primi mezzi a motore, l'elettrificazione della linea ferroviaria diventa realtà nel 1929; ma prende sempre più corpo la creazione di nuovi edifici, l'allargamento del centro, la prima seggiovia in un legame stretto, tra Ottocento e l'inizio del Novecento, che vede Recoaro Terme sempre al centro dell'attenzione non solo nazionale.

Spiccano le immagini degli abitanti, le case, le stalle, i primi negozi, gli abiti eleganti per l'epoca in un susseguirsi di baffi maschili e vistosi cappelli femminili. Le fotografie ricostruiscono anche tutto il contesto del paese. Ci sono le famiglie che si fanno fotografare davanti alla loro attività commerciale, le feste e gli appuntamenti in piazza, gli angoli più isolati, le passeggiate dei turisti, le prime autovetture e le piccole corriere che salivano senza i problemi legati agli orari.

Nel 1930 nasce l'industria dell'imbottigliamento e per la prima volta l'acqua può andare in giro per il mondo grazie alle celebri cassette. Ancora più noto, anche per chi ha buona memoria, l'ombrellone blu scuro con la scritta “Recoaro” in bianco che si poteva notare fino a pochi anni fa all'esterno di numerosi bar. Davano ombra ai primi plateatici arrivati, di fatto, fin agli anni Settanta in diverse città del Veneto.



IN AUTO
L'arrivo della Regina Margherita di Savoia, moglie del re Umberto I a Recoaro, nel 1905, un quarto di secolo dopo il primo soggiorno



STAZIONE AFFOLLATA
Un'immagine dello scalo ferroviario della cittadina vicentina, presa letteralmente d'assalto da chi intendeva frequentare le terme. Al centro a destra, l'arbitro Daniele Orsato, originario del paese, giovane arbitro. Sotto una veduta degli anni Cinquanta



LA CRISI

Poi, soprattutto al termine del secondo conflitto mondiale, i primi segni di difficoltà, il lento declino nonostante gli sforzi della sempre complessa ricostruzione.

«Troppe cose erano cambiate - spiega nella sua analisi l'autore - dalla composizione sociale della maggioranza degli ospiti alla vetustà delle strutture d'accoglienza e dall'affermarsi di un turismo di massa che si indirizzava sempre di più verso nuove mete in altri luoghi d'Italia. C'erano stazioni termali meno blasonate, ma che proponevano un'offerta che si era adeguata ai nuovi tempi». Parole chiare che confermano comunque l'importanza storica che il paese si era conquistato nel corso dei decenni.

L'atmosfera, insomma, stava rapidamente cambiando. E così nonostante qualche iniziativa di rilancio, come l'organizzazione di manifestazioni nazionali tipo il “Cantagiò” le fonti negli anni Novanta passano alla Regione Veneto che ora, è notizia di qualche giorno fa, sta cercando di affidarle ad un nuovo gestore con un progetto di rilancio.

LA RIQUALIFICAZIONE

L'analisi prende in esame anche luoghi di culto, le contrade magari meno conosciute, le varie fonti con i relativi nomi, i più interessanti aspetti architettonici come lo sviluppo del liberty, la scommessa sulla località sciistica di Recoaro Mille quando l'area era ricca di neve e l'arrivo di diversi personaggi celebri. Da non dimenticare, poi, le immagini legate allo sport, anche in questa circostanza molto dettagliate e di impatto.

E proprio in questa sezione spicca soprattutto una imperdibile foto dell'ex arbitro internazionale Daniele Orsato, già in giacchetta nera a soli diciotto anni, in mezzo al campo prima di una partita a Castelfranco nel 1993. Cresciuto proprio a Recoaro, Orsato ha raggiunto traguardi internazionali con parecchi riconoscimenti. Tutto questo iniziato proprio nell'oratorio del paese “delle meraviglie”.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA METÀ DELL'800
VENNE SVILUPPATA
ANCHE LA RETE
FERROVIARIA E
FURONO REALIZZATI
MOLTI ALBERGHI

NEGLI ANNI TRENTA
NASCE LA FABBRICA
DI IMBOTTIGLIAMENTO
PASSATA DI MANO
TRA VARI GRUPPI
MULTINAZIONALI

Quattro grandi appuntamenti nel tempio scaligero della lirica Sul palco, i big Anna Netrebko Ludovic Tezièr e Luca Salsi

LA RASSEGNA

Quattro serate imperdibili, quattro appuntamenti con la grande musica all'Arena di Verona con tante voci internazionali come Anna Netrebko, Luca Salsi, Francesco Meli, Maria José Siri, Yusif Eyvazov, Ludovic Tézier, Nadine Sierra, Jonas Kaufmann e Marina Rebeka. Da domani a domenica 3 agosto, la 102ma edizione dell'Arena Opera Festival regalerà emozioni a melomani e ospiti nel teatro della città scaligera (info www.arena.it).

CAPOLAVORI

L'inaugurazione del festival domani (ore 21.15) è affidata alla rappresentazione del "Nabucco" di Verdi, nell'allestimento di Stefano Poda. In scena un baritono verdiano d'eccellenza come Luca Salsi nei panni del protagonista mentre la soprano Anna Netrebko incarna Abigail, Francesco Meli è Ismaele, Christian Van Horn è Zaccaria e Anna Werle è Fenena, con Matteo Macchioni, Gabriele Sagona e Daniela Cappelletti a completare il cast. Pinchas Steinberg dirige l'Orchestra e Coro della Fondazione Arena.

L'1 agosto alle 21 una immane "Aida" verdiana torna sempre nell'allestimento di Poda. Protagonista il soprano Maria José Siri, affiancata da Yusif Eyvazov come Radames e Agnieszka Rehlis come Amne-

IN PROGRAMMA ANCHE UN RECITAL DEL TENORE JONAS KAUFMANN CON MUSICHE DI PUCCINI E WAGNER

L'INIZIATIVA

Si inizia la giornata con la colazione in riva al mare (fra Granita siciliana, Torta di pesche leggera e profumata o, ancora, Granola fatta in casa o il Chia Pudding, il budino sano a base di semi, frutta e yogurt) e si prosegue - quando arriva la domenica - con il brunch rilassato e interminabile (in tavola il "Coque madame" con pane ai cereali o la Tartare di salmone, avocado e mango). C'è il pranzo a bordo piscina (dal Gazpacho alla Panzanella, ai Gamberi alla catalana fino alla Sangria) oppure il picnic in montagna, con il Plum-Cake salato, l'Insalata di pollo, la Frittata zucchine e feta. L'aperitivo in terrazza è un classico (ed ecco spuntare vassoi di Crostini vegani, Humus di ceci, Arancini o Guacamole), ma c'è spazio anche per la cena-barbecue in giardino.

CIBI DI STAGIONE

L'estate è tempo di convivialità, incontri all'aperto e, grazie al clima, al caldo (a volte anche troppo a dire la verità ma, ormai, ci stiamo abituando anche



EVENTO Una scena del Nabucco di Verdi nell'allestimento del regista Stefano Poda, direttore d'orchestra, Pinchas Steinberg

Un tris di Verdi all'Arena Nabucco, Aida e Traviata

ris. Tra gli egizi spiccano Simon Lim nei panni del gran sacerdote Ramfis e il regale Ramaz Chikviladze. Guest star per un'unica data il baritono francese Ludovic Tézier nei panni di Amonasso, re degli etiopi e padre di Aida. Dirige gli artisti il direttore d'orchestra Daniel Oren. Si avvia verso il sold-out l'ultima "Traviata" della stagione - che il 2 agosto alle 21 completa il tris verdiano - con Nadine Sierra (Violetta), accanto a Galeano Salas nel ruolo del giovane Alfredo e all'esperto Germont di Ludovic Tézier. Nel cast anche Kobridze, Maionchi, Ceriani, Macchioni, Antem, Sagona, Inoue, Cuccia, diretti da Francesco Omassinini. Spettacolo elegante e belle époque di Hugo De Ana.

GRAN GALÀ

Gran finale con il gala di Jonas Kaufmann in Opera, che domenica 3 agosto alle 21.15 proporrà pagine rare o inedite per l'Arena. Un'unica serata-evento con brani come "I maestri cantori", ma anche "Lohengrin" e

Cortina

Fenice in trasferta con "Cavalleria Rusticana"

Tutto è pronto per uno degli appuntamenti più attesi di CortinaAteatro, la stagione concertistica e teatrale ampezzana promossa e sostenuta dal Comune locale, ideata e coordinata dall'associazione Musincantus: fiore all'occhiello del cartellone sarà l'opera. Il titolo del 2025 è "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni, una produzione di CortinaAteatro con la regia di Bepi Morassi e la direzione di Alberto Zanardi, in sinergia con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, la Fondazione Teatro La Fenice. La grande opera verista andrà in scena sabato 2 agosto alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall di Cortina, il teatro più ad alta quota d'Italia pronto a rappresentare

l'opera di Mascagni. Il cast sarà composto dal soprano Caterina Meldolesi nel ruolo di Santuzza, la mezzosoprano russa Liliia Kolosova in quello di Lola, il tenore brasiliano Max Jota in quello di Turiddu, mentre il baritono Luca Bruno sarà Alfio e il mezzosoprano Eleonora Filippini vestirà i panni di Mamma Lucia. La parte musicale sarà affidata all'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretta da Francesco Rosa e affiancata dal coro Kairos Vox diretto da Alberto Pelosin. Biglietti: cortinateatro.it e canali social e ufficio stampa associazione Musincantus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Tannhauser", opere in cui Richard Wagner contrappone visioni lontane dell'universo attraverso una rilettura di antiche leggende. Seguirà l'esibizione di alcuni capolavori di Giacomo Puccini: partiture da "Manon Lescaut" e "Madama Butterfly", con il Kaufmann e il soprano Marina Rebeka, diretti da Jochen Rieder alla testa dell'Orchestra dell'Arena.

LE FACILITAZIONI

Anche per il 2025 la Fondazione Arena presenta "Arena per Tutti", il progetto per un Festival sempre più inclusivo coordinato da Elena Di Giovanni con Francesca Raffi dell'Università di Macerata. Sono previsti percorsi multisensoriali alla scoperta del backstage, trailer e libri di sala accessibili, schede in Easy to Read e 2.600 posti in più riservati alle persone con disabilità sensoriali e intellettive. Il tutto in tre lingue: italiano, inglese e tedesco.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno chef in cucina per l'estate Un volume con Il Gazzettino

a questo aspetto), è la stagione in cui si riscopre più facilmente che in altri periodi dell'anno il piacere della compagnia. In città o al mare, in montagna o in campagna, con amici o in coppia, alla fine il cibo - a casa o al ristorante, su un prato o sulla sabbia - resta il grande protagonista, il centro di tutto.

Ecco, allora, che la nuova guida "Summer chef - Idee un viaggio fra i sapori dell'Italia e del mondo", in edicola da oggi con "Il Gazzettino" - a 4,80 euro più il prezzo del giornale -, è un compagno di viaggio, un prezioso suggeritore in una stagione in cui il rito del pranzo, della cena, della colazione, dello spuntino e dell'aperitivo tengono banco ma, proprio per questo, mettono alla prova la fantasia e la capacità di ognuno di cercare l'idea giusta, buona e semplice, leggera e golosa, con poca fatica e alte prestazioni. Problema risolto.



GASTRONOMIA La copertina di "Summer Chef"

GUIDA CULINARIA IN VENDITA DA OGGI AL PREZZO DI 4,80 EURO PIÙ IL COSTO DEL QUOTIDIANO

SAGGIO PREZIOSO

Suddivisa in varie sezioni la guida si propone come un ricettario, di idee e spunti da acchiappare in bocca, con la spiegazione dettagliata degli ingredienti necessari, sia per il bere che per il mangiare, ma anche per scoprire la storia e le origini delle preparazioni, spesso lontane, nel tempo e nello spazio. In più ciascuna sezione è corredata da approfondimenti per allestire al meglio la logistica nelle varie situazioni, tra accessori, arredi e complementi. E la chiusura in bellezza è dedicata ai cibi dal mondo.

E, dunque, ecco le istruzioni per una Paella perfetta, un Cous Cous rigorosamente in stile marocchino, un Ramen giapponese o una Ceviche, la preparazione di antica origine peruviana a base di pesce marinato nel succo di lime e accompagnato da cipolla rossa e peperoncino verde, da qualche anno diventata

immancabile in numerosi menu, stellati compresi.

LE BEVANDE

Ma non basta: nella guida affiorano idee per cocktails, a partire dai superclassici Bellini, Spritz, Bloody Mary (anche analcolico), tisane e succhi di frutta, birre - magari non troppo alcoliche - e per trovare l'abbinamento perfetto fra cibo e vino.

E imparerete anche a preparare da voi la mitica "kombucha", la sempre più diffusa e iconica bevanda fermentata e 100% naturale a base di tè, che si realizza con appena quattro elementi (acqua, tè, zucchero e lo "scooby"), e che al palato risulta leggermente acidula e frizzante. Ah, certo, cos'è lo scooby vi starete chiedendo: letteralmente Symbiotic Culture Of Bacteria and Yeast, è il motore che innescia la fermentazione e il cuore pulsante della "kombucha" che, proprio grazie a questa reazione chimica, è ricca di sostanze naturali che aiutano la digestione e mantengono in equilibrio l'intestino.

Non perdetela.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuzzocrea e il racconto intimo di Miriam Mafai

IL LIBRO

Mancava a tanti, la memoria di Miriam Mafai. Ai suoi cari più vicini, sorelle e figlie; al suo più vero e faticoso amore che le diceva "aiutami a vivere", "Nullo" ovvero Gian Carlo Pajetta. Ai lettori di Repubblica, ai colleghi del giornalismo politico. Me compreso: quando ci si incontrava alla Camera dei Deputati scambiandoci opinioni ed informazioni. O quell'ultima volta al ricevimento di un noto editore di destra, ammirando il magico colpo d'occhio sulla città eterna che si godeva dal suo attico.

Mafai è stata una stimata giornalista. Dopo l'esordio su un anonimo quindicinale è passata all'Unità come giornalista parlamentare, ha scritto su Paese Sera, ha diretto Noi Donne facendone un manifesto del riscatto femminile. Aveva però iniziato a guadagnarsi da vivere come dipendente del PCI, a Botteghe Oscure e in varie Regioni. Il partito le stava stretto essendo una riformista, il giornalismo la fece respirare. Scalfari la volle subito al quotidiano che stava lanciando, dove divenne una grande firma, dal 1994 completò la sua parabola alla Camera come deputato.

LA BIOGRAFIA

In parallelo, la sua vita privata è stata assai più dura e complessa. Figlia di due artisti come Mario Mafai e Antonella Raphael, se ne andò abbastanza presto di casa. Sposò alle svelte un giovanotto che tornava dall'Egitto e che l'anno successivo si sarebbe



E NON SCAPPARE MAI di Annalisa Cuzzocrea

Rizzoli 19 Euro

suicidato per l'infelicità.

Per le seconde nozze scelse un collega di partito, col quale ebbe due figli: Luciano e Sara. Anche questa tuttavia si rivela un'esperienza limitata. Il vero amore di Miriam sarà un politico più grande di lei: Gian Carlo Pajetta. Un amore durato a lungo. Ma ancora una volta assai complesso e con fasi alterne. Mentre costante ed appassionato resterà sempre quello per figli e nipoti.

Annalisa Cuzzocrea ha potuto scrivere questa storia avvincente avendo il privilegio di attingere ad una fonte preziosa messa a disposizione dalla figlia Sara: una scatola in cui Mafai aveva raccolto nel tempo biglietti e lettere, diari e telegrammi che ne tratteggiano il ritratto più intimo. Ne ha fatto un libro affascinante, di grande sostanza e verità. Che riesce a far luce anche nelle pieghe più segrete: i difficili rapporti con gli altri, una certa scontentezza di fondo (fatta eccezione per l'ultimo periodo a la Repubblica), l'amore e la tenerezza di cui era capace al di là dei tratti somatici un po' severi e una vita tutta "di corsa".

Racconta e scrive davvero bene Cuzzocrea, un bel libro. Peccato per certi titoli, asciutti e poco attraenti.

Paolo Scandaletti

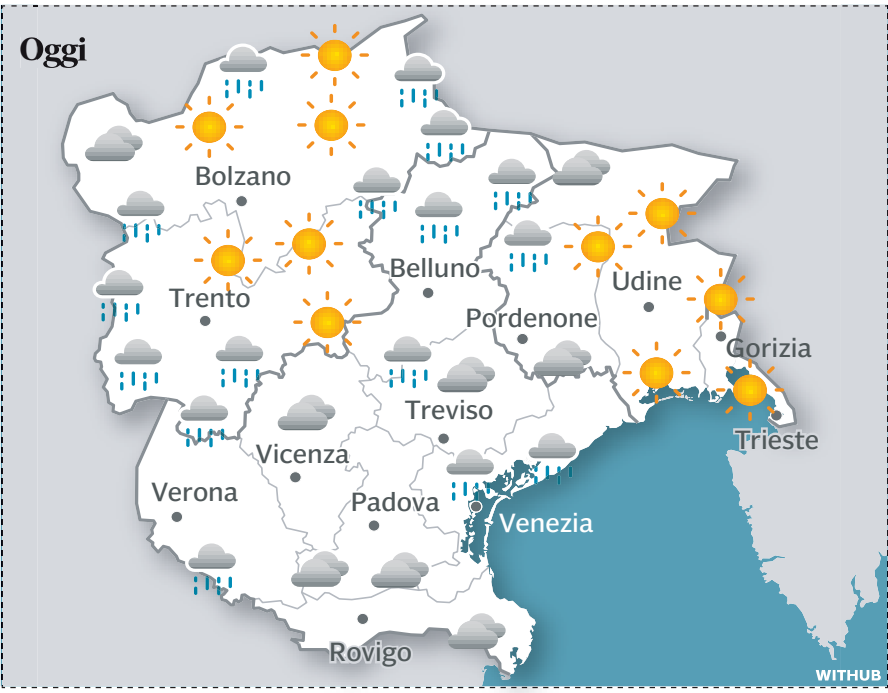
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Tempo a tratti instabile con sporadici piovaschi.



DOMANI
VENETO
Tempo prevalentemente stabile con qualche isolato piovasco sulle zone montane a confine. Altrove asciutto con sole o nuvolosità irregolare. Massime in aumento, con punte fino a 29-30° C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo prevalentemente stabile salvo qualche isolato piovasco la notte sulle zone a confine con il Veneto. Altrove asciutto con sole o nuvolosità irregolare.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo prevalentemente stabile salvo qualche locale piovasco al pomeriggio sulle Alpi confiniali. Altrove asciutto con sole o nuvolosità irregolare.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	22	25
Bolzano	14	29	Bari	21	29
Gorizia	16	28	Bologna	17	31
Padova	19	29	Cagliari	21	31
Pordenone	18	28	Firenze	18	31
Rovigo	17	29	Genova	21	27
Trento	14	29	Milano	19	30
Treviso	16	28	Napoli	22	30
Trieste	21	26	Palermo	24	30
Udine	19	27	Perugia	18	28
Venezia	20	28	Reggio Calabria	25	32
Verona	18	30	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	17	29	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Sister Act 2 - Più sveltata che mai Film Commedia. Di Bill Duke. Con Whoopi Goldberg, Bernard Hughes, Mary Wickes 23.20 Un principe (quasi) azzurro Film Commedia 1.00 Testimoni e Protagonisti Società. Condotto da Gigi Marzullo 2.15 Che tempo fa Attualità 2.20 RaiNews24 Attualità	13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singapore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto 15.15 S.W.A.T. Serie Tv 16.50 Sorelle e delitti Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 Post Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Fiction. Di Michele Soavi. Con Isabel- la Ragonese, Marco Giallini, Francesca Cavallin 23.10 Storie di donne al bivio Mercoledì Società. Condotto da Monica Setta 0.20 The Net - Gioco di squadra Serie Tv 2.43 Meteo 2 Attualità 2.45 Bull Serie Tv	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di 11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG3 Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 "Question Time" 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento Telegiornale 16.25 Overland 22 Documentario 17.20 Geo Doc. Doc. 17.30 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Il Caso Attualità 23.10 TG3 - Linea notte estate Att. 23.45 Fela, il mio Dio vivente Film Documentario	6.30 Senza traccia Serie Tv 7.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.20 Private Eyes Serie Tv 9.35 Castle Serie Tv 11.05 Fire Country Serie Tv 12.35 Seal Team Serie Tv 14.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.45 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.25 Kiss of the Dragon Film Azione 0.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.35 Fargo - La serie Serie Tv 3.05 Coroner Fiction 3.45 Rookie Blue Serie Tv 4.25 The dark side Documentario 5.45 Skam Italia Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Art Night Documentario 7.25 Sul binari dell'Antico Egitto Documentario 8.15 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.05 La vita segreta dei laghi Documentario 9.55 La scienza segreta delle discariche Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 La vita segreta dei laghi Documentario 15.50 Il Tempio della velocità Film 17.30 Opera - La Bohème Musicale 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.15 Concerto per l'Italia 22.45 Laudate Dominum - Basilica dei Servi Documentario 23.45 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentario 1.15 Rai 5 Classic Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.20 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.00 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Comincio con un bacio Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi 0.55 Confessione reporter Att. 2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese 10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 Io Sono Farah Telenovela 16.15 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Temptation Island Reality. Condotto da Filippo Bisciglia 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà	6.00 CHIPs Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 Corretto Extra Battiti 15.05 I Griffin Cartoni 15.55 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Med Serie Tv, Di B. Rooney, Con Nick Gehlfuss, Oliver Platt, Yaya Da Costa 22.10 Chicago Med Serie Tv 22.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.20 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy 6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Agente X1-7 - Operazione Oceano Film Poliziesco 10.15 Sfida oltre il fiume rosso Film Western 12.20 Triade chiama Canale 6 Film Azione 14.40 I quattro del Texas Film Avventura 17.00 Nativity Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Interstellar Film Fantascienza. Di Christopher Nolan. Con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Jessica Chastain 0.45 The Prestige Film Drammatico 2.55 Nativity Film Drammatico 4.25 Triade chiama Canale 6 Film Azione	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.20 Brother vs. Brother Arredamento 10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 The Walking Dead Serie Tv. Di Ernest Dickerson. Con Andrew Lincoln, Jon Bernthal, Sarah Wayne Callies 22.05 The Walking Dead Serie Tv 22.55 The Asian Connection Film Azione 0.35 The Deuce - La via del porno Serie Tv 1.35 Sex School Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Quarto Protocollo - Film: spionaggio, Gb 1987 di John Mackenzie con Michael Caine e Pierce Brosnan 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Affari in cantina 8.15 A caccia di tesori 10.10 Border Control: Nord Europa Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Quella pazza fattoria Doc. 22.20 Quella pazza fattoria Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cacciatori di fantasmi Doc. 2.55 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Att. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 La Torre di Babele Att. Condotto da Corrado Augias 22.45 Mussolini ultimo atto Film Drammatico	10.05 Celebrity Chef Cucina 11.10 Tg News SkyTG24 Attualità 11.15 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Doppio inganno Film Thriller 15.30 Forever Film Commedia 17.15 Un ranch per due Film 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza 23.30 Tutti pazzi per Mary Film Comico 1.35 Una reginetta pericolosa Film Drammatico	6.00 Chi cerca trova Doc. 7.45 Alta infedeltà Reality 11.20 Chi cerca trova Doc. 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.55 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.20 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Ex - Amici come prima! Film Commedia 23.40 La Corrida Talent
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	7.15 Ginnastica 7.30 Santa Messa 8.10 Ginnastica 9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 19.30 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Operazione San Gennaro 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.30 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: L'ospite inatteso 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.00 Telegiornale FVG 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.40 Tag In Comune Rubrica 17.30 A Tutto Campo Estate - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.30 Tg Udine Informazione 21.00 Film: Toto! Il Monaco Di Monza Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info 1.35 Campioni Nella Sana

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ascolta i suggerimenti della Luna, che dal tuo segno complementare ti invita ad aprirti al partner, lasciando che le emozioni restituiscano al vostro amore tutta la ricchezza che lo caratterizza. Forse la configurazione tende a rendere le tue manifestazioni d'affetto più esuberanti di quello che potresti aspettarti, ma non c'è niente di male, lasciati andare con generosità. Buone notizie in arrivo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Se avessi in sospeso una questione di natura economica, i pianeti di consiglio ti chiederla entro oggi, mettendo in chiaro tutto quello che può essere soggetto a interpretazioni discordanti. Puoi anche approfittare di quel pizzico di fortuna che spesso è sufficiente a inclinare la sorte a tuo favore, non te ne privare perché poi domani il vento gira e quei privilegi saranno accessibili ad altri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere conclude oggi il suo gradevole soggiorno nel tuo segno e ti lascia in dote un senso di compiutezza. C'è anche la Luna in Bilancia a farti l'occhiolino e a prometterti il suo aiuto per districare le contraddizioni del cuore. Così l'amore continua a fiorire e a profumare la tua giornata. Mantieni la leggerezza e l'atteggiamento giocoso. Il candore e l'innocenza con cui ti poni sono magnetici.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione esalta il tuo lato emotivo, anche se è un aspetto che cerchi di mantenere segreto, tutto per te, forse segretamente convinto che gli altri non se ne accorgano. Ma emana da te una malcelata euforia che, essendo inoltre ingiustificata, diventa ancora più evidente. Qualcosa intanto sembra sciogliersi per quanto riguarda il lavoro, settore in cui quasi magicamente si aprono nuove vie...

Leone dal 23/7 al 23/8

La sfera delle relazioni sociali è particolarmente favorita dalla configurazione odierna. Presta attenzione a quello che succede attorno a te, ai commenti e alle riflessioni anche se apparentemente banali che possono arrivarti da colleghi o persone che conosci solo superficialmente. Gli amici saranno forse gli artefici di un passo particolare, aiutandoti inaspettatamente a creare ponti nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mettendo da parte ogni pensiero autocritico e ogni tipo di censura, oggi lascia che nel lavoro si esprima l'artista che è dentro di te, affrontando le situazioni contingenti secondo un tipo di logica e di approccio piuttosto estranei alle tue modalità più consolidate. Ma oggi c'è qualcosa di speciale nell'aria e te lo puoi permettere. Segui l'ispirazione e comportati come se per te fosse naturale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti incoraggia a essere più ambizioso negli obiettivi che ti proponi. La possibilità di raggiungere il successo nel lavoro sono concrete, perché chiedere meno di quello che puoi ottenere? È giusto mettere in luce le tue competenze, che nei prossimi giorni diventeranno più palesi. Tu intanto devi sbloccare qualcosa a livello mentale, eliminando una sorta di autocensura preventiva.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Procedi fedele ai tuoi principi con il tuo impegno a raggiungere gli obiettivi che ti sei proposto nel lavoro. La missione ora è più praticabile grazie alla nuova configurazione, che porta leggerezza

là dove le cose potrebbero arrugginirsi. Parallelamente senti la necessità di prendere momentaneamente le distanze da una serie di cose, eclissandoti per fare il punto con te stesso lontano dagli sguardi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il quadrato tra la Luna e Giove, il pianeta che ti governa, accresce la tua emotività, come se tutto quello che senti fosse in qualche modo ingigantito e reso quasi teatrale. Senza prendere tutte le tue reazioni per oro colato, tieni conto di questo aspetto spettacolare: forse entra in gioco anche l'attore che si nasconde dentro di te. In amore gioca tutte le carte che hai in mano. Domani è tardi!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le cose nel lavoro acquistano una visibilità maggiore, che potrebbe falsare la tua visione interferendo con l'interpretazione che ne dai. Senti di avere tra le mani delle opportunità prestigiose che alimentano la tua ambizione e ti aiutano a impegnarti per tagliare il traguardo. Ancora per oggi godi di una posizione un po' privilegiata che ti favorisce nelle trattative. Fai il possibile per chiuderle!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ti ritrovi in mano delle carte vincenti in amore, ma sono carte effimere che già domani perdono tutto il loro potere. È il momento di giocare e di lasciare da parte le mille domande che si avvicendano nella tua mente. Evita di perderti nel cercare risposte perché ne scaturirebbero ulteriori interrogativi. Lascia invece che sia il piacere a indicarti la strada da seguire: il suo fiuto è infallibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi Venere porta a compimento un lavoro che ha svolto nelle regioni più private e intime del tuo essere, aiutandoti a fare pace con te stesso e ad ampliare il canale in cui fluiscono i sentimenti. Stai creando spazio affinché nelle prossime settimane l'amore possa riconquistare territori perduti. E in corso un gran rimiscelamento interiore e affiorano frammenti che oggi acquistano un senso nuovo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 29/07/2025					
Bari	83	52	44	45	1
Cagliari	28	75	63	9	44
Firenze	73	36	45	35	87
Genova	43	72	13	34	85
Milano	36	52	50	41	10
Napoli	73	16	23	27	48
Palermo	70	53	74	58	48
Roma	57	40	45	47	32
Torino	70	13	85	75	69
Venezia	56	35	72	66	20
Nazionale	81	25	45	54	32

SuperEnalotto						Jolly
60	31	13	65	27	75	39
MONTEPREMI					JACKPOT	
34.710.730,49 €					30.871.586,69 €	
6	- €				4	498,46 €
5+1	499.088,69 €				3	33,31 €
5	- €				2	5,81 €
CONCORSO DEL 29/07/2025						
SuperStar					Super Star 69	
6	- €				3	3.331,00 €
5+1	- €				2	100,00 €
5	- €				1	10,00 €
4	- €				0	5,00 €



SCI

Brignone si sottopone a nuova artroscopia al ginocchio sinistro

La sciatrice Federica Brignone è stata sottoposta a Milano ad un'artroscopia al ginocchio sinistro per una valutazione dello stato dell'articolazione a quasi quattro mesi dall'operazione dello scorso 3 aprile. L'intervento è servito a migliorare e velocizzare il recupero

del range articolare. L'operazione, perfettamente riuscita, è stata eseguita dal dottor Andrea Panzeri, presidente della commissione medica Fisi: «Abbiamo ripulito per aumentare i gradi di piegamento del ginocchio», ha detto il chirurgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Mercoledì 30 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Lega, le gare rinviate si recuperano entro 24 ore



PRESIDENTE Ezio Simonelli

LA DECISIONE

Il Consiglio della Lega Serie A, riunitosi ieri, ha approvato il nuovo regolamento per «il recupero delle gare non iniziate e per la prosecuzione delle gare interrotte del Campionato Serie A Enilive e del Campionato Primavera 1 della stagione sportiva 2025/2026». In particolare, secondo il regolamento, le partite non cominciate devono essere recuperate il giorno successivo, sal-

vo impedimenti come maltempo, sosta per le Nazionali, gare ravvicinate o sanzioni. Lo stesso vale per la prosecuzione delle gare interrotte, che riprendono solo per i minuti mancanti e dallo stesso punto in cui erano state sospese. Se non si può giocare il giorno dopo, il recupero o la prosecuzione avvengono alla prima data utile, cioè una data libera da impegni troppo vicini e fuori dalle finestre Fifa. Nella prosecuzione possono giocare i tesserati al momento dell'interruzione (esclusi svincolati, espulsi o squalifi-

cati), con massimo tre nuovi calciatori per squadra, e valgono le sostituzioni già effettuate. «La quantificazione dei minuti non giocati è determinata - prosegue Lega nel comunicato - con decisione inappellabile, dal Direttore di gara. La gara interrotta riprende esattamente dalla situazione di gioco che era in corso al momento dell'interruzione, come da referto del Direttore di gara. La prosecuzione della gara interrotta è disposta per il giorno successivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER-LOOKMAN SI CHIUDE SOLO PER 50 MILIONI

► Marotta incontra Percassi e rilancia fino a 45 per l'attaccante L'Atalanta prende tempo, ma entro oggi deve dare una risposta

LE TRATTATIVE

MILANO C'è una trattativa che sconvolge l'estate del calciomercato. Inter e Atalanta ieri si sono date appuntamento in via Rosellini per trattare, a margine del Consiglio di Lega, il trasferimento a Milano di Lookman. Beppe Marotta, presidente dei nerazzurri, ha rilanciato per l'attaccante nigeriano. È arrivato a offrire a Luca Percassi, Ad della Dea, la bellezza di 45 milioni di euro, bonus compresi. Una cifra altissima, la terza di sempre per il club nerazzurro dopo gli acquisti di Lukaku (2019, 75 milioni) e Vieri (1999, 47 milioni al cambio in euro). Una nuova strategia da parte di Oaktree che ha sempre voluto

MAI INVESTITA UNA CIFRA DEL GENERE DA PARTE DEL CLUB NERAZZURRO CHE INTANTO VALUTA NICO GONZALEZ COME ALTERNATIVA



L'ALTERNATIVA Nico Gonzalez, 27 anni, è sbarcato un anno fa alla Juve

puntare su profili giovani e di talento, ma che per Lookman - a ottobre compirà 28 anni - ha alzato la posta in palio. Senza, però, arrivare alla fatidica quota 50. Che è poi la richiesta dell'Atalanta. Al momento, la Dea non vuole fare sconti.

L'INTRIGO

In fin dei conti, si sta parlando di una società molto forte economicamente, che ritiene

Scalvini incedibile (nonostante il corteggiamento del Newcastle) e ha detto no ai 50 milioni dell'Al Hilal di Simone Inzaghi per Ederson. Cedendo soltanto Retegui a quasi 70 all'Al Qadisiyah. Una cifra alla quale oggettivamente la Dea non poteva voltare le spalle. Incassati tutti quei soldi, è facile per l'Atalanta non fare sconti su Lookman. Da parte sua, l'Inter resta fiduciosa. È consapevole di essersi av-



ATTACCANTE Ademola Lookman, classe '97, inglese naturalizzato nigeriano: interessa all'Inter

vicinata di molto alle richieste per il nigeriano e ha già, da tempo ormai, in mano l'accordo con il giocatore a 4,5 milioni a stagione fino al 2030. Ed è per questo che i dirigenti dell'Inter sperano che sia l'attaccante stesso a forzare la mano con il suo club. L'Atalanta darà una risposta definitiva entro oggi. Se non cambia idea, non arretrerà di un passo rispetto alla richiesta originale. Salvo un ripensamento e un ennesimo compromesso con l'Inter a quota 48. Naturalmente, la dirigenza interista valuta altre opzioni. Piace Nico Gonzalez, seguito pure dall'Al Ahli (ma l'argentino non è convinto), e resta forte la suggestione Nkunku del Chelsea. In uscita Buchanan è andato al Villarreal per 8,5 milioni. Continua la telenovela tra Milan e Bruges (costretto a silenziare le

sue pagine social per l'assalto nei commenti dei tifosi rossoneri) per Jashari. «Per lui non vogliamo offrire troppo, lui vuole venire a tutti i costi», si è lasciato sfuggire il presidente Paolo Scaroni sempre a margine del Consiglio di Lega.

LE ALTRE

Il mercato in uscita rallenta le operazioni della Juventus. I bianconeri stanno affrontando diverse grane: Vlahovic (piace al Milan), Douglas Luiz (ha mercato in Premier) e Weah (vuole assolutamente andare al Marsiglia). I bianconeri non mollano Kolo Muani (sempre il Milan alla finestra). Perso Ndoye, che ha preferito andare in Inghilterra per vestire la maglia del Nottingham Forest, il Napoli valuta Grealish, Garnacho e Chiesa. Come esterno basso, invece, Au-

relio De Laurentiis non molla la presa su Juanlu Sanchez (22 anni ad agosto), ma il Siviglia si dovrebbe accontentare dei 17 milioni già offerti qualche giorno fa. Invece, il Bologna per il post Ndoye pensa a Okafor (doppietta per lui nell'amichevole di Hong Kong contro il Liverpool). I rossoblù lo vogliono in prestito con diritto di riscatto, ma il Milan preme per l'obbligo. Strefezza lascia il Como e va all'Olympiacos per otto milioni, mentre il Torino ha ufficializzato Aboukhalil, arrivato dal Tolosa. Il Verona va in pressing su Cheddira, l'Udinese ha annunciato Nunziante e la Cremonese ha fatto lo stesso con Zerbin. I grigiorossi hanno preso Baschiroto dal Lecce e vogliono Sanabria.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabregas punta sull'Europa col Como a trazione spagnola

LA NOVITÀ

COMO Fenomeno Como: una squadra che potrebbe essere la vera sorpresa del prossimo campionato. Oltre 100 milioni spesi per il mercato, un allenatore che ha avuto la forza di dire no all'Inter e un tour che porterà i lariani ancora una volta in Spagna dove sarà possibile pesare le ambizioni di un club in costante crescita e al centro anche delle attenzioni della stampa internazionale. Se il Milan chiama Modric, è facile accostare il nome di Messi a quello di Fabregas e mandare in delirio tifosi e simpatizzanti. Mai dire mai. Intanto, la prima parte del precampionato è stata archiviata con il trionfo nella prima edizione della Como Cup e le vittorie contro

Lille, Al-Ahli e Ajax. Ora i lariani sono pronti a partire nuovamente alla volta della Spagna, Paese dove non è passato inosservato il lavoro portato avanti fin qui dal tecnico spagnolo che proprio in patria guiderà gli ultimi giorni di fatiche prima dell'esordio stagionale, in programma al Sinigaglia il 16 agosto nel turno preliminare di Coppa Italia contro il Südtirol.

A Marbella, in Andalusia, il Como completerà la sua prepa-

CAMPAGNA ACQUISTI DA OLTRE 100 MILIONI PER I LARIANI CHE ORA ATTENDONO JACOBO RAMON E ALVARO MORATA



ALVARO MORATA Dal Milan al Como

razione sfidando il Real Betis (6 agosto) e soprattutto il Barcellona (10 agosto) nel prestigioso Trofeo Gamper. Tutte amichevoli dal profumo d'Europa, una parola che era un tabù fino allo scorso maggio e che ora, piano piano, entra sempre più nei desideri di società e tifosi. «Un sogno», come è stato definito dallo stesso Fabregas, che sta prendendo corpo da un altro mercato da assoluti protagonisti. L'identikit degli acquisti fin qui annunciati è chiaro: giovani e di talento, funzionali allo scacchiere del tecnico spagnolo. Anzi, agli scacchieri di Fabregas che sta lavorando per avere 22 titolari e più soluzioni con cui mettere in campo la sua squadra, che sia dal primo minuto o a gara in corso. Anche per questo sono attesi almeno altri tre arrivi.

La società sta lavorando per acquistare due centrali di difesa, uno dei quali ancora sull'asse Madrid-Como per cui manca soltanto l'ufficialità.

VENTIDUE TITOLARI

Jacobo Ramon, classe 2005, è pronto a raggiungere la corte del tecnico spagnolo dal Real Madrid, con la stessa formula con cui lo scorso anno era arrivato Nico Paz. In attacco resta invece in stand by Alvaro Morata, in attesa che Milan e Galatasaray trovino l'accordo per la risoluzione del prestito. C'è tanta Spagna nel futuro del Como, ma in questa fase si lavora molto anche sulle uscite per ridurre il numero di giocatori presenti in rosa, tra le più ampie dei principali campionati continentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supercoppa Uefa

In vendita i biglietti per Psg - Tottenham

È iniziata ieri, in esclusiva su Uefa.com, la vendita libera dei biglietti per la Supercoppa europea 2025, che si giocherà il 13 agosto allo stadio Friuli di Udine tra il Paris Saint-Germain, vincitore della Champions League, e il Tottenham Hotspur, che ha trionfato in Europa League. I biglietti saranno venduti in base all'ordine di arrivo, con un limite di due per acquirente. Su un totale di 22.500 posti, sono 17.200 quelli disponibili. Gli altri sono stati già assegnati ai tifosi delle due squadre.

overpost.biz

1500 STILE LIBERO
Simona Quadarella, 26 anni, romana, ha mandato in frantumi il record italiano e quello europeo, ma non è bastato per l'oro

NUOTO

ROMA Le medaglie hanno sempre due facce, ma le due d'argento conquistate ieri dai nuotatori d'Italia, Simona Quadarella nei 1500 stile libero e Thomas Ceccon nei 100 dorso, hanno due facce sì, ma ciascuna di esse è uguale al dritto e al rovescio. Quella di Simona brilla d'oro, quella di Thomas ha d'opaco: certo che fa un notevole effetto pensare che un appassionato di nuoto nel Belpaese e un nuotatore azzurro di questi tempi possano guardare a un argento mondiale perfino con un sentimento di delusione. Questo perché il nostro nuoto è ormai stabilmente nel Pantheon (e Thomas è di questi dèi, anche se è combattuto fra il piacere e il fastidio d'esserci).

ORO VIRTUALE

L'oro virtuale (e virtuoso argento) di Simona Quadarella, che con il suo crono di 15:31.79 non solo ha mandato in frantumi il suo record italiano, ma anche quello europeo che reggeva da 12 anni (Lotte Friis, danese, 15:38.88) ha una ragione precisa: Katie Ledecky. Simona è la prima donna, Katie è un'aliena: non ci fosse la Quadarella a nuotare, l'americana di Washington avrebbe tutte le prime 24 prestazioni mondiali di sempre sui 1500 (lasciamo stare che ne ha a bizzeffe anche sugli 800, dove però ha un'altra "terricola d'assalto" che la incalza, la canadese McIntosh). Ora, invece, con il 15:26.44 di ieri, la marziana o d'altrove deve accontentarsi delle prime 10. Poi c'è Simona nostra, la "Ledecky de Noantri", la "veleno" come la chiamava da piccola sua madre («Ciao mamma» le ha mandato un bacio lei dedicandole la medaglia da lontano «perché stavolta non è potuta venire»). «E ora l'ho vista, Katie: non mi era mai capitato così vicina dal vivo, io che l'avevo vista in tv vincere ragazzina a Londra 2012. Me la so-

IL VICENTINO DELUSO PER L'ORO PERSO NEI SUOI 100 DORSO (VINTI DA COETZEE) «MA DOPO DUE ANNI SONO SCESO SOTTO I 52»

Da Battocletti a Furlani, gli Assoluti di Caorle fanno il pieno di stelle olimpiche

ATLETICA

CAORLE Sarà un'edizione imperdibile, la numero 115 degli Assoluti di Atletica Leggera ospitata per la prima volta a Caorle, sulla pista dello stadio "Chiggiato", sabato 2 e domenica 3 agosto. Una tappa fondamentale nella marcia di avvicinamento ai Mondiali di Tokyo che non a caso ha richiamato tutti i big dell'atletica azzurra in procinto di lottare per una medaglia iridata tra quaranta giorni.

Sono attese in riva all'Adriatico le tre medaglie olimpiche di Parigi: l'argento dei 10.000 Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre) in gara sia nei 5000 metri del sabato che nei 1500 della domenica; il bronzo Mattia Furlani (Fiamme Oro) nel lungo; l'altro bronzo olimpico e campione del mondo indoor Andy Diaz (Fiamme Gialle), invece, sarà la



100 DORSO
Thomas Ceccon, 24 anni, vicentino di Thiene, ha nuotato con un tempo migliore del suo oro olimpico ma è stato battuto per 5 centesimi

pensavo poco, ora non ci penserò più». Ti sogno, California.

L'AMARO IN BOCCA

L'argento opaco, adesso. L'oro se lo aspettavano in tanti, e lui per primo («Vado solo per vincere» disse alla vigilia). «Va bene così» dirà poi «dopo tre anni ho nuotato di nuovo sotto i 52». Il problema è che l'hanno fatto altri due, e uno più rapidamente di lui, il sudafricano Pieter Coetzee che, stampato un 51.99 alle Universiadi Berlino qualche giorno fa, ha preso il primo volo per Singapore e ieri ha nuotato in 51.85, record d'Africa, mentre Thomas ha chiuso in 51.90, più del 51.60 di tre anni fa e ancora mondiale. «E' una gara che sta velocizzando i primi 50 metri quella dei 100 dorso» commenta Thomas a botta calda: lui è andato un po' più piano, passando ottavo e poi recuperare mezzo secondo o giù di lì nella vasca di ritorno è cosa peggio che ardua. «E nemmeno lo vedevo il sudafricano», che era un paio di corsie più in là.

«Pensavo a Kliment» dice, ma questi, il russo Kolesnikov, forse con la ruggine degli anni di esclusione (e senza l'aiuto della croce ortodossa che portava: l'anonimato dei russi di ora?) è finito sesto. Lì per lì, fuor d'acqua, Thomas non vede l'ora di non parlare: «Posso andare?» è la prima battuta che trasmette delusione, chiamamola con il suo nome.

Delusissimo, «ma va bene così» dice, anche l'altro nostro olimpionico, Nicolò Martinenghi, che un problema gastrointestinale e un menù a thè e biscotti propone svuotato e tiene fuori dalla fine dei 50 rana di oggi, dove invece sarà Simone Cerasuolo e con il secondo tempo dopo l'uomo-rana cinese Qin («ce la giochiamo: i 50 basta un niente e sei primo o settimo» fa Simone).

E saranno finalisti (alle ore 13 in Italia) anche Razzetti e il ritrovato e baffuto Burdisso nei 200 farfalla. Tra i finalisti di ieri alti e bassi: altissimo Carlos D'Ambrosio, sesto nei 200 stile (a un'ungchia dal record italiano dall'altro ieri suo) di Popovici e bassina Anita Bottazzo, sesta nei 100 rana dove era sui blocchi con il secondo tempo.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUADARELLA-CECCON ITALIA ARGENTO VIVO

► Ma le due medaglie mondiali hanno un sapore diverso: Simona prima delle umane con record europeo dopo l'aliena Ledecky, Thomas tradito da una prima vasca lenta

Scherma

Ultimi titoli a squadre, in corsa spadisti e sciabolatrici

La penultima giornata dei mondiali di scherma di Tbilisi è una giornata di transizione in vista del gran finale di oggi quando si assegneranno gli ultimi titoli iridati. In pedana le squadre di spada maschile e sciabola femminile a caccia della qualificazione per gli ottavi, obiettivo centrato dai due quartetti azzurri che ora andranno a caccia delle medaglie, forti anche dell'entusiasmo dopo il successo degli sciabolatori - un

trionfo atteso da 10 anni - e il bronzo delle fioretteste. Esordio combattuto e vincente per la formazione degli spadisti, in pedana con Davide Di Veroli, Matteo Galassi, Andrea Santarelli e Gianpaolo Buzzacchino. Gli azzurri, saltato di diritto il tabellone da 64, hanno debuttato nei 16esimi di finale contro la Svezia, lottando e imponendosi per 45-43 dopo una sfida all'ultimo respiro che si è decisa solamente nelle

battute finali. Negli ottavi di finale sono chiamati alla sfida contro l'Olanda dei fratelli Tulen. Avanza anche il quartetto delle sciabolatrici, formato da Michela Battiston, Chiara Mormile, Eloisa Passaro e Mariella Viale. Meno complicato, rispetto a quello degli spadisti, l'esordio delle azzurre che nel turno dei sedicesimi si sono imposte sull'Iran con il punteggio di 45-23. Oggi le azzurre troveranno la temibile Spagna.

tisti della 4x100 del sodalizio di Marcon che arriva all'appuntamento di Caorle forte del terzo tempo di accredito. Nella 10 km di marcia, sul circuito cittadino di un chilometro con partenza e arrivo in Piazza Vescovado la domenica mattina, invece, è attesa la regina d'Europa Antonella Palmisano. Sulle pedane dello stadio Chiggiato anche la campionessa europea del martello Sara Fantini (Carabinieri), le finaliste olimpiche Elisa Molinarolo (Fiamme Oro, asta) e Daisy Osakue (Fiamme Gialle, disco), la giovane triplista Erika Saraceni (Bracco Atletica) in procinto di partire per gli Europei U20 di Tampere, il campione d'Europa U23 dell'asta Simone Bertelli (Fiamme Gialle) contro Matteo Oliveri (Carabinieri), i giavellottisti Paola Padovan (Carabinieri) e Giovanni Frattini (Carabinieri).

TANTE SFIDE INCERTE

I biglietti potranno essere acquistati online su TicketOne e in tutti i punti vendita autorizzati. Si potrà seguire l'evento con i biglietti giornalieri della Tribuna Olimpia al costo di 25 euro più prevendita, oppure della Tribuna Parco al costo di 15 euro più prevendita.

Andrea Ruzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PISTA Nadia Battocletti

NEL TRIPLO C'È DIAZ ATTESA PER TAMBERI E IL VENEZIANO CELEBRIN NELL'ALTO DESALU TRA I VELOCISTI IAPICHINO NEL LUNGO

stella del triplo. Nel salto in alto c'è grande attesa per una gara che metterà a confronto tutti i migliori dell'anno, ivi compreso il campione del mondo Gianmarco Tamberi (Fiamme Oro), con il veneziano Federico Celebrin (Trevisatletica) che si presenta con la quinta misura (2.23 metri) di accredito. Il lungo femminile non dovrebbe avere storia con Larissa Iapichino (Fiamme Oro), mentre Leonardo Fabbrì (Aeronautica) e Zane Weir (Fiamme Gialle) si sfideranno nel lancio del peso. Nei 200 metri femminili dovrebbero giocarsi l'oro Vittoria Fontana (Carabinieri) e Dalia Kaddari (Fiamme Oro) mentre al maschile appare nettamente favorito l'oro olimpico della 4x100 Fausto Desalu (Fiamme Gialle); due veneziani outsider per il podio: sono la portogruarese Giorgia Bellinazzi (C.S. Esercito) e Andrea Federici (Atl. Biotech). Quest'ultimo sarà anche uno degli staffet-

Rivoluzione Rebel league: contattati anche 6 azzurri

► Il progetto stile F1 che minaccia di sconvolgere il mondo dell'ovale

RUGBY

Già sei fra i più forti nazionali italiani sono stati contattati. Stipendi medi proposti 300/500 mila euro. Alla superstar francese Antoine Dupont, miglior giocatore del mondo 2021 e campione olimpico 2024, sarebbero stati offerti 3 milioni euro.

Cifre fuori mercato per l'organizzazione internazionale attuale, basata su World Rugby, le federazioni nazionali, le leghe e i club. Se il progetto partirà davvero, per la palla ovale come la conosciamo sarà una rivoluzione. Per il momento è solo una minaccia, che riguarda anche l'Italia. «Se si realizzerà davvero sconvolgerà l'attuale sistema» confidava un alto dirigente internazionale al Mondiale Under 20, giocato nelle settimane scorse tra Rovigo, Verona, Calvisano e Vianada.

La rivoluzione ovale prossima ventura si chiama "Rebel league" o Rugby360. È sostenuta da fondi arabi, americani e altri finanziatori che mettono sul piatto 400 milioni di euro con l'obiettivo di moltiplicare il business. La formula? Otto super squadre, stile franchigie di Nba o Nfl, con i migliori rugbisti, che giocano fra loro un campionato da aprile a settembre (pausa a luglio per i test match) facendo tappa nelle principali città: Londra, Parigi, New York, Sydney. Chi offre di più ha la tappa. Un po' come la Formula 1 sempre più florida, un po' come la Superlega del calcio, invece mai nata. Non decollerà mai nemmeno la "Rebel league" o R360?

Lo sapremo nel giro di un paio d'anni. Nel 2026, quando debutterà la World League stile calcio, partorita dall'attuale federazione mondiale. O nel 2027, quando si giocherà la Coppa del mondo allargata a 24 squadre. Intanto la rivoluzione (o minaccia) incombe. E sei big azzurri potrebbero cavalcarla.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL NOSTRO IMPEGNO È QUELLO DI GARANTIRE A TUTTE LE FAMIGLIE, INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO CONDIZIONE ECONOMICA, LA POSSIBILITÀ DI FAR PRATICARE SPORT AI PROPRI FIGLI»
Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani

La frase del giorno



Mercoledì 30 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il turista ebreo aggredito in un autogrill a Milano: bisogna evitare di alimentare l'odio. A partire dall'uso delle parole

Roberto Papetti

Egregio Direttore, mi ha fatto piuttosto "specie" (perdoni il barbaro neologismo) assistere all'intervista al Tg2 rilasciata dal segretario di stato del Vaticano, cardinale Parolin, il quale con malcelata rassegnazione asseriva che la Santa Sede è stata costretta ad accettare la versione del bombardamento "involontario" della chiesa cristiana a Gaza da parte del "democratico" stato di Israele (le inchieste indipendenti non sono permesse). Per come la vedo io, questa non è altro che un'ennesima manifestazione della sprezzante arroganza del potere mediatico, militare, politico ed economico esercitato dai sionisti nel mondo intero (Vaticano compreso). Inoltre, ritengo che con Papa Francesco ciò non sarebbe successo!

Giovanni Frenner

Caro lettore, ho riflettuto se pubblicare o meno la sua lettera. Non per il giudizio critico che esprime sulle parole del Segretario di Stato vaticano, cardinale Parolin. Nè tantomeno perchè temessi, non pubblicandola, di essere giudicato asservito a quello che lei definisce lo «strapotere politico-mediatico sionista». No, i miei dubbi erano proprio relativi alle espressioni e ai toni, così categorici e violenti, con cui lei conclude la sua lettera e nell'uso, questo sì, sprezzante, che fa di quel termine: «sionista». Mi ha fatto decidere di pubblicare rispondere alla sua lettera, quanto accaduto l'altra sera in un autogrill alle porte di Milano. Un episodio su cui invito lei e anche gli altri lettori a riflettere. Un uomo di 50 anni, un cittadino francese di religione ebraica,

riconoscibile perchè indossava la kippah, il tradizionale copricapo circolare, era nell'autogrill insieme al figlio di 6 anni ed è stato prima aggredito e poi malmenato all'urlo di «assassini, assassini, qui non siamo a Gaza, andate via da qui» da una decina di persone. E' tutto testimoniato e visibile in un video. Posso capire che di fronte alla tragica contabilità quotidiana delle morti a Gaza, alle immagini di bambini stremati dalla fame e di interi quartieri distrutti dalle bombe e dai carri armati, un episodio come quello possa fare per qualcuno poca notizia o passare addirittura inosservato. Invece è un segnale molto preoccupante del clima che stiamo vivendo e il sintomo di una spirale di intolleranza e di odio dalle possibili, gravissime conseguenze. Proprio per questo penso che

quando parliamo dell'atroce conflitto in corso Gaza bisogna usare grande attenzione nell'uso delle parole, anche nei commenti sui social o nelle lettere inviate ai giornali. Protestare (giustamente) e mobilitarsi per ciò che sta accadendo nella Striscia e per gli intollerabili e ingiustificabili orrori commessi dall'esercito israeliano e da Netanhyau non è solo giusto e giustificato. E' necessario. Ma questo impegno deve essere finalizzato a difendere i diritti della popolazione civile palestinese e a porre fine alla guerra e alle morti. Non ad alimentare l'odio nei confronti di un popolo, quello ebraico. Questo è un tragico errore. Che purtroppo la storia ha già conosciuto. E che non contribuirà certamente a portare la pace in quelle martoriate terre.

Sanità Burocrazia contro una malata oncologica

Gentile Direttore, le scrivo in quanto sono la figlia "esasperata" di una malata oncologica terminale. A mia mamma lo scorso anno gli è stato diagnosticato un melanoma aggressivo in stadio IV. Fino al 18 luglio 2025 ci hanno seguito presso l'oncologia medica di Treviso; ora siamo alla fine e siamo stati abbandonati a noi stessi. Dai primi di giugno mia mamma ha avuto un veloce degrado psico-fisico; non parla e non controlla la parte destra del corpo. Io e mia sorella abbiamo cercato velocemente di innescare tutto ciò che può essere di aiuto per lei e per noi, ma la burocrazia è troppo lenta e complessa per una malata che ha pochi mesi di vita. Stiamo attendo ausili, pannoloni e non ultimo le cosiddette "cure palliative". Per le "cure palliative" le dico solo che siamo in lista d'attesa forse quando si sbloccherà la lista mia mamma sarà già morta.

Lauretta Boraso

Italia-Svizzera Il calvinismo alla veneziana

Ho letto la lettera del Sig. Bozza in merito al calvinismo della società elvetica. Vorrei fare un paragone tra il calvinismo elvetico e il calvinismo del Comune di Venezia: nel 1984 per ristrutturare la mia abitazione situata a Mestre l'Amministrazione locale ha preteso la somma di lire 5.000.000 dell'epoca (circa euro 10.000 attuali) per oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che dovrebbero servire quanto meno per rifare i marciapiedi e l'asfaltatura della strada (faccio presente che all'epoca i marciapiedi erano in cattivo stato di manutenzione e avevano già più di 25

anni). Sono passati più di 40 anni ma i marciapiedi sono sempre gli stessi ormai in pieno degrado e ho dovuto provvedere personalmente alla loro messa in sicurezza. Dieci anni dopo, nel 1994 una mattina mi trovavo in bicicletta all'incrocio di via Torre Belfredo con via Castellana sempre a Mestre; dalla parte opposta il semaforo era arancione per cui nel giro di pochi secondi sarebbe scattato il verde e anticipai la partenza di pochi attimi ma due vigili zelanti mi inseguirono mi fermarono e emisero una sanzione di lire 100.000. Come vede c'è una differenza sostanziale tra il calvinismo elvetico e quello nostrano: il primo pretende tanto ma dopo restituisce abbastanza in servizi; il calvinismo alla "veneziana" pretende sempre e in cambio non restituisce nulla.

Alberto Barbanti
Mestre

28 luglio Il compleanno di Riccardo Muti

Il 28 luglio è il compleanno del grande Maestro Riccardo Muti, ma non ne ho sentito parlare. Che peccato aver perso l'occasione per ricordare un grande italiano, eccellenza musicale, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

Sandra Gatto
Treviso

Dazi Gas dagli Stati Uniti? Qualcosa non torna

Ursula von der Leyen ha mediato una serie di dazi con Trump. Bene o male si capisce che qualcosa non torna. Ritengo irresponsabile, inadeguato e incomprensibile come la von der Leyen abbia potuto accettare l'acquisto a prezzi folli del gas liquefatto americano quando, Russia

a parte, lo si può trovare a meno di metà prezzo da altri paesi produttori. È sicuramente accettabile e spero che la Francia e altre nazioni più competenti della nostra prendano posizione ribellandosi a questo ladrocinio.

Decimo Pilotto

La nostra spesa Quei limoni dall'Argentina

La spesa alimentare quotidiana per me, che ho poco da fare, è un divertimento. Non che io faccia il giro di tutti i supermercati, perché preferisco leggere. L'Italia produce limoni? Sembra che gli agrumi, come le olive, siano prodotti che non vengano prodotti nel nostro paese. In particolare i limoni provenienti dall'Argentina vengono venduti ad un prezzo leggermente, qualche volta, inferiore a 4 euro senza indicazione se la buccia sia edibile o meno. Ma siamo tutti matti?

Dario Verdelli
Villorba

Scuola e lavoro Laureati d'esportazione

È ormai acclarato che l'Italia esporta laureati ed importa immigrati; andazzo al quale ormai ci dobbiamo adeguare. Ora calcoliamo (anche per esperienza personale) che un laureato, partendo dalle elementari, sommando i costi della famiglia a quelli dello stato, arriva ad un investimento - condiviso appunto fra stato e famiglia - di 500.000 euro e son convinto di non sbagliare. Una volta conseguita la laurea, se questi se ne va all'estero a lavorare, finché continua ad avere la residenza della famiglia, paga le tasse nel paese che ha investito per laurearlo, ma nel momento in cui dovesse richiedere la

residenza nel paese in cui lavora, le tasse restano là. Non sarebbe più giusto che almeno il 50% di questo tributo finisse nelle casse del paese che ha investito per formarlo, a parziale risarcimento di quanto investito? (istituti, insegnanti, libri ecc.ecc.).

Gerardo

Il caso mance Taxi, corse più care se chiamate dall'hotel

Domanda essenziale: a seguito delle mance, i costi lievitavano (e lievitano)? Se sì, Hyatt ha fatto bene a licenziare, ed il giudice malissimo. In analoga situazione ed in altra città, come cliente di taxi, ho constatato che la corsa chiamata dall'albergo era maggiorata del 40% (e senza ricevuta).

Maurizio Legrenzi

Giovani onesti Portafogli e telefonino trovati e restituiti

Ho letto con piacere la notizia delle ragazze che hanno trovato il portafoglio per terra e l'hanno portato ai carabinieri perché potesse essere restituito. L'ho letto con piacere perché penso davvero che di giovani volenterosi e onesti ce ne siano tanti. A Milano, il giorno di presentazione della Ferrari, nei corridoi della metropolitana affollatissima, mio figlio (23 anni) ha trovato un cellulare incustodito, ultimo modello, su una panchina. Ha subito squillato e lui ha risposto alla chiamata che proveniva dalla mamma della legittima proprietaria del telefono. Ha detto dove si trovava, aspettato madre e figlia alla fermata della metro e riconsegnato il telefono. Me l'ha raccontato così, come fosse una cosa normale. Evviva i giovani onesti.

Anna Zanardo

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/7/2025 è stata di 38.755

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Mercoledì 30 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Le tariffe e le scelte mancate dell'Europa

Romano Prodi

Con il passare delle ore dalla conclusione dell'accordo commerciale fra l'Unione Europea e gli Stati Uniti il giudizio che più frequentemente viene ripetuto è che si è stati costretti a scegliere il danno minore. Vi erano certo alternative peggiori, ma è altrettanto certo che, per noi europei, si tratta di un danno.

Non solo si è accettato un livello generale di tariffe del 15% (mentre era già stato definito pesante il 10% applicato alla Gran Bretagna), ma la decisione è stata accompagnata da una pesante svalutazione del dollaro e dall'accettazione di gravosi impegni che vanno ben oltre il commercio internazionale e nulla hanno a che fare con le tariffe.

Si tratta dell'obbligo di realizzare investimenti negli Stati Uniti pari a 600 miliardi di dollari, di comprare 750 miliardi di gas liquefatto in tre anni e di impegnarsi ad un sostanzioso acquisto di armamenti americani, senza che sia stata in parallelo preparata una strategia europea per diventare progressivamente indipendenti in questo settore così importante per la nostra sicurezza.

Con il passare del tempo non appaiono quindi fuori luogo il giudizio del primo ministro francese, che ha parlato di una sottomissione, e la dichiarazione della Confindustria tedesca che ha definito l'accordo un compromesso economico inadeguato. Così inadeguato che perfino il Cancelliere Merz, che insieme al governo italiano più si era esposto in favore di quest'accordo, ne ha preso sostanzialmente le distanze, mettendone in rilievo i danni considerevoli che esso produrrà. Essendo Friedrich Merz tedesco ed esponente del Partito Popolare, non prevedo un'estate di tutta tranquillità per la stessa Ursula von der Leyen.

I non moltissimi giudizi favorevoli si concentrano sul fatto che è almeno finito l'intollerabile periodo di incertezza, che il 15% è meglio del minacciato 30%, che si è evitata la guerra commerciale fra le due sponde dell'Atlantico e, infine, che Trump potrebbe anche non essere rieletto. Come se il futuro presidente degli Stati Uniti potesse fare un passo indietro rispetto agli obiettivi conquistati da Trump!

Insomma si tratterebbe del migliore accordo "date le circostanze". Può anche darsi, ma il problema è che "queste circostanze" le abbiamo create noi, non usando i concreti strumenti dei quali potevamo disporre.

In primo luogo abbiamo accettato che il disavanzo americano tenesse conto solo del deficit delle merci e non includesse i servizi, settore nel quale l'attivo americano è così cospicuo da quasi bilanciare, e per qualche breve tempo persino invertire, il saldo commerciale complessivo fra Unione Europea e Stati Uniti. Inoltre la nostra rinuncia alla Minimum Global Tax, che semplicemente prevedeva che almeno una minima parte dei profitti delle imprese americane generati in Europa fosse tassata in Europa, è stato il segnale che non eravamo disposti a condurre la trattativa usando il potere che avevamo.

L'Unione Europea aveva inoltre la possibilità di applicare uno strumento (chiamato ACI, Anti-Coercion Instrument) che attribuisce alla Commissione la facoltà di imporre, con semplice voto

di maggioranza, misure di carattere non solo commerciale contro un paese straniero che intende interferire sulle sue decisioni. Per essere sinceri la norma era stata prevista soprattutto nei confronti della Cina, ma era in ogni caso prevista. A proposito di Cina abbiamo spesso giustamente ricordato che il Celeste Impero esercita un forte potere rispetto agli Stati Uniti in quanto detiene un'alta quota del debito americano. E' bene sottolineare che i 27 paesi membri dell'Unione Europea, sommati insieme, ne detengono il doppio della stessa Cina. Non è inoltre di scarsa importanza ricordare che, prima del confronto scozzese fra Trump e von der Leyen, gli Stati Uniti avevano già rafforzato la propria posizione contrattuale concludendo accordi con una pluralità di paesi, compreso il Giappone e la Gran Bretagna, mentre l'Unione Europea non ha preparato un'analoga rete difensiva con nessuno dei grandi potenziali partner. Lo stesso vertice del 24 luglio con la Cina non ha portato alcun risultato concreto sul piano economico o commerciale, tanto che il comunicato finale si è limitato a richiamare l'applicazione dei pur pregevoli progetti di cooperazione nel settore del clima. La stretta di mano scozzese impedisce inoltre all'Europa di applicare le contromisure che avrebbero potuto essere adottate dopo il 7 agosto nel caso non si fosse arrivati a un accordo.

Resta infine da tenere presente

l'affermazione (quasi umoristica se non si trattasse di una tragedia) di coloro che sostengono che l'accordo ha il pregio di sostituire la stabilità all'incertezza, salvo poi ammettere che l'unica vera caratteristica di Trump è l'assoluta imprevedibilità.

La somma di tutte queste debolezze europee ha fatto in modo che, in trattative così importanti, tutto sia finito con il dipendere da Trump. La conclusione, che riguarda non solo il presente ma anche il futuro dell'Europa, è evidente: se non si è in grado di fare politica e di esercitare il proprio potere negoziale il declino è inevitabile.

La sola consolazione, che viene sottolineata in modo specifico nei confronti dell'Italia, è che non si tratta di un tracollo completo, che il nostro sistema imprenditoriale è così dinamico che si troveranno mercati alternativi e, infine, che le misure decise faranno calare il PIL nazionale solo di una modesta frazione. Nello stesso tempo tutto il governo italiano si impegna a reperire i molti miliardi di risorse necessari per venire in soccorso delle tantissime imprese che soffriranno per effetto di quest'accordo. Mi chiedo, a questo proposito, come sarà possibile trovare queste cospicue risorse nelle ristrettezze del nostro bilancio e, soprattutto, perché dovrebbe essere necessario apprestare così importanti sussidi per le imprese che soffriranno in conseguenza del cosiddetto "migliore accordo possibile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



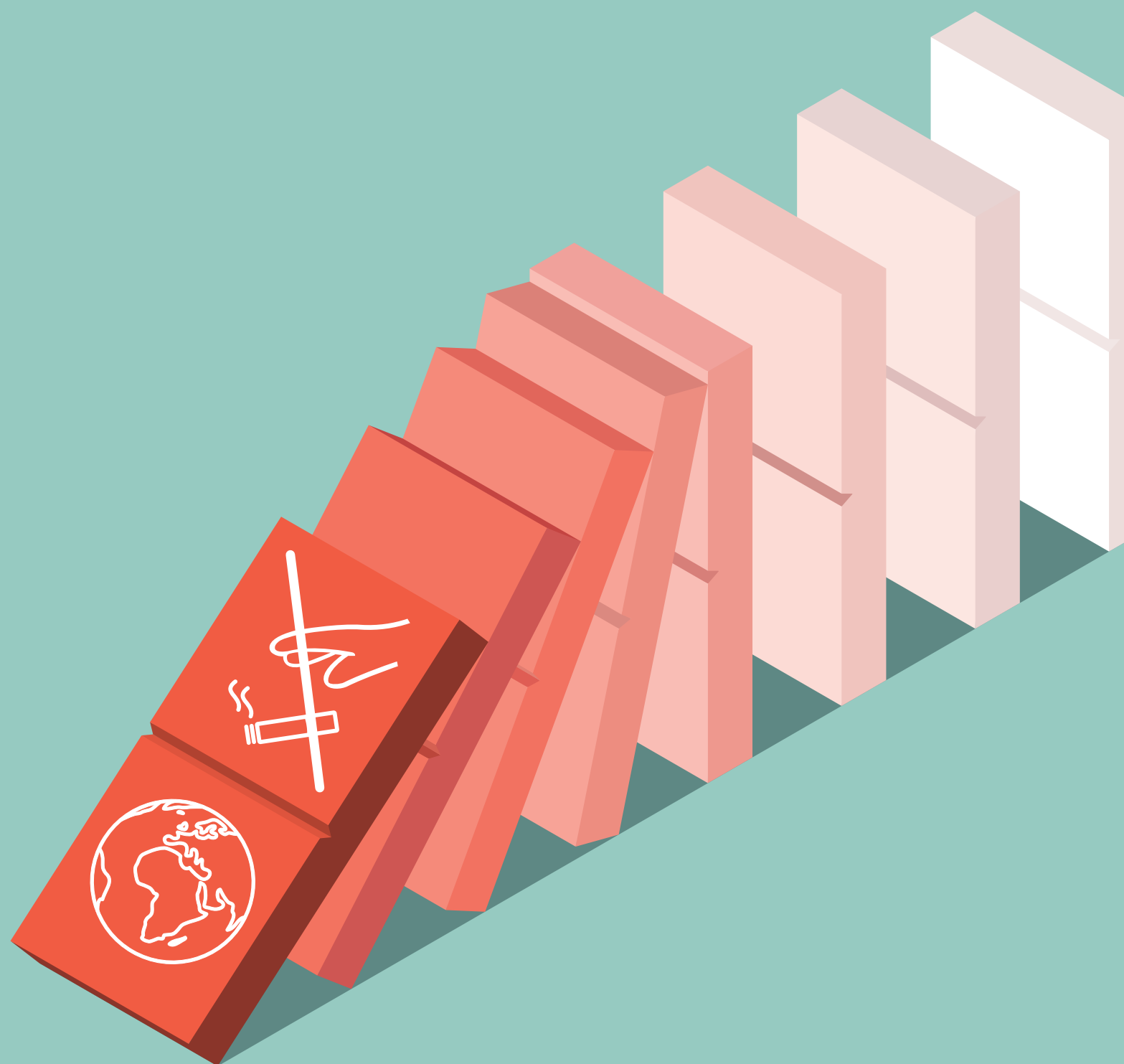
Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



UN PICCOLO GESTO FATTO DA MILIONI DI PERSONE SMETTE DI ESSERE PICCOLO.

Smaltisci correttamente il mozzicone: un piccolo gesto
che contribuisce a promuovere comportamenti più responsabili.

#CAMBIAGESTO

Campagna di informazione e sensibilizzazione promossa e finanziata da Philip Morris Italia s.r.l.
ai sensi del decreto 15 febbraio 2017, art. 3

San Pietro, detto Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa. Munito del nome del beato Apostolo, ne svolge lo stesso ministero con tale maestria, da attirare alla fede le folle.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 5:44 Tramonta 20:39
La Luna Sorge 11:56 Cala 22:57

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**TRA SPETTACOLO
E LETTERATURA
CON PORETTI
NEL QUADRO
DI PORDENONELEGGE**

A pagina XV



Musica
**Full immersion
di concerti
dalla città
alle cime**

A pagina XIV



**Punti prelievo sospesi
Vertice a Palmanova
«Sarà ripresa l'attività»**

Sul nodo dei punti prelievo sospesi in alcune località del Friuli Col-
linare, ieri c'è stato un vertice a Palmanova.

A pagina VII

«Eravamo a un passo dalla strage»

► Uno studente dell'ateneo di Udine era a ridosso dell'area ► Il docente: «Gli elicotteri continuavano a volare sopra di noi
«Per fortuna non ero proprio lì quando è passato il killer» Ho chiesto a tutti di entrare in hotel e di chiudersi in stanza»



SCREENSHOT Del video di Bertoli

Uscire dall'albergo per andare sulla terrazza panoramica Top of the Rock ad ammirare dall'alto lo skyline della Grande mela e trovarsi a pochi passi dalla strage, avvenuta a Manhattan, nel cuore di New York, costata la vita a quattro persone (fra cui un agente) e al killer. È accaduto l'altra sera (quando in Italia era circa l'una di notte) a Marco Bertoli, 24 anni, di Cividale, studente della magistrale in Ingegneria gestionale dell'Università di Udine, che con altri 27 ragazzi dell'ateneo friulano, i migliori del corso, si trova a Ny per due settimane per fare un ciclo intensivo estivo di lezioni.

De Mori a pagina VII

Imprenditori cinesi nei guai: la maxi-truffa

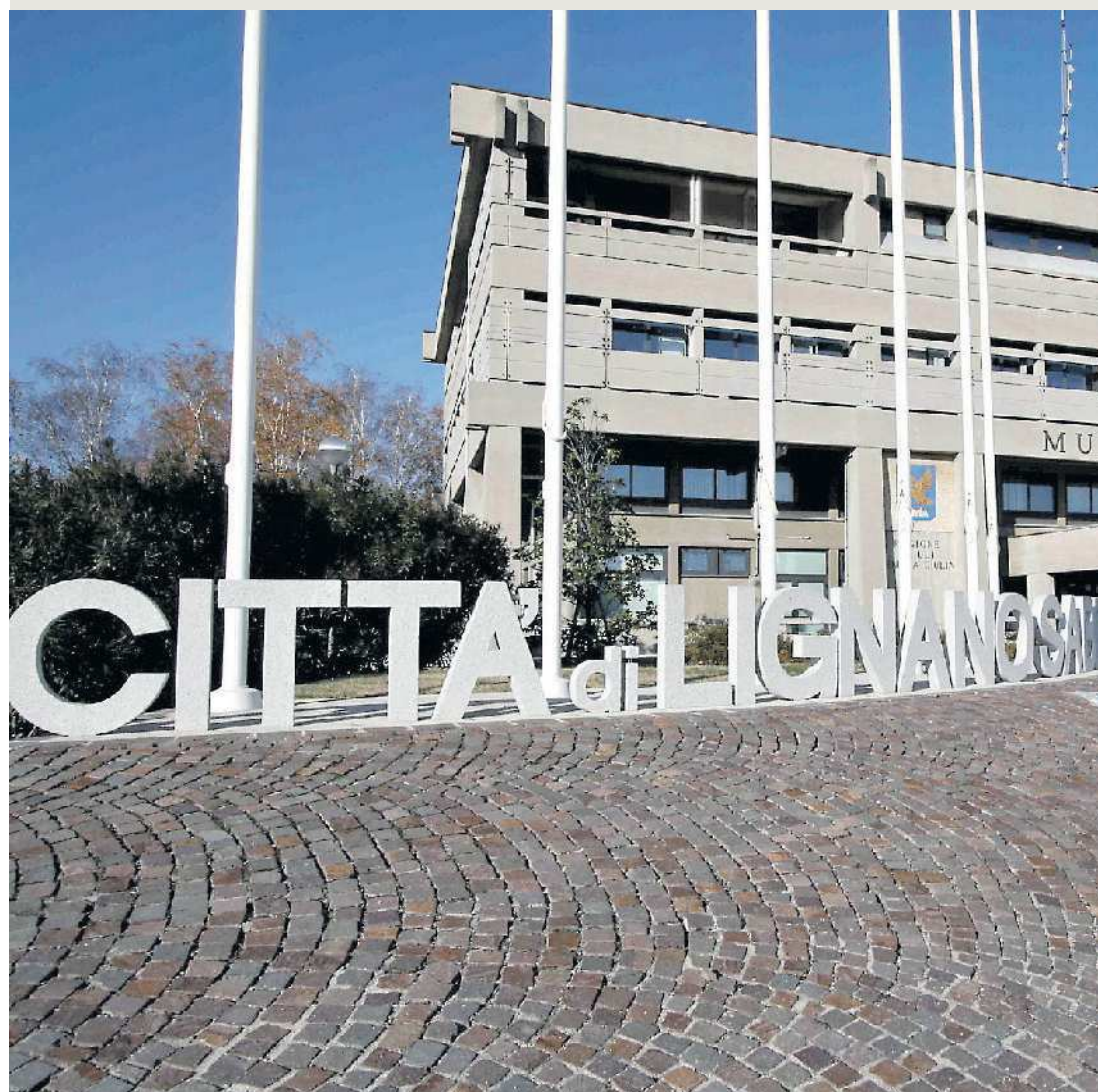
► L'operazione della Guardia di finanza porta al sequestro di quasi un miliardo

La Guardia di finanza di Udine ha smantellato un sistema di frodi fiscali basato su fatture per operazioni inesistenti per oltre 50 milioni di euro, nell'ambito dell'operazione «Carta Bianca». Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Udine e condotte dai finanzieri della Compagnia di Cividale del Friuli, hanno portato alla denuncia di 14 imprenditori di etnia cinese, otto dei quali operativi nel distretto industriale conosciuto come «Triangolo della sedia». Al centro dell'in-

chiesta sei imprese «cartiere» create ad hoc e intestate a prestanome nullatenenti, utilizzate per generare false fatture e abbattere il carico fiscale. Solo in Friuli sono state individuate tre aziende che, attraverso questo meccanismo, avevano contabilizzato operazioni inesistenti per oltre 2,3 milioni di euro, con un'Iva evasa pari a più di 500 mila euro. Le indagini hanno toccato anche altre regioni italiane, con la trasmissione di specifiche segnalazioni.

A pagina II

Lignano Interrogazione in consiglio comunale e in Regione



Disabile senza un ascensore Il caso scalda la politica friulana

Il caso di un disabile liganese e dei suoi problemi abitativi scalda il dibattito politico sia in Municipio sia in Regione. A sollevare una volta di più il tema è stato il capogruppo di Lignano
crescita e sviluppo Alessandro Santin.

De Mori a pagina VI

Economia

Vino e mobili Il conto dei dazi sul territorio

Gli Stati Uniti rappresentano il mercato che assorbe circa un quarto dell'export del vino made in Fvg, per un valore di oltre 62 milioni, come raccontano i numeri aggiornati presentati allo scorso Vinitaly. Perciò, seppure non sia ancora certo il reale impatto dei dazi Usa su questa produzione, la preoccupazione in regione sulle sorti delle esportazioni è significativa.

A pagina V

Viabilità

Passo Monte Croce si riaffaccia l'ipotesi tunnel

A quasi quattro mesi dalla riapertura della statale 52 bis, rimasta chiusa per 500 giorni a causa di un'imponente frana, le comunità di confine tra Carnia e Carinzia si ritorna a discutere dell'ipotesi di un tunnel sotto il Passo di Monte Croce Carnico. Un'infrastruttura «permanente e sicura, capace di garantire collegamenti stabili e di trasformare l'asse storico della Via Iulia Augusta».

A pagina VI

Calcio

Udinese, duro test di francese senza Thauvin

Si alza ulteriormente l'asticella per l'Udinese, che questo pomeriggio alle 18, a Mittersill, affronta lo Strasburgo. I francesi in Ligue 1 nel campionato scorso hanno conquistato il settimo posto e la qualificazione alla Conference League. Un collaudo probante, per verificare lo stato di salute generale dei bianconeri. Capitan Thauvin e Kristensen non ci saranno.

Gomirato a pagina IX

Ambiente tessile & Rappeti
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al -70%
SU TUTTI I TAPPETI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

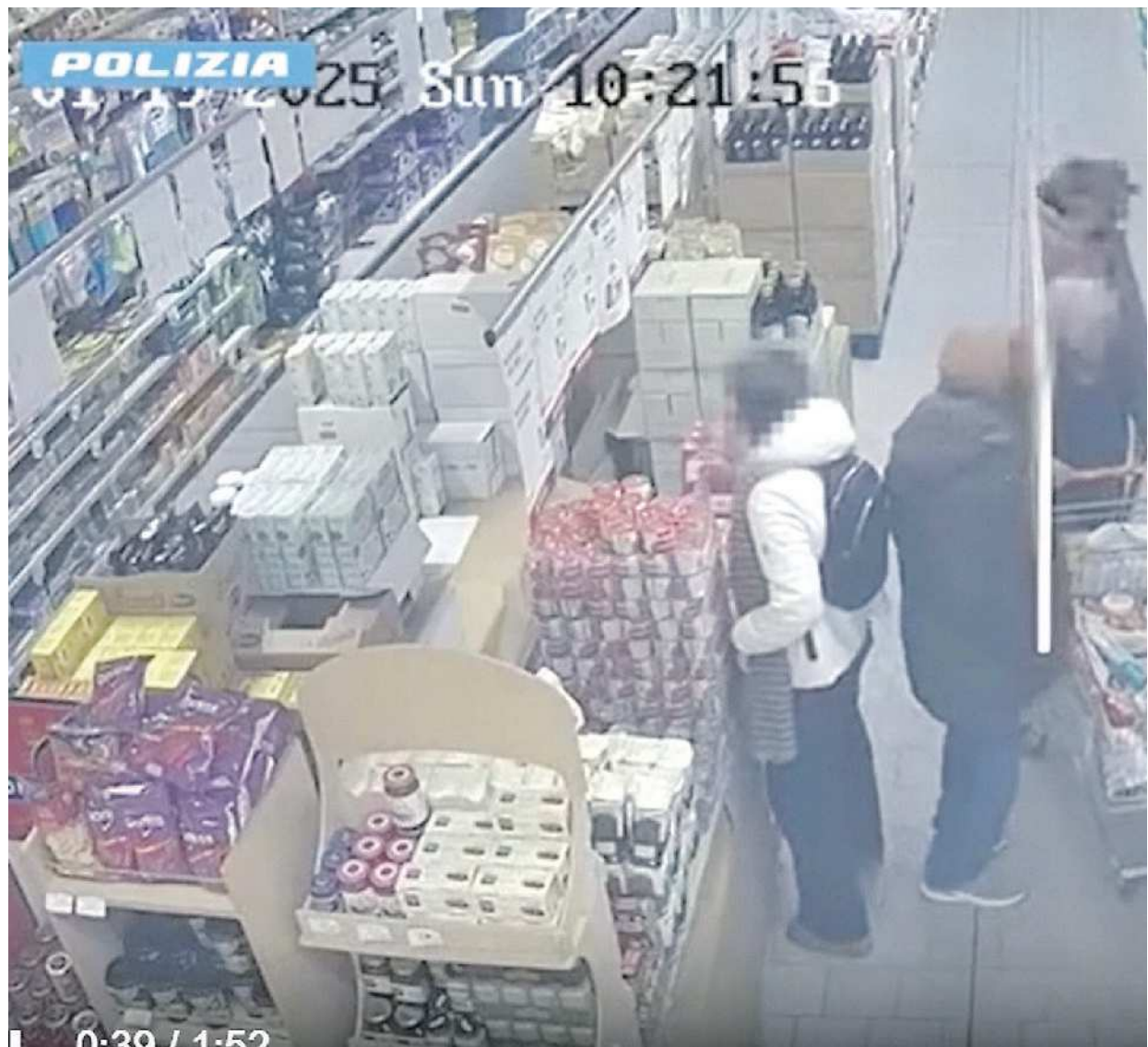
Basket

Subito al Carnera i campioni d'Italia della Virtus Bologna

L'esordio in A1 dell'Oww sarà a Reggio Emilia e subito dopo arriverà al palaCarnera la Virtus Bologna, con lo scudetto tricolore sulla maglia. La settimana successiva saranno invece i vicecampioni della Germani Brescia a fare visita all'impianto dei Rizzi. Domenica 26 ottobre ecco il derby con la Pallacanestro Trieste al palaRubini.

Sindici a pagina X

Lotta al crimine in regione



Dalla Bulgaria in gita per rubare

► Presi i 3 trasfertisti del furto che venivano qui a fare shopping saccheggiando anziani intenti a fare la spesa nei supermercati

► A gennaio 4 furti in serie a clienti della Conad di San Vito e Pordenone, della Lidl di Azzano e dell'outlet a Palmanova

L'OPERAZIONE

Venivano in Italia per fare "shopping" facendo furti a raffica nei supermercati a danno di donne anziane impegnate a fare la spesa. Poi con il bottino della giornata la sera ripartivano in viaggio verso casa: la Bulgaria. La banda di trasfertisti del furto è stata fermata dalla polizia di Stato di Pordenone, che ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre cittadini di nazionalità bulgara. «Sono gravemente indiziati di far parte di un gruppo criminale dedito alla commissione di furti seriali con carattere transnazionale, commessi sistematicamente sul territorio italiano e in altri Paesi dell'Unione Europea», spiegano dalla Questura. In cella sono finiti Marushka Varbanova, 40 anni, Varban Varbanov, 35 anni, Elizabeta Nikolina Petrova, 29 anni.

TATOO

Proprio il tatuaggio sul collo di Petrova ha permesso di incastare la banda e dare un nome a quei malviventi che avevano agito in 4 occasioni tra le province di Pordenone e Udine nel periodo del gennaio scorso. È scattata così l'operazione "Tattoo" che ha visto impegnati in lunghi mesi di indagini i poliziotti delle Volanti, coordinati dalla dirigente Giusy Valenti, e quelli della Mobile. Hanno ricostruito quanto accaduto: un primo furto alla Conad

di San Vito al Tagliamento era andato a segno il 19 gennaio scorso, seguì un tentato furto alla Lidl di Azzano, furto consumato alla Conad di viale Grigoletti a Pordenone e infine la banda di malviventi fece centro anche all'Outlet di Palmanova (Udine).

L'ATTIVITÀ

L'indagine ha avuto origine dalla denuncia della donna di 79 anni, vittima del furto del 19 gennaio alla Conad di San Vito. «Le prime attività d'indagine, condotte dalla Squadra Volante mediante l'analisi delle immagini di videosorveglianza, hanno permesso alla Squadra Mobile di avviare un'approfondita attività investigativa - spiegano dalla Que-

stura -. La ricostruzione delle comunicazioni telefoniche e telematiche, il monitoraggio dei movimenti dei veicoli tramite Gps e la raccolta delle testimonianze, ha consentito agli agenti della Mobile di delineare un solido quadro probatorio che ha portato all'identificazione di tre bulgari, un uomo e due donne, e alla ri-

LA POLIZIA DI STATO LI HA SMASCHERATI DOPO MESI DI INDAGINI CON GPS E VIDEO: CRUCIALE IL TATUAGGIO SUL COLLO DI UN'INDAGATA

costruzione dettagliata delle modalità operative del gruppo». Determinante, in fase di identificazione, è risultato un tatuaggio: una scritta in una lingua straniera che era leggibile sul collo.

LA TECNICA

«Il modus operandi era consolidato e particolarmente insidioso - fa sapere la polizia -: le ignare vittime, per lo più persone anziane, venivano individuate e accerchiate all'interno dei supermercati. Mentre una delle due di-

straeva l'anziana donna, l'altra asportava con abilità il portafoglio dalla borsa o dallo zaino. All'esterno, l'uomo fungeva da autista e da palo, rimanendo in costante contatto telefonico con le complici, pronto a garantirne una rapida fuga». Arrivavano in Italia dalla Bulgaria a bordo di auto a noleggio poi colpivano, spiegano gli agenti, «in rapida sequenza più esercizi commerciali situati in diverse località, per poi fare ritorno nel Paese d'origine al termine della giornata crimi-

nale, fenomeno noto come trasfertismo delittuoso».

LA CONCLUSIONE

Nelle indagini transnazionale attivata la collaborazione con le autorità di polizia della Bulgaria, «che hanno fornito elementi determinanti per l'identificazione degli indagati, tutti con precedenti specifici e già coinvolti in analoghe attività delittuose in altri Paesi europei, in particolare in Austria». Il 19 luglio la conclusione: l'arresto di due della ban-

Scoperto il "Sistema cinese" Fatture false per 50 milioni e sequestro di un miliardo

L'ALTRO BLITZ

La Guardia di finanza di Udine ha smantellato un sistema di frodi fiscali basato su fatture per operazioni inesistenti per oltre 50 milioni di euro, nell'ambito dell'operazione "Carta Bianca". Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Udine e condotte dai finanzieri della Compagnia di Cividale del Friuli, hanno portato alla denuncia di 14 imprenditori di etnia cinese, otto dei quali operativi nel distretto industriale conosciuto come "Triangolo della sedia".

Al centro dell'inchiesta sei

imprese "cartiere" create ad hoc e intestate a prestanome nullatenenti, utilizzate per generare false fatture e abbattere il carico fiscale. Solo in Friuli sono state individuate tre aziende che, attraverso questo meccanismo, avevano contabilizzato operazioni inesistenti per oltre

2,3 milioni di euro, con un'Iva evasa pari a più di 500 mila euro. Le indagini hanno toccato anche altre regioni italiane, con la trasmissione di specifiche segnalazioni alle procure di Torino, Milano, Firenze, Lecco, Treviso e Roma. Sono stati inoltre individuati altri 109 utilizzatori di false fatture, per i quali sono in corso verifiche fiscali e sequestri patrimoniali. Il giudice per le indagini preliminari di Udine ha disposto sequestri preventivi per un totale di 974.890 euro nei confronti di quattro soggetti, amministratori di fatto e di diritto di tre imprese operanti nel settore della tappezzeria. L'operazione ha portato al blocco di



beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per oltre 600 mila euro.

IL METODO

L'indagine ha portato alla denuncia di 14 imprenditori di origine cinese, di cui otto attivi nel "Triangolo della sedia", lo storico distretto industriale situato tra i comuni di Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, in provincia di Udine. Secondo gli inquirenti, le aziende avrebbero utilizzato un siste-

ma di sei imprese cartiere, intestate a prestanome nullatenenti, distribuite su tutto il territorio nazionale, per emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Al centro delle indagini, coordinate dalla Procura, ci sono tre aziende friulane gestite da cittadini cinesi. Queste imprese, attive come laboratori di tappezzeria, avrebbero inserito nei propri bilanci fatture fittizie per oltre 2,3 milioni di euro, evadendo più di 500 mila euro di Iva.

DOPO LA GIORNATA DI "LAVORO" "RIENTRAVANO" LA SERA IN PATRIA CON IL BOTTINO PRELEVATO DALLE BORSE

NEI GUAI 14 IMPRENDITORI TUTTI ATTIVI NEL COSIDDETTO TRIANGOLO DELLA SEDIA

overpost.biz

«Hanno tentato di prendermi i soldi dalla borsa a tracolla: ora ho paura»

► Il racconto di una delle vittime, Carla Goi, 78 anni presa di mira alla Lidl di Azzano dai tre bulgari ► La donna ha ringraziato la polizia per l'aiuto e per aver assicurato alla giustizia la banda

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE Solo un mese prima aveva subito un furto mentre era al supermercato e per questo si era comprata una borsa a tracolla, proprio per difendersi dai borseggiatori. Ma non è bastato. Il gruppo di bulgari in gita criminale quel giorno ad Azzano Decimo ha provato a rubare anche da lì. La banda finita in carcere, Marushka Varbanova, Varban Varbanov e Elizabeta Nikolina Petrova, in quel caso non ce l'ha fatta e la vittima del tentato furto ieri in questura a Pordenone ha raccontato la paura, la sorpresa e le ripercussioni di quanto subito quel giorno.

L'USCITA

Carla Goi, 78 anni, che abita a Panigai di Pravidomini quella domenica del 19 gennaio scorso era andata con la figlia a farsi un giro alla Lidl di Azzano, per passare tempo in compagnia e fare la spesa. Ha trovato sulla sua strada una donna, la componente della banda di trasfertisti bulgari. È rimasta talmente segnata da quel tentativo di furto che ieri stentava a dare il suo nome: «E se poi vengono e mi fanno del male?», si chiedeva. Poi sollevata, con sempre accanto la polizia, e in particolare la dirigente della Squadra Volante Giusy Valentini, si è sentita al sicuro e ha raccontato quanto aveva vissuto.

IL COLPO

«Il contraccolpo di quanto ho subito - spiega Carla Goi - lo avverti dopo, al momento non te ne rendi conto. Vedi questa persona che ti avvicina, ti passa davanti, poi la seconda volta ti tocca e cerchi di capire come mai». In quel momento la figlia che era con lei si era allontanata per andare in un altro reparto. «Mi abbasso sempre con la borsa a tracolla e cerniera chiusa - prosegue nel suo racconto Carla -, mia figlia era andata a prendere un'altra cosa ed è allo-



LA VICINANZA La vittima di uno dei tentati furti Carla Goi con la dirigente delle Volanti, Giusy Valentini (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

«MIA FIGLIA SI È ACCORTA DI QUELLO CHE STAVA ACCADENDO HA GRIDATO E HA RINCORSO LA BORSEGGIATRICE»

«L'ANSIA PER QUANTO SUBITO ARRIVA DOPO: LÌ PER LÌ NON TI RENDI CONTO DI CIÒ CHE TI STA SUCCEDENDO»

ra che quella donna aveva già aperto la cerniera per rubarmi il portafoglio». Fortunatamente la figlia che stava tornando se ne accorge, lancia un urlo e la borseggiatrice viene messa in fuga. «Non riuscivo neanche a realizzare che si potesse fare una cosa così in pochissimi secondi», prosegue Carla. «È stato un attimo, per fortuna avevo la figlia le è corsa dietro subito - dice con la sua testimonianza - e le altre persone del negozio hanno chiamato il 112. Mia figlia l'ha seguita, poi la donna si era nascosta dall'altra parte della strada dove c'erano i carrelli ed è sparita, forse c'era qualcuno che l'aspettava con l'auto». «Sono rimasta male per due tre minuti non ho realizzato, sbalordita - prosegue la 78enne -

Poi il sospiro di sollievo per non dovere rifare di nuovo tutti i documenti come era accaduto solo una mese prima, quando ero stata derubata all'Eurospin di Azzano». «La paura ti rimane», conclude la donna che ha spiegato i segni indelebili lasciati da quella esperienza.

LA PRESENZA

«Vogliamo lanciare un invito a fare rete e a non lasciare soli i nostri anziani», sottolinea la dirigente della Squadra Volante Giusy Valentini che ha invitato Carla a chiamare la polizia quando si sente sola: «Una Volante arriverà subito da lei».

IL GRAZIE

Carla ha concluso ringraziando la polizia di Stato. Ieri è arri-

vato anche il grazie del deputato Emanuele Loperfido, presidente Fratelli d'Italia Pordenone: «Un vivo e sentito ringraziamento alla questura di Pordenone, al questore Giuseppe Solimene e a tutti gli agenti per l'efficace operazione che ha portato all'arresto dei tre cittadini bulgari responsabili dei furti ai danni di anziani». «L'indagine, condotta con intuito investigativo - ha rimarcato Loperfido -, grande professionalità e sapiente utilizzo della tecnologia, ha permesso di smantellare un gruppo criminale transnazionale, autore di reati particolarmente vili e odiosi, compiuti con freddezza nei confronti di cittadini fragili». (ol.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILMATO
Alcune immagini dell'azione alla Conad di San Vito: il primo colpo dei trasfertisti bulgari da cui sono partite le indagini della polizia di Stato che ha incastrato i malviventi

da all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo), appena sbarcati da un volo proveniente dalla Bulgaria. Sono stati portati in cella nel carcere di Bergamo, in esecuzione della misura cautelare emessa il 20 giugno scorso. Solo sei giorni più tardi, nella mattinata del 25 luglio, anche la terza persona - ricercata a livello europeo - è stata rintracciata nei pressi della stazione di Trieste ed è finita in manette.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cosiddette "cartiere" emittenti erano imprese di facciata, formalmente intestate a cittadini cinesi ma prive di reale attività economica: scatole vuote create appositamente per generare costi fittizi e abbattere il reddito imponibile. L'inchiesta poi ha superato i confini regionali. Oltre alle imprese friulane, le Fiamme Gialle hanno segnalato 109 soggetti coinvolti su scala nazionale, inviando comunicazioni di reato a sei procure italiane: Torino, Milano, Firenze,

Lecco, Treviso e Roma. Ai reparti della Guardia di Finanza territorialmente competenti è stata inoltre inoltrata la documentazione utile per il recupero delle imposte evase e per aggredire i patrimoni illecitamente accumulati. A conclusione delle indagini, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine ha emesso due decreti di sequestro preventivo per un totale di oltre 974 mila euro. In particolare, sono stati sequestrati beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per oltre 600 mila euro riconducibili a quattro soggetti, amministratori di diritto e di fatto delle imprese coinvolte. L'operazione "Carta Bianca" si inserisce nell'ambito delle attività di contrasto alle frodi fiscali portate avanti dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Udine. Un intervento che tutela i contribuenti onesti e le imprese che operano nel rispetto delle regole, in un settore produttivo strategico per l'economia del territorio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Forze dell'ordine, nuovo allarme del Siulp: «La sicurezza a costo zero è il nuovo leitmotiv che sembra pervadere i palazzacci della capitale. Dopo un primo assestamento, possiamo fare un bilancio provvisorio del capitale umano 2025 in ordine agli organici della Polizia di Stato in Regione. Il funzionamento del sistema è semplice; alla fine di un corso Allievi della durata di sei mesi presso gli istituti di formazione, i nuovi neo Agenti in prova vengono inviati alle province ed a stretto giro si da corso alle domande di trasferimento ordinario. Oramai, siamo abituati da anni a verificare un saldo negativo nel dare-avere perché nel computo, per anni ci si era dimenticati dei quiescenti. Oggi questo fattore viene accentuato ancor di più da un numero di quiescenze mai visto prima. Le proiezioni di uscita dei pensionati nel 2025 su Trieste sono all'ordine dei 27 Colleghi, mentre la sola Questura di



NUOVA PROTESTA DEL SIULP: «A PORDENONE ORGANICO SOTTO DI 12 UNITÀ»

Pochi agenti il sindacato lancia il grido

Pordenone ne perderà 12 e la provincia di Udine, già in grave sofferenza, andrà sotto di 44 unità. Il mero calcolo algebrico delle nuove assegnazioni/trasferimenti in ingresso soccombe impietosamente rispetto ai trasferimenti in uscita a domanda uniti ai pensionamenti, comportando saldi negativi su tutto il fronte. Allo stato dell'arte senza un necessario ed urgente correttivo, Udine va sotto di 30 unità, Trieste di 19, Pordenone di 12, a cui si devono aggiungere le uscite sulle specialità. Un dato che va a sommarsi alla gravissima perdita degli ultimi quindici anni dove la sola Questura di Trieste era passata da 559 Poliziotti a 427 (- 30%); La Questura di Udine da 333 a 251 (-33%) e ad oggi con un saldo negativo totale a meno 30 unità in provincia si attesterebbe sotto la

soglia delle 230 unità. La Questura di Pordenone era passata da 173 poliziotti a 157 (- 11%) e con ulteriori 12 unità in meno andrebbe a 145. Nel panorama regionale Gorizia ha beneficiato di 19 nuove assegnazioni, ma ha avuto 12 trasferimenti in uscita e scontrerà altresì un significativo numero di quiescenze a tacer d'altro dei carichi di lavoro originati dal CPR e dalla grande vivacità della cantieristica di Monfalcone. In questo desolante panorama di perenne contrazione di organico si invoca continuamente maggior sicurezza, presenza, azione deterrente, forze in campo in ogni via ed in ogni piazza. La verità è che si può rispondere quando si hanno mezzi e uomini adeguati al fabbisogno, non quando si fanno proclami, mentre contestualmente si chiudono i cordoni della borsa. Se non vi sarà a brevissimo un iniezione reale, vera, sostanziale di capitale umano e denari per le infrastrutture vi sarà un'implosione senza precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

M

M

M

MoltoSalute

VACCINO COVID,
LA CORSA E
GLI OSTACOLI

MoltoDonna

MoltoFuturo

di della nostra associazione rifugio familiare,
Parlamento. Questa è la prima volta che
trova la nostra via.

MoltoEconomia

nuova
siko

A settembre avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano

overpost.biz

Le sfide dell'economia

IL VIAGGIO

Gli Stati Uniti rappresentano il mercato che assorbe circa un quarto dell'export del vino made in Fvg, per un valore di oltre 62 milioni, come raccontano i numeri aggiornati presentati allo scorso Vinitaly. Perciò, seppure non sia ancora certo il reale impatto dei dazi Usa su questa produzione – non si sa se il vino sarà tra i fortunati prodotti esclusi –, la preoccupazione in regione sulle sorte delle esportazioni è significativa. Anche se, nella visione di qualche imprenditore che con gli Usa fa affari da molto tempo, i produttori della regione avrebbero una freccia importante al loro arco: non sono aziende molto grandi che presidiano larghe fasce del mercato americano. Sono, in genere, più contenute, con mercati circoscritti. Se qualche distributore smettesse l'ordine, è la teoria, non sarebbe impossibile trovare alternative ancora negli Usa. E poi c'è la diversificazione degli sbocchi, su cui i viticoltori hanno già puntato dai primi mesi dell'anno, dacché Trump ha fatto sapere delle sue intenzioni.

IL QUADRO

Quindi, c'è preoccupazione, anche per il processo parallelo della svalutazione del dollaro sull'euro, ma i viticoltori sembrano arrivare all'appuntamento non impreparati. «Dobbiamo aspettare di capire bene i termini dell'accordo», afferma il presidente di Codiretti Fvg, Martin Figelj, riprendendo le considerazioni espresse dal presidente nazionale Ettore Prandini. «Soprattutto – aggiunge – dobbiamo attendere di leggere la lista dei prodotti agroalimentari a dazio zero sui quali ci auguriamo che la Commissione Ue lavori per far rientrare, ad esempio, il vino che altrimenti sarebbe pesantemente penalizzato». Più in generale, dando uno sguardo alle sorti dell'intero settore agroalimentare, Figelj considera l'accordo

IL TIMORE SECONDARIO È LEGATO ALLE QUOTAZIONI DEL DOLLARO SULL'EURO

Legno-arredo in allarme
Da solo il settore compone il 17 per cento dell'export

IL SECONDO FRONTE

Al Cluster del Legno-Arredo Fvg si sta ragionando sugli impatti che avrà l'accordo scozzese sui dazi Usa nei confronti dei prodotti Ue. E non è un'analisi facile: innanzitutto perché non è chiaro ancora quale sarà il settore, all'interno del comparto, più colpito: se il contract, i mobili per la casa o altro ancora; in secondo luogo, perché gli Stati Uniti rappresentano comunque il primo mercato di destinazione regionale per tutto questo mondo. L'anno scorso l'export del legno-arredo verso gli States ha raggiunto un valore di 359,28 milioni, una cifra che equivale al 17,3% del totale export della filiera Fvg, che nel 2024 ha raggiunto i 2,08 miliardi. A essere particolarmente esposti sono i mobili, decisamente amati dagli acquirenti americani. I conti precisi,

Dazi, trema il vino
Produttori friulani
a caccia di mercati

► Il valore delle bottiglie regionali negli Usa è di 62 milioni di euro: possibile stangata

trovato tra Ue e Usa «un passo avanti, ma non può bastare». Infatti, «rispetto all'ipotesi di salire al 30% - spiega -, il 15% è ovviamente una buona notizia, ma per settori chiave dell'economia regionale, come vino e formaggi, servirebbe scendere almeno al 10%, vale a dire la situazione attuale». Diversamente, «ne va della tenuta del settore produttivo», considera il presidente di Coldiretti Fvg. La svalutazione

del dollaro, intanto, «ha già pesato per il 9,5% sulle esportazioni dell'ultimo anno», aggiorna Alberto d'Attimis Maniago Marchiò, presidente della sezione economico-vitivinicola di Confagricoltura Fvg. «Un rischio, questo della svalutazione, che è destinato a rimanere e ad appesantire ulteriormente la situazione». Tuttavia, racconta l'imprenditore, «è da mesi che stiamo vivendo con questa incertezza e

I dem da Confindustria
la via di Serracchiani:
«Ristori per le imprese»

IL VERTICE

Ristori mirati alle imprese, superamento dei vincoli degli aiuti di Stato con la sospensione del patto di stabilità, rafforzamento del 'sistema Europa'. Sono i punti principali su cui è stata riscontrata la convergenza tra i vertici di Confindustria Fvg e la delegazione del Partito democratico Fvg, nell'incontro che si è tenuto a Pordenone all'indomani della chiusura dell'accordo sui dazi tra Stati Uniti e Ue. Mentre si calcolano ancora i contraccolpi dell'inte-

sa Usa-Ue raggiunta in Scozia, a Palazzo Keflisch si sono confrontati la deputata Debora Serracchiani, il segretario provinciale dem di Pordenone Fausto Tomasello e la responsabile regionale Lavoro del Pd Valentina Francescon con il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò, i presidenti di Confindustria Udine e Alto Adriatico Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti. Come riferisce Serracchiani, è stata condivisa in apertura «l'utilità di un dialogo costante tra l'associazione delle imprese e il maggior partito del centrosinistra» e poi lo

► Le categorie: «Il calice esca dalle tariffe Ma c'è già chi punta al Kazakistan»



scambio di punti di vista si è sviluppato ragionando sulla «debolezza dell'Europa», l'indebolimento delle organizzazioni internazionali nell'era della postglobalizzazione e la costituzione di un asse anglo-franco-tedesco da cui l'Italia è esclusa. Da parte confindustriale è stato posto l'accento anche sulle difficoltà generate alle imprese dalla «perdita dell'orienta-

mento» in ambito geopolitico, che si aggiunge al danno economico dei dazi. La deputata ha giudicato «sbagliato e svantaggioso» l'accordo Trump-Vonder Leyen, ha ribadito l'ok del partito a «ristori mirati nell'immediato per le imprese danneggiate nell'export in Usa e volti a sostenere la penetrazione in altri mercati» dall'India ai Paesi asiatici al Nord e Sud America,

molte aziende alla fine si sono accordate con i propri importatori americani per continuare a lavorare, con l'impegno a sedersi attorno a un tavolo quando i dazi sarebbero arrivati, per trovare una soluzione rispetto al problema».

EFFETTI

È chiaro che, aggiunge d'Attimis, «i dazi rappresentano sicuramente un aumento del costo per il consumatore finale ed è possibile che quel 15%, se applicato al vino, sia moltiplicato per i passaggi che portano il prodotto dalla vigna al calice». A questo punto il problema vero sta nella tipologia di mercato di sbocco che ha il prodotto. «Se si rivolge alla fascia alta del consumo, non sarà un grande questione pagare due euro in più un calice di vino made in Fvg. Tuttavia, è vero che i numeri non sono fatti da questo target ed è pensabile che vi sia una diminuzione dei consumi nel resto del mercato». Però, «date le quote di mercato delle aziende Fvg, è pensabile che si possano trovare nuovi clienti sullo stesso suolo Usa per sopprimere a eventuali contratti che si dovessero chiudere. In contemporanea, vale diversificare». La sua azienda, per esempio, è appena stata a saggiare le prospettive che può dare il Kazakistan.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROALIMENTARE Il vino rappresenta una delle eccellenze del Fvg

e ha sollevato dubbi in merito «all'acquisto di energia dagli Usa e alla destinazione di risorse in armamenti Usa, che non contribuiscono alla costruzione di una difesa europea». Portata al tavolo anche la macchinosa dei processi autorizzativi che ostacolano investimenti di grandi società multinazionali, che però, hanno puntualizzato i dem, «devono essere selezionate per evitare operazioni industriali scorrette». Politiche per la casa indirizzate all'attrattività del territorio, carenza di forza lavoro, formazione, piano decennale per la manifattura sono stati altri punti trattati nel nutrito programma del meeting.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE Preoccupazione anche nel settore del legno arredo, che in regione vale la bellezza di due miliardi di export



«un'intesa che mostra un'Europa debole, che si è piegata a una logica economica superata e miope: quella dei saldi commerciali bilaterali, dove si misura la 'bontà' di una relazione economica solo in base alla differenza tra export e import tra due Paesi. È una visione contabile, non strategica, che ignora la complessità e l'interconnessione del commercio globale». Per Pozzo «l'Europa, invece di difendere un ordi-

ne economico multilaterale fondato su regole comuni, trasparenza e apertura dei mercati, ha accettato di giocare su un terreno scelto da altri, e profondamente sbilanciato. E lo ha fatto proprio nel momento in cui sarebbe stato più necessario rinsaldare le alleanze con gli Stati Uniti e rafforzare il blocco occidentale, nel momento in cui sarebbe stato fondamentale restare uniti contro i mercati asiatici emer-

genti, in modo particolare la Cina, che corre sempre di più sul piano industriale e tecnologico. È una scelta miope – ha rincarato –, che rischia di indebolire non solo la nostra economia, ma anche la nostra posizione geopolitica. E che, se non corretta, ci presenterà un conto molto salato». Un concetto che è stato ribadito ieri a Pordenone in un incontro tra i vertici di Confindustria Fvg e una delegazione del Pd Fvg. Al tavolo, oltre a Pozzo, i presidenti di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò e di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la deputata Debora Serracchiani e i dem pordenonesi Fausto Tomasello e Valentina Francescon: ristori mirati alle imprese, superamento dei vincoli degli aiuti di Stato con la sospensione del patto di stabilità, rafforzamento del «sistema Europa» sono stati i principali punti su cui si è riscontrata convergenza.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MILIARDI DI EURO SUL PIATTO PER LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO DEL FVG

«Disabile confinato in casa da tre anni» La minoranza attacca la giunta lignanese

►Santin insoddisfatto della risposta ricevuta nell'aula Liguori (Civica Fvg) ha portato tutto in consiglio regionale

IL CASO

LIGNANO Il caso di un disabled lignanese e dei suoi problemi abitativi scalda il dibattito politico sia in Municipio sia in Regione. A sollevare una volta di più il tema è stato il capogruppo di Lignano crescita e sviluppo Alessandro Santin, che ha presentato un'interrogazione (e non è il primo intervento sul caso) in consiglio comunale rivolto al sindaco Laura Giorgi, per chiedere una soluzione per il cittadino disabled, che, secondo Santin, «vive da anni confinato all'interno del proprio appartamento al primo piano di un edificio privo di ascensore, senza la possibilità autonoma di uscire, se non con l'assistenza di terzi». La consigliera regionale del Patto per l'autonomia-Civica Fvg Simona Liguori, invece, ha depositato nei giorni scorsi un'interrogazione alla giunta regionale, con un'urgenza dettata dal fatto che il 31 agosto scadrà il contratto d'affitto dell'alloggio che oggi l'uomo occupa.

L'INTERROGAZIONE

Anche Santin, nel suo intervento, ha ricordato che «la proprietà ha manifestato la legittima intenzione di tornare immediatamente in possesso del bene, libero da persone e cose. Tale situazione comporta un grave isolamento sociale e una condizione psicologica penalizzante, che si aggiunge alla già pesante condizione sanitaria», dice Santin, che ha «più volte

sollevato la questione in sede consiliare mediante specifiche interpellanze volte a sollecitare una sistemazione abitativa priva di barriere architettoniche». Ma, a suo dire, «nonostante le numerose sollecitazioni, da oltre tre anni l'amministrazione comunale non ha ancora individuato alcuna soluzione concreta. A ciò si aggiunge il fatto, altrettanto grave, che in tutto questo tempo» non sarebbe «stato attivato nemmeno un provvedimento temporaneo per consentire» al disabled «di uscire di casa alcune volte a settimana, attraverso, ad esempio, un servizio di volontariato coordinato o di supporto domiciliare», scrive Santin, che ha informato il Pre-

fetto, «che ha raccomandato all'Amministrazione comunale il massimo impegno per risolvere con urgenza la situazione, anche avvalendosi di strumenti straordinari, in linea con i principi costituzionali e le norme vigenti in materia di tutela delle persone con disabilità». Il consigliere comunale ricorda che già in passato il cittadino lignanese si era rivolto ai media nazionali e aveva portato il suo caso all'attenzione del Capo dello Stato.

Nella sua interrogazione, Santin ha chiesto al sindaco di mettere a disposizione del disabled in via temporanea un appartamento di proprietà comunale al piano terra della scuola media, «attualmente non adibito ad abitazione, ma dato in



uso al comitato dei genitori». Secondo Santin, «in considerazione della situazione emergenziale, tale immobile potrebbe essere assegnato temporaneamente all'uso abitativo» del

cittadino disabled, «chiedendo al comitato dei genitori di utilizzare provvisoriamente alcune aule scolastiche libere fuori dall'orario delle lezioni, in attesa di individuare per loro una

MUNICIPIO

Ieri la vicenda è stata affrontata in consiglio comunale su interrogazione di Santin

soluzione alternativa e definitiva».

L'ASSESSORE

Sulla vicenda è intervenuto l'assessore alle politiche sociali, Alessio Codromaz. Quanto all'ex appartamento del custode al piano terra della scuola attualmente «non è adibito ad abitazione poiché nel 2019 sono stati eseguiti alcuni interventi di ristrutturazione e rivisitazione degli spazi che hanno portato alla realizzazione di una sala polifunzionale, un bagno con antibagno e un piccolo ripostiglio» e, visto che si trova in un complesso scolastico, «un'eventuale destinazione a uso abitativo da parte di un soggetto privato sarebbe in contrasto con l'attività istituzionale dell'edificio scolastico stesso». «In passato il comitato dei genitori ha utilizzato l'immobile in questione, per attività connesse alla vita scolastica e circa due settimane fa ha presentato domanda per la riassegnazione». Ieri il tema è stato discusso in aula. Secondo Santin «il Comune insiste nel voler destinare l'appartamento accatastato come abitazione civile all'uso di archivio e sala riunioni per l'associazione genitori. Le motivazioni addotte» a suo dire sarebbero «pretestuose». Santin annuncia su Facebook che si rivolgerà al Prefetto. «Quell'appartamento deve essere usato come appartamento».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore: «Stiamo seguendo il caso da tempo per arrivare a una soluzione abitativa»

del diretto interessato, in particolare quando su indicazione degli uffici gli era stato suggerito di presentare domanda per entrare in graduatoria Ater, avendo notizia di un immobile disponibile a Marano». A gennaio «abbiamo inviato una comunicazione a oltre 160 operatori immobiliari attivi

sul territorio lignanese, al fine di individuare soluzioni in locazione annuale» non solo per il disabled, «ma anche per altri cittadini in difficoltà». «Abbiamo anche avviato un'interlocuzione con la Fondazione Brovedani, ottenendo la conferma» che il cittadino disabled è il prossimo in lista per

l'assegnazione di un alloggio. In attesa abbiamo anche contattato il proprietario dell'immobile attualmente occupato» dal disabled, che «non è apparso contrario all'eventuale installazione di un montascale. Abbiamo già contattato la Consulta Regionale delle persone con disabilità del Fvg che

sentirà direttamente» l'interessato per una verifica tecnica sull'idoneità dell'edificio per l'installazione del montascale e per la valutazione delle eventuali barriere architettoniche. Questi infatti rientrano nei servizi a domanda individuale». Quindi, secondo l'assessore, il disabled dovrà contattare direttamente «l'assistente sociale o la Sogit» «La stessa Sogit», a detta di Codromaz, si sarebbe resa disponibile ad accompagnarlo «per eventuali uscite, ma non è mai stata contattata dallo stesso per usufruire di tale disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo Monte Croce, si torna a discutere di un tunnel

VIABILITÀ

PALUZZA A quasi quattro mesi dalla riapertura della statale 52 bis, rimasta chiusa per 500 giorni a causa di un'imponente frana, le comunità di confine tra Carnia e Carinzia si ritorna a discutere dell'ipotesi di un tunnel sotto il Passo di Monte Croce Carnico. Un'infrastruttura «permanente e sicura, capace di garantire collegamenti stabili e di trasformare l'asse storico della Via Iulia Augusta in un corridoio strategico tra Lienz, Gemona, Aquileia e Villach».

L'INCONTRO

Questo uno dei messaggi usciti dall'incontro «The Big European Picture - Il cuore dell'Europa», che si è svolto al passo con la partecipazione di istituzioni, imprenditori e associazioni italiane e austriache, dal quale è stata ribadita una consapevolezza condivisa: la viabilità attuale non assicura più continuità né sicurezza, soprattutto durante i mesi invernali.

La frana del dicembre 2023, che ha interrotto per un anno e mezzo l'unico collegamento diretto, ha causato danni socio-economici ingenti, mettendo in crisi rapporti commerciali e sociali tra le due regioni. Il Friuli Venezia Giulia ha investito oltre 20 milioni di euro per la riapertura avvenuta nell'aprile 2025. «Un'infrastruttura moderna, sicura e permanente è oggi una necessità non più rinviabile, se vogliamo davvero dare un futuro a queste terre di confine e rafforzare l'integrazione dell'area Alpe-Adria» ha dichiarato Stefano Mazzolini, Vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, intervenendo all'incontro.

MAZZOLINI

«Non si tratta di un progetto calato dall'alto - ha sottolineato Mazzolini - ma di un impulso nato dal territorio stesso, dalla necessità concreta di tutelare comunità che stanno subendo un preoccupante spopolamento, e di aprire nuove prospettive di sviluppo turistico ed economico».

Il tunnel, ha messo in luce ancora Mazzolini, «rappresenterebbe una svolta epocale dopo decenni di interventi tampone: una risposta strutturale e lungimirante a frane, chiusure invernali e instabilità geologiche che hanno già causato gravi danni socio-economici. Serve un cambio di paradigma», ha aggiunto il Vicepresidente, «ed è per questo che mercoledì a Udine incontreremo il presidente della Camera di Commercio per proseguire questo percorso insieme a tutti gli attori istituzionali e imprenditoriali interessati».

La visione condivisa è quella di un'infrastruttura che non solo garantisca sicurezza e continuità nei collegamenti, ma diventi anche motore di coesione

UN INCONTRO SU «IL CUORE DELL'EUROPA» CON ISTITUZIONI, IMPRENDITORI E ASSOCIAZIONI



INCONTRO Con istituzioni, imprenditori e associazioni

europea, valorizzazione ambientale e rilancio del turismo transfrontaliero».

LE SOLUZIONI

Tra le soluzioni si continua a prendere a modello infrastrutture come il Felbertauern e il Karawankentunnel. I dati demografici sono allarmanti: Timau è passata da oltre 1.200 abitanti negli anni '60 a meno di 300 oggi, mentre la Carnia ha perso quasi la metà della popolazione in sessant'anni. «Il cambiamento climatico e l'instabilità geologica non ci lasciano alternative», hanno affermato ancora i promotori, che hanno ribattezzato il progetto «Il cuore dell'Europa».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG: «NON È UN PROGETTO CALATO DALL'ALTO MA UN IMPULSO NATO DAL TERRITORIO»

Punti prelievo sospesi, Riccardi: «Nessuno senza servizio»

►Ieri l'incontro dell'assessore regionale con i sindaci coinvolti

IL NODO

UDINE Sul nodo dei punti prelievo sospesi in alcune località del Friuli Collinare, ieri c'è stato un vertice a Palmanova fra i sindaci dei paesi interessatu e l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Come si ricorderà, da inizio luglio i punti prelievo sono stati sospesi a Buja, Fagnana e Forgaria nel Friuli. Come

si leggeva anche nei siti istituzionali dei Comuni (per esempio, Buja e Moruzzo) la decisione sarebbe stata «attuata in autonomia da AsuFc in seguito al pensionamento, alle dimissioni ed alle ferie di numerose unità del personale facente capo al servizio infermieristico territoriale. Rimangono attivi i servizi inerenti le medicazioni ambulatoriali e l'assistenza domiciliare». Alcuni sindaci, come la prima cittadina di Buja, avevano lamentato anche lo scarso preavviso con cui era arrivata la comunicazione.

Si sono susseguiti contatti, incontri e precisazioni, fino al

confronto di ieri. «Nessuno è stato lasciato senza servizio. I punti prelievo non sono chiusi, ma organizzati in modo diverso per rispondere meglio ai bisogni reali delle persone fragili, già in carico all'azienda sanitaria e alle quali è giunta una puntuale, tempestiva comunicazione e assistenza in tal senso», ha assicurato l'assessore. «Il clima dell'incontro è stato positivo e costruttivo - ha sottolineato Riccardi -. Ringrazio gli amministratori locali per la loro presenza e per aver rappresentato con serietà le preoccupazioni delle comunità». Secondo lui AsuFctrale (AsuFc)

ha garantito la regolare presa in carico durante la rimodulazione organizzativa di tutte le persone fragili che necessitano del servizio di prelievo: nessuno è rimasto escluso - ha ribadito Riccardi -. Questo è un aspetto fondamentale che abbiamo potuto mettere in evidenza oggi e chiarire con la più completa trasparenza e verità. Lo stesso servizio, seppure ridefinito in alcune modalità per motivi contingenti legati alle complessità del mese di agosto, è stato comunque garantito e continuerà ad esserlo. A partire da settembre sarà pienamente riattivato". «Siamo in



INCONTRO Sui punti prelievo

una fase di grande trasformazione - ha poi ricordato Riccardi -: i bisogni delle persone cambiano e il sistema sanitario deve adeguarsi. Dobbiamo mettere in sicurezza soprattutto i soggetti più fragili e chi vive in aree marginali. Questo riassetto complessivo deve proseguire se vogliamo evitare che i servizi, pensati per chi ha reali necessità, vengano usati impropriamente da chi potrebbe accedere per altre vie. Non possiamo permetterci distorsioni che penalizzano i più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, a pochi metri dall'attacco armato»

►Lo studente cividalese a New York per partecipare a un corso con altri 27 friulani: «Per fortuna non ho incrociato il killer» ►Il professor Sartor: «Quando ho capito cos'era accaduto ho chiesto ai ragazzi di chiudersi in camera e non uscire»

IL CASO

UDINE Uscire dall'albergo per andare sul Top of the Rock ad ammirare dall'alto lo skyline della Grande mela e trovarsi a pochi passi dalla strage, avvenuta a Manhattan, nel cuore di New York, costata la vita a quattro persone (fra cui un agente) e al killer. È accaduto l'altra sera (quando in Italia era circa l'una di notte) a Marco Bertoli, 24 anni, di Cividale, studente della magistrale in Ingegneria gestionale dell'Università di Udine, che con altri 27 compagni dell'ateneo friulano (età media 23 anni), i migliori del corso, si trova a Ny per due settimane per fare un ciclo intensivo estivo di lezioni e sostenere un esame alla St John's university.

LO STUDENTE

Negli ultimi giorni di permanenza nella città delle mille luci (il gruppo ripartirà sabato), Marco aveva deciso di godersi la vista mozzafiato di Ny dall'alto. «Fra le 18.30 e le 19 avevo una visita all'osservatorio Top of the Rock, in cima al grattacielo. Mentre in gran parte i miei compagni erano andati a vedere la partita degli Yankees, io ne ho approfittato per guardare lo skyline, visto che abbiamo ancora pochi tramonti disponibili. Ho fatto una fermata di metro dal nostro hotel, il The Westin NY Grand Central, poi avevo un pezzo da percorrere a piedi per raggiungere il Rockefeller. Stavo seguendo il navigatore per non sbagliare e ho visto che iniziavano a passare pattuglie, e pompieri, e polizia, ambulanze... di tutto. Però non erano ancora tantissime». Così, passo dopo passo, è arrivato vicinissimo al Blackstone, il luogo dell'attentato, al 345 di Park Avenue fra la 51esima e la 52esima strada, dove un giovane, brandendo un'arma lunga d'assalto, probabilmente non molto tempo prima, era salito in ascensore e aveva fatto fuoco, uccidendo almeno 4 persone, secondo i primi riscontri. «Ero uscito dalla Metro alla Grand central e stavo camminando sulla 51esima. Mi sa che ci sono passato accanto. Poi sono subito uscito dall'area. Per fortuna non mi trovavo proprio lì quando il killer è entrato con l'arma d'assalto», racconta lo studente. Una finestra di tempo e di spazio, che, per fortuna, ha fatto sì che non si trovasse lì nel momento sbagliato. Infatti, lui ci scherza, quando il cronista lo incalza, dicendo che, sì, al suo ritorno, dovrà proprio accendere un cero a Castelmonte.

IL RACCONTO

«Nessuno delle prime pattuglie mi ha bloccato. Io sono andato avanti, perché poteva essere qualunque cosa. Quando sono arrivato a incrociare Park Avenue, a fine isolato, ho visto il grattacielo in cui è avvenuto il fatto, tutto circondato da agenti. Una marea di agenti. Ci hanno subito allontanato dall'area. Me ne sono andato di corsa. Poi, pian piano, hanno esteso il perimetro» dell'area off limits. «A un certo punto su Park Avenue c'era veramente una marea di forze dell'ordine, di ambulanze, di tutti. Poi hanno azionato anche gli elicotteri: prima uno, poi due...». Come trovarsi catapultato dentro un film d'azione. «Mi sembrava di essere come in Gta (il videogioco in cui il giocatore controlla un fuorilegge e la sua ascesa ndr), quando si è ricercati con 5 stelle». Ha avuto paura? «Sul momento paura sì, perché non si sapeva cosa fosse successo e, magari, poteva esserci il rischio di un attentato, di un'esplosione... Poi, a un certo punto, ho visto che portavano fuori dei civili dall'edificio. Si vedeva gente sconvolta. Io pensavo più che altro che ci potesse essere il rischio di un attentato, non pensavo ci fosse stata una sparatoria». Alla fine, comunque, sul Top of the Rock, Marco è salito lo stesso. «L'ho fatto comunque, ma prima ho chiesto a uno degli agenti se fosse sicuro andare lì. Adesso, dopo questo episodio, alcuni miei compagni non escono volentieri la sera. Si è creato un po' di disagio». Il suo professore, Marco Sartor, ha vissuto la vicenda assieme ai 28 studenti, i migliori della magistrale, che, come ogni anno, «portiamo a fare un corso intensivo estivo a Ny, grazie al contributo del Gruppo Danieli, di Fondazione Friuli e Alig». A parte Bertoli, che è arrivato a ridosso del grattacielo della sparatoria, con gli altri «eravamo più o meno tutti nella zona dell'hotel, a qualche centinaio di metri dal luogo dell'evento. Io ero di fronte all'albergo e a un certo punto ho sentito tantissime volanti della Polizia, poi gli elicotteri... È stata una cosa sorprendente, anche un po' scioccante». Dopo il fatto, fra gli studenti «alcuni hanno deciso di non uscire di casa la sera», perché ancora non si sapeva se l'attentatore fosse stato preso. «Gli elicotteri continuavano a volare sopra di noi e continuavano le sirene. Appena capito il problema, ho chiesto a tutti gli studenti di entrare in hotel e di chiudersi in stanza», racconta Sartor. Per il rientro in Friuli del gruppo, comunque, «non ci sarà nessun problema».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDENTI Il gruppo dei ragazzi a Ny per due settimane per un corso intensivo, con il loro docente Sartor. Nel tondo, Marco Bertoli

Assestamento, Fl: «Abbiamo puntato molto su sicurezza e coesione sociale»

ASSESTAMENTO

UDINE Sicurezza, crescita e coesione sociale, nelle proposte di Forza Italia che hanno trovato concretezza nell'ultima manovra di assestamento regionale. «È una manovra concreta - hanno dichiarato ndrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco - che riflette l'identità di Forza Italia: attenta alle esigenze delle comunità e capace di dare risposte con visione e responsabilità». Novelli ha scelto di evidenziare il concetto di «sicurezza», puntando 100mila euro su progetti di sicurezza integrata tramite i quali i Comuni possano provvedere a tutelare e difendere, in particolare, le persone vulnerabili e altri 100mila euro per progetti dedicati alla sicurezza stradale, da avviare grazie alla collaborazione con Aci. Ha aggiunto, pescando tra alcuni degli emendamenti presentati e approvati dall'aula, 170mila euro per rafforzare il si-



L'AULA In Regione

LA LISTA FEDRIGA HA ILLUSTRATO I 40 EMENDAMENTI SOSTENUTI ANCHE PER SISTEMARE IL DUOMO DI MORTEGLIANO

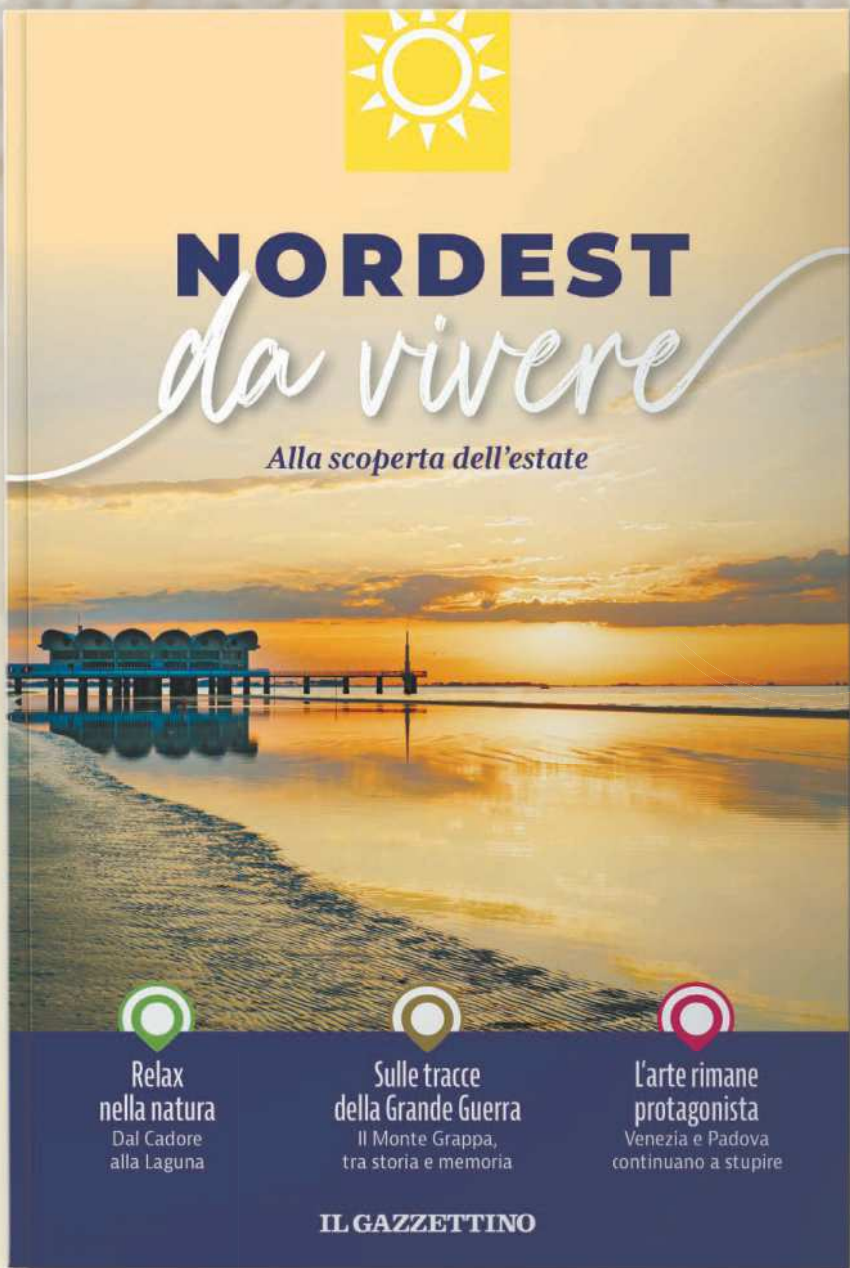
stema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale in Friuli Venezia Giulia, in particolare per dottorati di ricerca nei conservatori di musica e 40mila euro per la creazione e lo sviluppo di un progetto innovativo finalizzato a promuovere il turismo nelle Valli del Natisone, valorizzando le specificità identitarie, naturalistiche, storiche, culturali ed enogastronomiche.

Anche il Gruppo consiliare «Fedriga Presidente» ha illustrato gli emendamenti presentati alla legge di assestamento del bilancio, approvata dall'aula giovedì scorso. Un totale di una quarantina di proposte, frutto di un lavoro di squadra condiviso - come ha sottolineato il capogruppo Mauro Di Bert Tra i provvedimenti presentati da Di Bert un emendamento riguarda la Romea Strata: «Momento utile per rilanciare questa ricchezza - ha illustrato - un convegno in programma ad Aquileia, appuntamento al quale la Regione non poteva mancare». Altra mi-

sura contenuta negli emendamenti a prima firma sua, i fondi per i lavori di sistemazione del Duomo di Mortegliano, duramente colpito dalla grandine del luglio 2023: 1,2 milioni di euro per permette di andare avanti con il ripristino della copertura, danneggiata per oltre 1.400 metri quadrati. Moreno Lirutti ha illustrato un provvedimento normativo con modifiche negli stanziamenti tesi a favorire la sistemazione di sedi e strutture delle Pro Loco. A seguire ha parlato dei fondi destinati a un progetto di solidarietà internazionale, per accogliere una trentina di ragazzi orfani e disabili a Lignano e del sostegno dato ai corregionali all'estero. Nelle proposte emendative di Mazzolini, invece, sostegno per taxi e ncc nelle ore notturne in territorio montano, risorse per l'albergo diffuso, interventi per la viabilità alpina e sostegno a iniziative per la memoria storica e le lingue minoritarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz



LA PRIMAVERA

Il giovane Shpuza passa alla Lazio

Un diciottenne bianconero lascia il Friuli per passare alla Lazio Primavera e restare nel "giro" della serie A giovanile. Il club biancoceleste, come riporta il quotidiano romano "Il Messaggero", ha ingaggiato Kleo Shpuza, esterno albanese, classe 2007, tesserandolo come "giovane di serie".

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 30 Luglio 2025
www.gazzettino.it

I MOVIMENTI

Il colpo in prospettiva, e non solo, di Alessandro Nunziantie smuove il mercato dell'Udinese. In questi giorni, a cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, vivrà un momento particolarmente caldo in entrata: più di un tassello arricchirà qualitativamente l'organico a disposizione di Kosta Runjaic, il quale andrà poi sfoltito di qualche esubero. La sensazione è confermata, e anche il direttore dell'Area tecnica bianconera Gokhan Inler lo ha ribadito ulteriormente, ospite in diretta di Sky Sport: «Mister Runjaic ci ha chiesto un attaccante e un centrale di difesa, di più non posso dire».

SCELTE

Inler non si sbilancia: conosce molto bene le "pieghe" del mercato bianconero, ma lascia le questioni al collega Gianluca Nani, concentrandosi sul campo. Anche lui però sa che Jakub Piotrowski è in dirittura d'arrivo, pur se prevale il solito motto del gatto nel sacco: «Mancano dei piccoli dettagli e io sono dell'idea che finché non hai la firma sul contratto non puoi dire che è fatta». Ancora, l'ex regista si sofferma su altre tematiche di mercato. «Nunziantie è arrivato - le sue parole -, mentre su Thauvin può essere che ce lo abbiano chiesto, certo, ma io sono certo che lui rimarrà, perché per noi è semplicemente un giocatore fondamentale». Un passaggio anche sul difensore centrale, che potrebbe arrivare dall'estero. Le piste "italiane" stanno tramontando, con il veneziano Idzes diretto verso Genova e Kialonda Gaspar che dovrebbe restare a Lecce, soprattutto a fronte della cessione di Federico Baschirotto alla Cremonese. Intanto Inler continua a spingere sul tasto del senso d'appartenenza che si deve creare nei ragazzi, vecchi e nuovi. «Dobbiamo far capire ai nostri giocatori dove sono arrivati - sottolineo lo svizzero -. È importante che acquisiscano la mentalità giusta, perché a Udine hanno tutto. Noi come società diamo loro ogni cosa: le regole saranno quindi sempre più dure, perché solo così si può andare avanti».

CONGEDO

Il dirigente parla poidi Lucca, che ha effettuato il suo stesso viaggio di qualche anno fa da Udine a Napoli. «Lorenzo è un giocatore particolare, che a me piace - premette -, soprattutto in Italia è



LA TRIADE

Da sinistra: Gianluca Nani, Franco Collavino e Gokhan Inler

raro avere attaccanti così. Ho sempre parlato molto con lui. In campo si sono verificati alcuni episodi, ma ciò che conta era risolvere subito tutto. A un campione come lui, insieme al mister, abbiamo fatto capire che c'è solo una direzione, da raggiungere tutti insieme. Lucca ha fatto il salto di qualità e si è meritato il club dove si trova adesso».

ARRIVI

Sulla ricerca dell'erede del bomber: «A una società come l'Udinese arrivano sempre molte proposte e noi dobbiamo filtrare la lista. I nomi per il dopo-Lucca erano tantissimi, sia in Italia sia all'estero, ma adesso siamo orientati su 5-6 elementi». Uno di questi potrebbe essere Giovanni Simeone, anche se la trattativa con il Napoli non è semplice, come ha confermato sulle frequenze Rai l'ex Pierpaolo Marino: «Avevo chiesto al dt torinese Vagnati se fossero interessati a Simeone e lui aveva glissato. Non è facile da prendere, perché il Napoli sa vendere. E poi secondo me ci potrebbe essere un interessamento dell'Udinese». Sull'argomento ha detto la sua anche mister Kosta Runjaic: «In tanti stanno cercando una nuova punta. Abbiamo ancora tempo, per ora siamo concentrati su Keinan Davis, per portarlo al giusto stato di forma. Questa al momento rappresenta per noi la priorità. Nella prima amichevole ha segnato e mi ha colpito. Mi piace il suo comportamento in campo, fuori e durante gli allenamenti. È un giocatore importante». Sistemata la porta, centrocampista in arrivo, attaccante cercasi e difensore più o meno individuato, ma non si smette di pensare agli esterni. Sulla destra spunta un altro nome noto, dopo quello di Pol Lirola del Marsiglia. L'Udinese pensa pure ad Alessandro Zanolì, non confermato dal Genoa. La Fiorentina si è sfilata, Pisa e Bologna restano interessate, ma anche i bianconeri sono alla finestra.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INLER: «SEGUIAMO 5-6 ATTACCANTI»

Il dirigente: «Ci hanno chiesto Thauvin, ma lui resta con noi». Arriva Piotrowski

Per la difesa prende sostanza la pista estera e a destra spunta l'idea Zanolì

Il grande evento del 13 agosto

Supercoppa, già in fumo quasi tutti i biglietti

È iniziata oggi, in esclusiva sul portale ufficiale Uefa.com, la vendita libera dei biglietti per la Supercoppa europea 2025, che si giocherà mercoledì 13 agosto allo stadio Friuli di Udine e che vedrà sfidarsi il Paris Saint-Germain, vincitore della Champions League, e il Tottenham Hotspur, che ha trionfato in Europa League. I biglietti sono stati venduti in base all'ordine di arrivo, con un limite di due per

acquirente. Su un totale di 22.500 posti (capienza netta dello stadio per la partita), sono 17.200 quelli disponibili per l'acquisto da parte dei tifosi e del pubblico. Il costo va da 30 a 130 euro, ma ci sono anche alcuni Prime Seats al costo di 350 euro. E sono proprio questi, ormai, gli unici disponibili, dal momento che il resto dei tagliandi è andato letteralmente a ruba in pochissime ore. I tifosi delle

due squadre partecipanti hanno già avuto accesso ai biglietti loro assegnati tramite i rispettivi club di appartenenza, con 5.800 e 4.700 biglietti acquistati rispettivamente dai supporter del Psg e del Tottenham Hotspur. I titoli di ingresso saranno consegnati tramite l'app ufficiale Uefa Mobile Tickets pochi giorni prima della partita. Intanto all'esterno dello stadio

si notano già i preparativi per il grande evento, con i manifesti a indicare la data e l'orario del match. E ieri la Supercoppa europea, nel suo viaggio itinerante in regione, ha fatto tappa a Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEDESCO Seconda stagione a Udine per Kosta Runjaic

BIANCONERI

Si alza ulteriormente l'astice per l'Udinese, che questo pomeriggio alle 18, a Mittersill, affronta lo Strasburgo. I francesi in Ligue 1 nel campionato scorso hanno conquistato il settimo posto e la qualificazione alla Conference League. Un collaudo probante, per verificare lo stato di salute generale dei bianconeri che scenderanno in campo ancora incompleti, dato che non sono stati ancora acquistati coloro che dovranno coprire i vuoti lasciato da Bijol e Lucca.

THAUVIN

L'atteso rientro del capitano è rimandato alla sfida di sabato contro gli olandesi del Twente, il test con il quale si chiuderà il ritiro. Thauvin comunque ha risolto il problema fisico (fascite plantare al piede destro) che lo

tormentava da metà marzo e ieri è tornato a unirsi al gruppo. Sta bene, è carico e sorride, ma non avrebbe senso mandarlo subito nella mischia, anche se si tratta di un'amichevole. Ecco perché mister Runjaic ha optato per la gara di sabato come "prima stagionale" del transalpino. Poi il fantasista avrà a disposizione un mesetto per presentarsi ai nastri di partenza (il 25 agosto, nella gara interna con il Verona) in buona condizione. Era stato proprio il capitano ieri mattina ad annunciare sul proprio profilo Instagram che il lavoro differenziato era terminato e che si sentiva pronto a lavorare al pari degli altri.

KRISTENSEN

Il danese, che è ancora in ritardo di preparazione, difficilmente sarà in campo contro i francesi. Pure lui, dunque, dovrebbe fare il debutto stagionale in Olanda sabato. Per l'altro difensore centrale, il neoacquisto Bertola (è reduce da un malanno muscolare da cui ora si è ripreso al 100%), la decisione verrà presa in giornata. Ben che vada, comunque, potrebbe essere utilizzato per una manciata di minuti.

MODULO

Runjaic, che partecipa a Lipsia a un congresso obbligatorio per gli allenatori di Prima cate-

goria in qualità di relatore, dovrebbe insistere con la difesa a quattro, considerando che ha i centrali contattati: Solet, Palma, Kabasele e Giannetti si alterneranno nel corso della gara. Davanti dovrebbero essere utilizzati, sempre per un tempo, Davis, Bravo ed Ekkelenkamp, mentre nella ripresa sono attesi Bayo, Pizarro e Brenner, nonché Pafundi, che potrebbe agire da interno. A proposito: non è stato ancora definito nulla sul futuro del talentino. Rimarrà in bianconero o verrà ceduto in prestito? Probabilmente la decisione sarà presa dopo l'ultima amichevole, quella in calendario a Brema (15.30) il 9 agosto

contro il Werder.

RUNJAIC

Se oggi il mister tedesco non rientrerà in tempo a Mittersill dopo gli impegni professionali a Lipsia, a dirigere i bianconeri contro lo Strasburgo sarà il suo vice Przemysław Malecki, che già aveva sostituito il collega "titolare" per 45' nello scorso campionato di serie A in occasione della gara casalinga pareggiata contro il Torino.

NUNZIANTE

Intanto ieri la società friulana ha confermato l'acquisto a titolo definitivo dal Benevento del portiere Alessandro Nun-

ziantie, 18 anni, 197 centimetri di altezza. Dopo aver messo nero su bianco a livello contrattuale nella tarda mattinata, legandosi all'Udinese sino al 30 giugno del 2030, è stato accompagnato nel ritiro dei bianconeri a Lienz, dove è giunto alle 15.30, per poi partecipare al primo allenamento con i nuovi compagni di squadra. Oggi comunque non sarà in campo, e nemmeno sabato contro il Twente. L'Udinese si è impegnata a corrispondere al Benevento un milione e mezzo di euro, più il 10 per cento del ricavato nel caso Nunziantie venisse ceduto in futuro.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi test con lo Strasburgo Il capitano posticipa il rientro

BASKET

Quello dell'Old Wild West Udine in serie A1 sarà un vero e proprio battesimo del fuoco. Lo ha ammesso anche l'allenatore Adriano Vertemati. Il calendario, presentato ieri a mezzogiorno dalla Lega basket, ci va infatti giù piuttosto pesante, proprio con la matricola bianconera, mettendola subito di fronte alla dura - ma pur sempre stimolante - realtà del principale campionato di basket italiano.

DEBUTTO DURO

Per capirsi: l'esordio di Mirza Alibegovic e compagni sarà in trasferta a Reggio Emilia e subito dopo arriverà al palaCarnera la Virtus Bologna, con lo scudetto tricolore cucito sulla maglia. La settimana successiva saranno invece i vicecampioni della Germani Brescia a fare visita all'impianto dei Rizzi. Domenica 26 ottobre ecco la gara più attesa, il derby con la Pallacanestro Trieste davanti ai settemila del palaRubini. Come impatto, insomma, non c'è male, per una neopromossa.

PARERE

«Esordire sul campo di un club di grande tradizione come Reggio Emilia, giocare in casa contro le due finaliste dell'ultimo campionato, Bologna e Brescia, e poi andare a Trieste per un attesissimo derby, non può che definirsi un battesimo di

OWW, DEBUTTO DI FUOCO TRA REGGIO E LA VIRTUS

►I campioni d'Italia saranno i primi avversari dei bianconeri al palaCarnera

►Derby a Trieste già nel quarto turno Alibegovic: «Il tifo sarà il sesto uomo»



ASSALTO AL CANESTRO I bianconeri dell'Oww si preparano a misurarsi con i giganti dell'A1 (Foto Lodolo)

fuoco - dichiara coach Adriano Vertemati, il tecnico della promozione -. Approfitto dell'occasione per esprimere il più sentito grazie a tutto il nostro "popolo" per il sold out della campagna abbonamenti. È un record

societario che ci riempie d'orgoglio ed entusiasmo per questa avventura che vogliamo vivere tutti insieme». Anche capitano Mirza Alibegovic la pensa così: «Il calendario è davvero tosto, ma ce lo aspettavamo: il livello

dell'A1 è estremamente elevato e non ci saranno mai partite facili. Ogni sfida sarà una battaglia e noi dobbiamo viverla settimana dopo settimana. Guardiamo ora al debutto a Reggio Emilia, le altre verranno dopo». Il ti-

fo? «Il nostro pubblico ha risposto in modo straordinario e il Carnera sarà ancora una volta il nostro sesto uomo - assicura -. Siamo arrivati tra le grandi e faremo tutto il possibile per rimanerci e far divertire la nostra gente». Infine il direttore sportivo Andrea Gracis: «È un calendario complicato ma affascinante, come è giusto che sia per una neopromossa, ma il nostro obiettivo è quello di essere sempre il più competitivi possibile contro chiunque».

SPINTA

Il traguardo a cui guardare è la salvezza, che andrà ricercata innanzitutto al palaCarnera, dove i bianconeri verranno sostenuti ogni volta dai loro 2 mila 953 abbonati. Il record stabilito due giorni fa ha fatto chiudere in anticipo la vendita delle tessere per l'esaurimento dei posti a sedere disponibili. L'unica chance per i tifosi rimasti fuori è che durante la stagione regolare si

potrà dare la caccia ai biglietti che non verranno prelaionati dalle tifoserie ospiti, che sono 357. La capienza totale dell'impianto, inclusi i posti riservati alla stampa, è di 3 mila 500 persone.

CAMMINO

Questo il programma integrale della prima giornata di campionato di A1, nel weekend del 4-5 ottobre: Virtus Olidata Bologna-Napoli Basketball, EA7 Emporio Armani Milano-Bertram Derthona, Dolomiti Energia Trento-Acqua San Bernardo Cantù, Pallacanestro Trieste-Trapani Shark, Nutribullet Treviso-Germani Brescia, Umana Reyer Venezia-Vanoli Cremona, Banco di Sardegna Sassari-Openjobmetis Varese, Una Hotels Reggio Emilia-Old Wild West Udine. Oggi a mezzogiorno verrà pubblicato dalla Lega nazionale pallacanestro anche il calendario di A2. Ieri intanto è stato presentato il turno inaugurale (si partirà il 20 e 21 settembre): Gruppo Mascio Bergamo-Victoria Libertas Pesaro, Ferraroni JuVi Cremona-Unieuro Forlì, Libertas Livorno-Banca Sella Cento, Wegreenit Urania Milano-Dole Rimini, Sebastiani Rieti-Avellino, Liofilchem Roseto-Fortitudo Bologna, Crifo Wines Ruvo di Puglia-Valtur Brindisi, Givova Scafati-Gemini Mestre, Reale Mutua Torino-Gesteco Cividale, Tezenis Verona-Estra Pistoia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario della Serie A1

1ª giornata		Dom 05/10/25		2ª giornata		Dom 12/10/25		3ª giornata		Dom 19/10/25	
Virtus Olidata Bologna	Napoli Basketball	Germani Brescia	Dolomiti Energia Trentino	Virtus Olidata Bologna	Vanoli Basket Cremona						
EA7 Emporio Armani Milano	Bertram Derthona Tortona	Trapani Shark	Umana Reyer Venezia	Dolomiti Energia Trentino	Bertram Derthona Tortona						
Dolomiti Energia Trentino	Acqua S.Bernardo Cantù	Bertram Derthona Tortona	Nutribullet Treviso Basket	Nutribullet Treviso Basket	Napoli Basketball						
Pallacanestro Trieste	Trapani Shark	Napoli Basketball	Pallacanestro Trieste	Umana Reyer Venezia	Pallacanestro Trieste						
Nutribullet Treviso Basket	Germani Brescia	Vanoli Basket Cremona	Banco di Sardegna Sassari	Banco di Sardegna Sassari	EA7 Emporio Armani Milano						
Umana Reyer Venezia	Vanoli Basket Cremona	Openjobmetis Varese	EA7 Emporio Armani Milano	UNA Hotels Reggio Emilia	Openjobmetis Varese						
Banco di Sardegna Sassari	Openjobmetis Varese	Acqua S.Bernardo Cantù	UNA Hotels Reggio Emilia	Acqua S.Bernardo Cantù	Trapani Shark						
UNA Hotels Reggio Emilia	APU OWW Udine	APU OWW Udine	Virtus Olidata Bologna	APU OWW Udine	Germani Brescia						
*Sab 11/10/25											
4ª giornata		Dom 26/10/25		5ª giornata		Dom 02/11/25		6ª giornata		Mer 05/11/25	
Virtus Olidata Bologna	Banco di Sardegna Sassari	Trapani Shark	Germani Brescia	Germani Brescia	EA7 Emporio Armani Milano						
Germani Brescia	Acqua S.Bernardo Cantù	Dolomiti Energia Trentino	Virtus Olidata Bologna	Pallacanestro Trieste	Bertram Derthona Tortona						
EA7 Emporio Armani Milano	Umana Reyer Venezia	Bertram Derthona Tortona	Napoli Basketball	Napoli Basketball	Trapani Shark						
Bertram Derthona Tortona	Trapani Shark	Nutribullet Treviso Basket	Pallacanestro Trieste	Banco di Sardegna Sassari	Acqua S.Bernardo Cantù						
Pallacanestro Trieste	APU OWW Udine	Umana Reyer Venezia	Openjobmetis Varese	Vanoli Basket Cremona	Dolomiti Energia Trentino						
Napoli Basketball	UNA Hotels Reggio Emilia	Banco di Sardegna Sassari	APU OWW Udine	UNA Hotels Reggio Emilia	Nutribullet Treviso Basket						
Vanoli Basket Cremona	Nutribullet Treviso Basket	UNA Hotels Reggio Emilia	EA7 Emporio Armani Milano	Openjobmetis Varese	Virtus Olidata Bologna						
Openjobmetis Varese	Dolomiti Energia Trentino	Acqua S.Bernardo Cantù	Vanoli Basket Cremona	APU OWW Udine	Umana Reyer Venezia						
7ª giornata		Dom 09/11/25		8ª giornata		Dom 16/11/25		9ª giornata		Dom 23/11/25	
Virtus Olidata Bologna	UNA Hotels Reggio Emilia	EA7 Emporio Armani Milano	Trapani Shark	Germani Brescia	Vanoli Basket Cremona						
Germani Brescia	Pallacanestro Trieste	Nutribullet Treviso Basket	Virtus Olidata Bologna	Dolomiti Energia Trentino	UNA Hotels Reggio Emilia						
Trapani Shark	Vanoli Basket Cremona	Napoli Basketball	Germani Brescia	Dolomiti Energia Trentino	Nutribullet Treviso Basket						
EA7 Emporio Armani Milano	Nutribullet Treviso Basket	Banco di Sardegna Sassari	Dolomiti Energia Trentino	Bertram Derthona Tortona	Umana Reyer Venezia						
Dolomiti Energia Trentino	Napoli Basketball	Vanoli Basket Cremona	Pallacanestro Trieste	Pallacanestro Trieste	EA7 Emporio Armani Milano						
Bertram Derthona Tortona	Openjobmetis Varese	UNA Hotels Reggio Emilia	Umana Reyer Venezia	Napoli Basketball	Banco di Sardegna Sassari						
Umana Reyer Venezia	Banco di Sardegna Sassari	Openjobmetis Varese	Acqua S.Bernardo Cantù	Openjobmetis Varese	APU OWW Udine						
Acqua S.Bernardo Cantù	APU OWW Udine	APU OWW Udine	Bertram Derthona Tortona	Acqua S.Bernardo Cantù	Virtus Olidata Bologna						
*Ven 21/11/25											
10ª giornata		Dom 07/12/25		11ª giornata		Dom 14/12/25		12ª giornata		Dom 21/12/25	
Virtus Olidata Bologna	Bertram Derthona Tortona	Germani Brescia	Openjobmetis Varese	Virtus Olidata Bologna	Germani Brescia						
EA7 Emporio Armani Milano	Dolomiti Energia Trentino	Trapani Shark	APU OWW Udine	Umana Reyer Venezia	Napoli Basketball						
Nutribullet Treviso Basket	Trapani Shark	EA7 Emporio Armani Milano	Virtus Olidata Bologna	Banco di Sardegna Sassari	Trapani Shark						
Umana Reyer Venezia	Acqua S.Bernardo Cantù	Dolomiti Energia Trentino	Umana Reyer Venezia	Vanoli Basket Cremona	Bertram Derthona Tortona						
Banco di Sardegna Sassari	Pallacanestro Trieste	Bertram Derthona Tortona	Banco di Sardegna Sassari	UNA Hotels Reggio Emilia	Dolomiti Energia Trentino						
Vanoli Basket Cremona	Openjobmetis Varese	Pallacanestro Trieste	UNA Hotels Reggio Emilia	Openjobmetis Varese	Pallacanestro Trieste						
UNA Hotels Reggio Emilia	Germani Brescia	Nutribullet Treviso Basket	Acqua S.Bernardo Cantù	Acqua S.Bernardo Cantù	EA7 Emporio Armani Milano						
APU OWW Udine	Napoli Basketball	Napoli Basketball	Vanoli Basket Cremona	APU OWW Udine	Nutribullet Treviso Basket						
13ª giornata		Dom 28/12/25		14ª giornata		Dom 04/01/26		15ª giornata		Dom 11/01/26	
Germani Brescia	Umana Reyer Venezia	Virtus Olidata Bologna	Trapani Shark	Germani Brescia	Bertram Derthona Tortona						
Trapani Shark	Openjobmetis Varese	EA7 Emporio Armani Milano	APU OWW Udine	Dolomiti Energia Trentino	Dolomiti Energia Trentino						
EA7 Emporio Armani Milano	Vanoli Basket Cremona	Dolomiti Energia Trentino	Pallacanestro Trieste	Pallacanestro Trieste	Acqua S.Bernardo Cantù						
Dolomiti Energia Trentino	APU OWW Udine	Umana Reyer Venezia	Nutribullet Treviso Basket	Nutribullet Treviso Basket	Openjobmetis Varese						
Bertram Derthona Tortona	UNA Hotels Reggio Emilia	Banco di Sardegna Sassari	Germani Brescia	Umana Reyer Venezia	Virtus Olidata Bologna						
Pallacanestro Trieste	Virtus Olidata Bologna	Vanoli Basket Cremona	UNA Hotels Reggio Emilia	Napoli Basketball	EA7 Emporio Armani Milano						
Nutribullet Treviso Basket	Banco di Sardegna Sassari	Openjobmetis Varese	Napoli Basketball	UNA Hotels Reggio Emilia	Banco di Sardegna Sassari						
Napoli Basketball	Acqua S.Bernardo Cantù	Acqua S.Bernardo Cantù	Bertram Derthona Tortona	APU OWW Udine	Vanoli Basket Cremona						

*Lun 29/12/25

16ª giornata		Dom 18/01/26		17ª giornata		Dom 25/01/26		18ª giornata		Dom 01/02/26	
Virtus Olidata Bologna	Nutribullet Treviso Basket	Germani Brescia	APU OWW Udine	Virtus Olidata Bologna	Dolomiti Energia Trentino						
Trapani Shark	Pallacanestro Trieste	EA7 Emporio Armani Milano	Openjobmetis Varese	Trapani Shark	Napoli Basketball						
Dolomiti Energia Trentino	Vanoli Basket Cremona	Pallacanestro Trieste	Banco di Sardegna Sassari	EA7 Emporio Armani Milano	Germani Brescia						
Bertram Derthona Tortona	EA7 Emporio Armani Milano	Nutribullet Treviso Basket	Dolomiti Energia Trentino	Bertram Derthona Tortona	APU OWW Udine						
Banco di Sardegna Sassari	Napoli Basketball	Umana Reyer Venezia	Trapani Shark	Pallacanestro Trieste	Nutribullet Treviso Basket						
Openjobmetis Varese	Umana Reyer Venezia	Napoli Basketball	Bertram Derthona Tortona	Vanoli Basket Cremona	Vanoli Basket Cremona						
Acqua S.Bernardo Cantù	Germani Brescia	Vanoli Basket Cremona	Virtus Olidata Bologna	Openjobmetis Varese	UNA Hotels Reggio Emilia						
APU OWW Udine	UNA Hotels Reggio Emilia	UNA Hotels Reggio Emilia	Virtus Olidata Bologna	Acqua S.Bernardo Cantù	Umana Reyer Venezia						
19ª giornata		Dom 08/02/26		20ª giornata		Dom 15/02/26		21ª giornata		Dom 08/03/26	
Germani Brescia	Virtus Olidata Bologna	Virtus Olidata Bologna	APU OWW Udine	Germani Brescia	Trapani Shark						
Dolomiti Energia Trentino	Openjobmetis Varese	Trapani Shark	Nutribullet Treviso Basket	EA7 Emporio Armani Milano	Acqua S.Bernardo Cantù						
Bertram Derthona Tortona	Pallacanestro Trieste	Pallacanestro Trieste	Napoli Basketball	Dolomiti Energia Trentino	Banco di Sardegna Sassari						
Nutribullet Treviso Basket	EA7 Emporio Armani Milano	Umana Reyer Venezia	UNA Hotels Reggio Emilia	Bertram Derthona Tortona	Vanoli Basket Cremona						
Napoli Basketball	Umana Reyer Venezia	Banco di Sardegna Sassari	Bertram Derthona Tortona	Nutribullet Treviso Basket	Umana Reyer Venezia						
Vanoli Basket Cremona	Acqua S.Bernardo Cantù	Vanoli Basket Cremona	EA7 Emporio Armani Milano	Napoli Basketball	Virtus Olidata Bologna						
UNA Hotels Reggio Emilia	Trapani Shark	Openjobmetis Varese	Germani Brescia	UNA Hotels Reggio Emilia	Pallacanestro Trieste						
APU OWW Udine	Banco di Sardegna Sassari	Acqua S.Bernardo Cantù	Dolomiti Energia Trentino	APU OWW Udine	Openjobmetis Varese						
*Lun 09/03/26											
22ª giornata		Dom 15/03/26		23ª giornata		Dom 22/03/26		24ª giornata		Dom 29/03/26	
Virtus Olidata Bologna	EA7 Emporio Armani Milano	EA7 Emporio Armani Milano	Banco di Sardegna Sassari	Germani Brescia	UNA Hotels Reggio Emilia						
Trapani Shark	Bertram Derthona Tortona	Dolomiti Energia Trentino	Germani Brescia	Trapani Shark	Virtus Olidata Bologna						
Pallacanestro Trieste	Dolomiti Energia Trentino	Bertram Derthona Tortona	Acqua S.Bernardo Cantù	Umana Reyer Venezia	Dolomiti Energia Trentino						
Umana Reyer Venezia	APU OWW Udine	Pallacanestro Trieste	Umana Reyer Venezia	Banco di Sardegna Sassari	Nutribullet Treviso Basket						
Banco di Sardegna Sassari	UNA Hotels Reggio Emilia	Nutribullet Treviso Basket	Vanoli Basket Cremona	Vanoli Basket Cremona	Napoli Basketball						
Vanoli Basket Cremona	Germani Brescia	Napoli Basketball	Openjobmetis Varese	Openjobmetis Varese	Bertram Derthona Tortona						
Openjobmetis Varese	Nutribullet Treviso Basket	UNA Hotels Reggio Emilia	Virtus Olidata Bologna	Acqua S.Bernardo Cantù	Pallacanestro Trieste						
Acqua S.Bernardo Cantù	Napoli Basketball	APU OWW Udine	Trapani Shark	APU OWW Udine	EA7 Emporio Armani Milano						
25ª giornata		Sab 04/04/26		26ª giornata		Dom 12/04/26		27ª giornata		Dom 19/04/26	
Virtus Olidata Bologna	Umana Reyer Venezia	Virtus Olidata Bologna	Acqua S.Bernardo Cantù	EA7 Emporio Armani Milano	Napoli Basketball						
Germani Brescia	Napoli Basketball	Trapani Shark	EA7 Emporio Armani Milano	Dolomiti Energia Trentino	UNA Hotels Reggio Emilia						
EA7 Emporio Armani Milano	UNA Hotels Reggio Emilia	Bertram Derthona Tortona	Dolomiti Energia Trentino	Bertram Derthona Tortona	Trapani Shark						
Dolomiti Energia Trentino	Trapani Shark	Umana Reyer Venezia	Germani Brescia	Umana Reyer Venezia	Germani Brescia						
Pallacanestro Trieste	Openjobmetis Varese	Napoli Basketball	Nutribullet Treviso Basket	Nutribullet Treviso Basket	Nutribullet Treviso Basket						
Nutribullet Treviso Basket	Bertram Derthona Tortona	UNA Hotels Reggio Emilia	Vanoli Basket Cremona	Vanoli Basket Cremona	Banco di Sardegna Sassari						
Vanoli Basket Cremona	APU OWW Udine	Openjobmetis Varese	Banco di Sardegna Sassari	Openjobmetis Varese	Vanoli Basket Cremona						
Acqua S.Bernardo Cantù	Banco di Sardegna Sassari	APU OWW Udine	Pallacanestro Trieste	APU OWW Udine	Acqua S.Bernardo Cantù						
28ª giornata		Dom 26/04/26		29ª giornata		Dom 03/05/26		30ª giornata		Dom 10/05/26	
Virtus Olidata Bologna	Pallacanestro Trieste	EA7 Emporio Armani Milano	Pallacanestro Trieste	Virtus Olidata Bologna	Openjobmetis Varese						
Germani Brescia	Nutribullet Treviso Basket	Bertram Derthona Tortona	Germani Brescia	Germani Brescia	Banco di Sardegna Sassari						
Trapani Shark	Banco di Sardegna Sassari	Banco di Sardegna Sassari	Virtus Olidata Bologna	Trapani Shark	Acqua S.Bernardo Cantù						
Umana Reyer Venezia	EA7 Emporio Armani Milano	Vanoli Basket Cremona	Umana Reyer Venezia	Dolomiti Energia Trentino	EA7 Emporio Armani Milano						
Napoli Basketball	Dolomiti Energia Trentino	UNA Hotels Reggio Emilia	Napoli Basketball	Pallacanestro Trieste	Vanoli Basket Cremona						
UNA Hotels Reggio Emilia	Bertram Derthona Tortona	Openjobmetis Varese	Trapani Shark	Nutribullet Treviso Basket	UNA Hotels Reggio Emilia						
Openjobmetis Varese	Vanoli Basket Cremona	Acqua S.Bernardo Cantù	Nutribullet Treviso Basket	Umana Reyer Venezia	Bertram Derthona Tortona						
APU OWW Udine	Acqua S.Bernardo Cantù	APU OWW Udine	Dolomiti Energia Trentino	Napoli Basketball	APU OWW Udine						



OLTRE IL CALCIO

Prorogata a Casarsa la mostra dedicata a Ezio Vendrame

È stata prorogata fino al 27 settembre la mostra dedicata a Ezio Vendrame (foto), installata alla limonaia di Casarsa. L'esposizione, che unisce rielaborazioni grafiche sulla persona e sul personaggio, unendole a versi tratti dalle sue poesie, sta avendo un notevole riscontro. Tanto da indurne il prolungamento.



VERSO LA STAGIONE
A sinistra il presidente della Figc regionale Ermes Canciani; qui sopra Fabio Bezerra, neomister dell'Under 18 del Pordenone Fc

FIGC, CHIUSE LE ISCRIZIONI IL MOVIMENTO REGGE BENE

►La Spal Cordovado aiuta il Morsano Prata farà soltanto il settore giovanile

►Nessuna società è scomparsa. Cavolano pronto al ripescaggio in Seconda categoria

CALCIO DILETTANTI

Le iscrizioni per la stagione 2025-26 sono chiuse da ieri pomeriggio. In attesa di conoscere la situazione ufficiale, va detto subito che nessuna società è scomparsa: anche chi ha rinunciato a una prima squadra è rimasto attivo a livello di settore giovanile, come il Prata Calcio, che avrebbe militato con i Senior in Terza. Nel dettaglio, mancherebbero all'appello Fulgor e Breg in Prima categoria; Nimis e Morsano in Seconda; Keep Fit, Nuovo Pordenone 2024 Under 21 e Spal Cordovado U21 in Terza. La dirigenza del Morsano ha deciso per il declassamento volontario, con la seconda squadra di Cordovado a fare "da spalla" in nome della fattiva collaborazione sviluppata nel segno del progetto Co-MoTe, che a livello giovanile lega saldamente il tandem di club friulani al Tegli Veneto. Stando così le cose, in Prima dovrebbero essere ripescati - il condizionale è d'obbligo, poiché le società inserite nella lista playoff dovevano dare l'assenso all'e-

ventuale salto di categoria postumo - Grigioneri Savorgnano e Terzo d'Aquileia. In Seconda invece dovrebbero essere ai blocchi di partenza anche Pogio, Cavolano, Coseano e Torviscosa.

RETTO L'URTO

A breve il Comitato regionale della Figc guidato da Ermes Canciani diramerà l'elenco delle squadre al via. Di sicuro però si può già dire che in regione il movimento continua a reggere l'urto sia di una Riforma dello sport che equipara la serie A ai dilettanti (e costringe i presidenti a essere "datori di lavoro"), sia di una ristrutturazione dei campionati che ha fatto versare copiose lacrime e che ora ha allentato la morsa.

BATTISTELLA VA ALLA JUVE STABIA ROSSI A ODERZO NEL PORDENONE FC NASCE L'UNDER 18 AFFIDATA A BEZERRA

IL DECOLLO

A livello di mercato spicca il volo il centrocampista Fabio Battistella, cresciuto nelle giovanili del Fontanafredda e successivamente dell'Udinese. Il classe 2001 è un nuovo portacolori della Juve Stabia in B, dove è stato blindato Matteo Lovisa nel ruolo di ds. Spostandosi nel Veneto la Leo Oderzo (Eccellenza), oltre ad aver trovato in Massimiliano Rossi (ex tecnico di Sanvite e Spal) il timoniere, in rosa ha ora i fratelli Andrea (2002, centrocampista) e Marco (2005, difensore) Zanin, che hanno lasciato il Nuovo Pordenone 2024 per la nuova avventura. In attacco arrivano poi Marco Lucon (2006, dalla Spal) e Fatmir Sakajeva (con trascorsi nelle giovanili di Pordenone e Sacilese).

PARI & PATTA

Tornando alla Terza categoria che verrà, sul fronte del Friuli Occidentale lasciano il Nuovo Pordenone 2024 U21, che va a rimpolpare l'Under 18 (categoria neonata) con mister Fabio Bezerra in pancia di comando, la Spal Cordovado U21 e il Cavolano (in procinto di spiccare il

volo), ma arrivano il citato Morsano e le neoiscritte Under 21 di Fontanafredda e Calcio Aviano. Manca il Prata, che farà solo le giovanili. Nel parterre di partenza ci saranno il Sesto Bagnarola del confermato mister Gianluigi Rosini, il Maniago sempre con Andrea Acquaviva e il Calcio Zoppola in abbinata a Daniele Moras. Conferme anche per Vivarina (Enrico Luchin), Vivai Rauscedo Gravis B (Domenico Di Gioia) e San Quirino (Giulio Corazza), a cui si deve aggiungere il Polcenigo Budoia, dove Xohn Gjoka aveva preso le redini in corsa. I cambi riguardano invece Nuova Villanova Fc con il neoarrivato Luca Riola, Virtus Rovereto U21 con Mauro Poletto, Torre B con Alberto Simonetti, Valeriano Pinzano con Mauro Zavagno, Arzino con Bruno Frucchi e il Bannia affidato a Gianluca Alba. Chiudono il Fontanafredda U21 con Alex Moret e il Calcio Aviano sempre U21 con Antonio Santoro, al rientro dopo l'esperienza a Polcenigo. Per completare il puzzle manca solo il mister del Morsano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pronostici di Tomei: «Questo Muggia è la squadra da battere»

►«Anche i neroverdi e il Lavarian Mortean Esperia sono forti»

CALCIO ECCELLENZA

Ermanno Tomei svela quale potrebbe essere il campionato d'Eccellenza in Friuli Venezia Giulia. «In alto si prospetta una competizione più equilibrata di quella dello scorso anno. Ci sono squadre che dichiaratamente puntano a vincere - afferma -, a differenza della scorsa estate, quando nessuno lo diceva apertamente. Una su tutte è il Muggia: la ritengo la formazione da battere. Dopo essere arrivati terzi, hanno fatto una campagna acquisti di prim'ordine».

E nel Friuli Occidentale?

«Il Nuovo Pordenone ha tenuto pezzi importanti, con innesti di categoria come Zorretto, e sarà un'altra squadra da battere. Vedo molto bene la neopromossa Lavarian Mortean Esperia, con un presidente voglioso di fare qualcosa di rilevante - aggiunge il tecnico di lungo corso -. Fra le "nostre" non trascurerei il FiumeBannia e il Chions. I gialloblù, retrocessi dalla serie D, già con giocatori bravi e acquisti di peso messi a segno, comunque non si sibilanciano. I neroverdi hanno confermato mister Muzzin e la struttura,aggiungendoci almeno 4 innesti molto forti, per esempio Mortati e Salvador. La serie D fa loro un po' paura, ma sono attrezzati per un'Eccellenza al vertice».

La possibile squadra sorpresa?

«Di sorprese non ne vedo. Anche il San Luigi l'anno scorso, che alla fine ha vinto, non è stato una sorpresa: aveva un organico importante fin dall'inizio».

Il Tamai?

«Ho lasciato fuori i rossi non perché non credo nel loro valore, ma perché ritengo non si siano rinforzati tanto. Quindi non

li inserisco nel gruppetto che lotta per vincere il campionato. Il Fontanafredda si è un po' ridimensionato, penso per un campionato tranquillo».

Il giocatore emergente?

«A me piace tanto Alessio Mortati, passato dal Tamai al FiumeBannia, come il 2005 neroverde Riccardo Scippa, che ha qualità. Fa bene il Nuovo Pordenone a puntare su uno come Carlo Meneghetti, classe 2006, che ha vinto pure il titolo italiano con la Rappresentativa regionale. Scippa e Meneghetti sono nomi interessanti».

Il tecnico che più inciderà?

«Ci sono nomi nuovi, come a Chions, a Tamai e al Lavarian, con molti debuttanti. Indicherei l'allenatore del Muggia, Riccardo Carola, che già nel campionato scorso ha mostrato la sua impronta. Poi credo molto nel lavoro di Massimo Muzzin, un mister che adesso non può nascondersi, vista la squadra attrezzata che ha, e che può far vedere il suo valore».

Ma lei a chi affiderebbe la panchina?

«La moda dei giovani tecnici non mi piace: punterei su guide navigate, per una società che voglia correre al vertice. Non su Tomei, che ha 65 anni, ma per esempio la scelta di Pino Vittore alla Sanvitese penso sia giusta. Non mi aspettavo comunque che Gabriele Moroso non trovasse una squadra. La Sanvitese negli ultimi anni ha stupito, con un budget ridotto e dei risultati buoni. Con Vittore possono fare qualcosina in più».

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VETERANO Ermanno Tomei

CALCIO AMARCORD

Corri, ragazzo, corri. È l'incanto che l'allora giovane ha continuato a rispettare, diventando uomo, e che ascolta anche adesso, pur avendo superato i 60. Si parla di Franco Giacomuzzo da San Vito al Tagliamento, classe 1964, entrato bambino nel vivaio della società calcistica biancorossa. Il "Giacco" tra i dilettanti regionali debuttò in prima squadra a soli 16 anni. A dare smalto al club pensò poco dopo Vittorio Fioretti, manager calcistico della frazione di Zoppola, creatore per un quinquennio dell'abbinamento con l'Orcenico Superiore. Allenato da Gigi Comuzzi, l'Orcenico Sanvitese salì velocemente in Promozione. Fioretti indirizzò poi un pokerissimo di suoi giovani tesserati verso il Pordenone. Si trattava dei

fratelli Stefano e Massimo Tracannelli, del sangiorgino Dreossi, dell'udinese Bearzi e - appunto - di Giacomuzzo. Franco stava affermandosi come mediano difensivo, sorretto dal fisico prestante, molto efficace nel ruolo d'incontrista per smorzare a centrocampo le avanzate avversarie.

Così, dopo avere difeso per 13 stagioni di fila i colori sanvites, si dedicò per due a quelli neroverdi, allenato prima da Beniamino Cancian e successivamente da Marino Lombardo, contribuendo alla salvezza in C2. C'era entusiasmo tra i ramarri, ma intanto a Brugnera si era materializzata la novità dell'ambizioso Centro del Mobile, affidato a Enzo Piccoli, stimato amico e maestro, con l'aggiunta di Renzo Dall'Agnese alla presidenza e di



SANVITESE Franco Giacomuzzo (a destra) tra le Vecchie glorie

Claudio Zanca come direttore sportivo. Giacomuzzo sposò il progetto e altre soddisfazioni arrivarono, con quattro campiona-

ti d'élite disputati a Brugnera, per raggiungere dapprima l'Eccellenza e poi l'Interregionale. Quindi avvertì il "richiamo della

foresta", che aveva la voce potente di Isidoro Nosella, presidente della rinnovata Sanvitese, guidata da Marcello Rumel. E il "Giacco", che si sdoppiava nei ruoli di laterale destro e mediano, confermò di costituire una sorta di talismano.

Infatti per i biancorossi di "casa sua" si aprì un periodo d'oro, caratterizzato dalla promozione e poi da tre consecutive annate in serie D. Ma ormai aveva 35 anni e stava correndo da troppo tempo: da qui l'estemporanea decisione di fare da istruttore agli Under 19 della stessa Sanvitese. Però la "vacanza" durò poco: lo chiamarono per rinforzarsi gli amici del Casarsa e lui con loro dalla Promozione risali in Eccellenza, confermando di portare bene. Ma a quel punto gli anni

erano diventati 38 e c'erano da risolvere pure alcuni problemi familiari: stop definitivo.

Dopo un periodo sabbatico Giacomuzzo è riapparso sui campi di calcio, dedicandosi ancora ai giovani della sempre amata Sanvitese, e poi a quelli del Codroipo. E non è finita. Nell'imminente mese di agosto inizierà per lui un'inedita avventura: guiderà la squadra maggiore del Camino, in Seconda categoria. Insomma: "Giacco" corre ancora. Per non perdere il passo si dedica anche alle mezze maratone: ne ha già disputate un paio. In lui il tempo continua a replicarsi. Lo conforta una riflessione di Stefano Baldini, oro olimpico nella maratona di "Atene 2004". Che avverte: "Esci a correre, entri in te stesso". Come dire: non ti fermare mai.

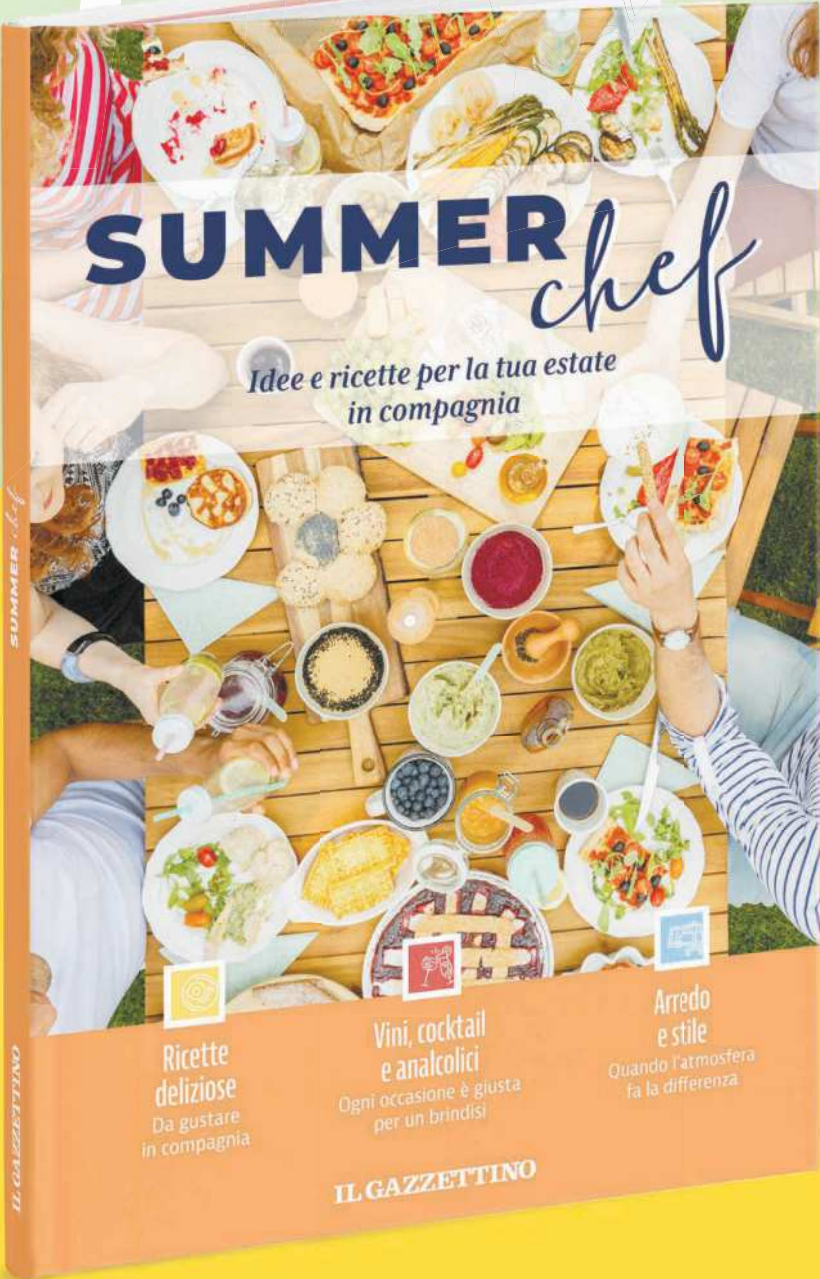
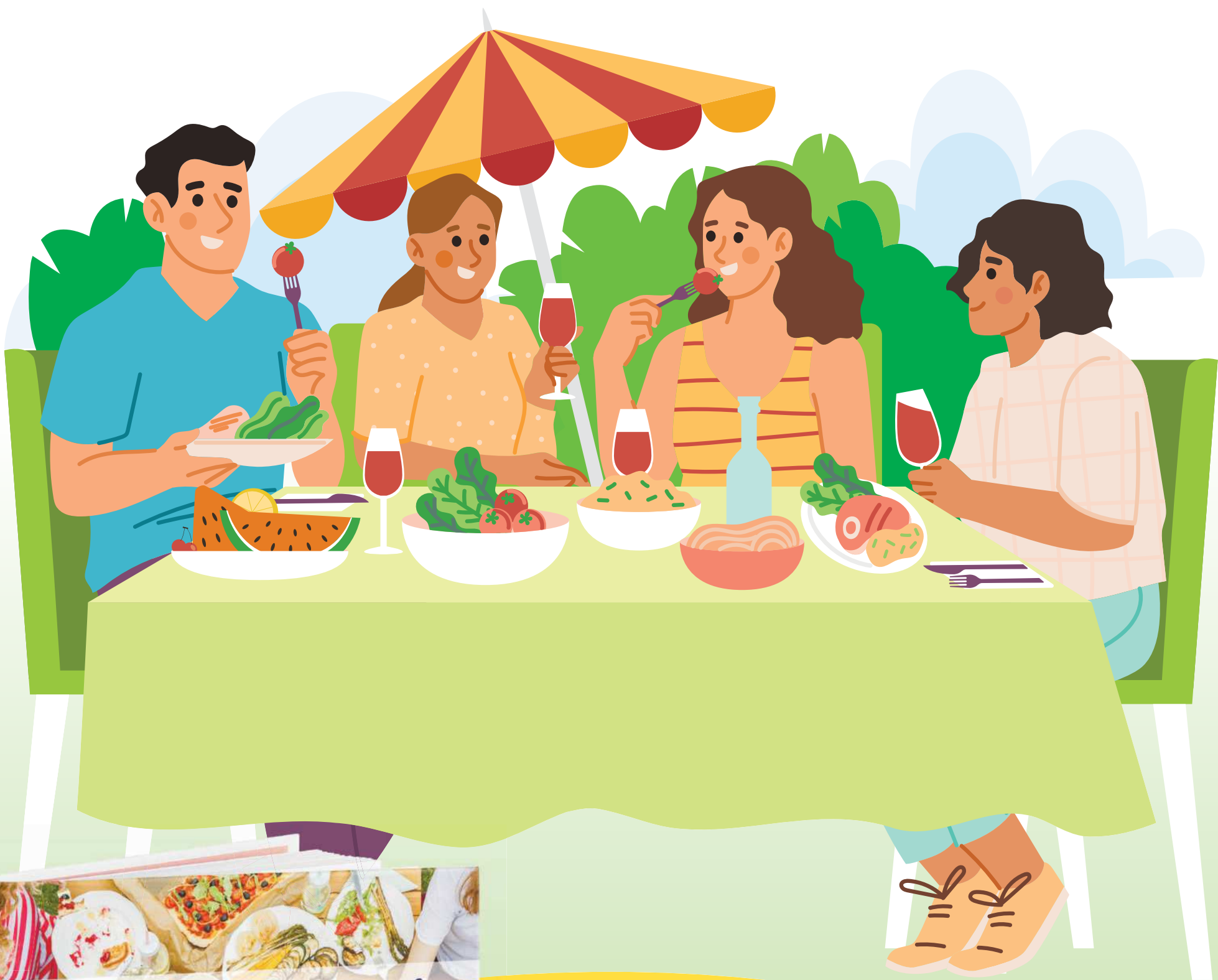
Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomuzzo, il "talismano" che corre

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

GIRO ROSA IN PROVINCIA PEGOLO DARA BATTAGLIA

► Si correrà domenica mattina a San Lorenzo, ► La pasianese, campionessa europea, Valvasone Arzene, San Martino e San Giorgio parte favorita. Carretta ottava agli Eyof

CICLISMO

Si scaldano i "motori" per la 30. edizione del Giro della Provincia di Pordenone. La sfida anche quest'anno farà parte della Challenge Open femminile Fvg, che unisce la gara che si correrà domenica alla Coppa Città di San Daniele Rosa, al via il 5 ottobre.

GIRO

La vernice della sfida della Destra Tagliamento, abbinata al 25. Memorial Ligo Zilli-Stella di bronzo del Coni, è stata ospitata nel salone del Casato Bertolo, a San Lorenzo di Arzene, subito dopo il convegno sulla sicurezza che ha avuto come relatore Roberto Bertolo. La gara si svilupperà lungo un circuito da ripetere più volte, per un totale di 108 chilometri. Al momento le iscritte sono 130 (e c'è ancora tempo), provenienti non soltanto da tutta Italia, ma anche da diversi Paesi europei. L'obiettivo della società diretta dai fratelli Zilli è quello di avere al via 150 concorrenti. Il percorso si snoderà tra le località di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda, senza alcuna asperità. Il Giro della Provincia è sempre stata una gara di alto livello agonistico, tra scatti e fughe, con un marcato tasso ago-



CICLISTE Qui sopra Marta Pavesi, vincitrice dell'edizione 2024 del Giro della Provincia di Pordenone; sotto la pasianese Chantal Pegolo, campionessa in Portogallo



nistico, che viene interpretata in maniera vivace e imprevedibile. La partenza sarà data alle 9.45, mentre l'arrivo è previsto intorno alle 12.15.

LEADER

Al via tra le Juniores ci sarà sicuramente la campionessa europea Chantal Pegolo, reduce da un oro e due argenti ai Campionati continentali su pista di Anadia, in Portogallo. La pasianese ha conquistato il podio più alto

nella corsa a punti, mentre è giunta seconda nella madison e nell'inseguimento a squadre. Chantal ha inscenato una spettacolare sfida con la russa Danshina (oro nell'omnium), che ha battuto di un solo punto (40 a 39), assicurandosi in questo modo il titolo europeo delle diciottenni. Il primo podio di mezzo è arrivato nella gara dell'inseguimento a squadre, insieme a Linda Sanarini, Elisa Bianchi e Matilde Rossignoli. L'altro traguar-

do Pegolo l'ha conquistato, sempre con Linda Sanarini, nella madison. Tra le iscritte anche Ilaria Tambosco e le brillanti ragazze della Libertas Ceresetto. In gara anche le migliori professioniste.

NUMERI

Nella passata edizione a vincere fu Marta Pavesi, rompendo così il ghiaccio nella categoria Open. Lei stessa nel 2023 s'impose tra le Juniores, precedendo la bresciana Emanuela Zanetti ed Elisa De Vallier. Nella scorsa edizione i tentativi di fuga furono sempre rintuzzati dal gruppo. Nell'ultimo giro in programma le squadre più quotate piazzarono i "treni" per le loro velociste, che portarono in questo modo al traguardo tutte le migliori. La squadra di Lucio Rigato fu la più veloce nella volata. Per la lecchese di Sironi, classe 2005, si trattò del primo successo stagionale Open. Da segnalare pure l'exploit tra le diciottenni di Asia Sgaravato, che precedette Giulia Bianchi (seconda) e Virginia Iaccarino (terza). Sempre tra le diciottenni, buoni piazzamenti per la pinzanese Martina Montagner e la stessa Chantal Pegolo. Intanto al Festival olimpico della gioventù europea (Eyof), svoltosi a Skopje nella Macedonia del Nord, la valvasonese Matilde Carretta, con un crono di 14'31"74 nella gara contro il tempo, è giunta ottava nella competizione vinta dalla slovacca Karolina Hajdukova (14'06"61). Le altre azzurre in lizza, Jolanda Sambi e Anna Bonassi, si sono posizionate rispettivamente ventunesima (in 14'44"87) e 65. (15'58"36). Nella prova in linea Matilde si è classificata diciannovesima.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esordienti sanvitesi in forma a Trieste

NUOTO

È terminato il circuito giovanile legato al Campionato estivo per gli Esordienti A del San Vito Nuoto. In due giornate intense, al Polo Bianchi di Trieste si è tenuta la finalissima regionale, con gare in vasca da 50 metri. Altre soddisfazioni sono maturate per il team biancorosso, che si è classificato al quarto posto in regione, sfiorando il podio. Ciò che più conta, tutti i ragazzi hanno migliorato notevolmente i loro personali, sia nelle prove individuali che nelle staffette. Spicca Gheorghe Semeniciu, salito per tre volte sul podio, confermandosi tra i migliori atleti in regione: per lui oro nei 400 stile libero, argento nei 100 stile e argento anche nei 400 mix. Buon piazzamento inoltre per la 4x100 mix maschile, che ha visto i sanvitesi "incassare" un bronzo.

Conferme pure per il gruppo Assoluto alla finale regionale di categoria, sempre nella piscina di Trieste. Le gare in vasca lunga hanno confermato Gabriele Marson 2^a nei 200 e 400 sl e 3^a nei 200 mix e Daniel Mantellato 1^a nei 1500 sl, 2^a negli 800 sl e 2^a nei 400 mix. Entrambi gli atleti sono andati a podio nella finale regionale: Gabriele Marson 1^a nei 400 sl e 3^a nei 200 sl e Daniel Mantellato 2^a negli 800 e 1500 sl. Terzo posto per la società, infine, nella staffetta 4x200 maschile.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quaia fa centro a Polcenigo Cobalchini secondo a Torino

CICLISMO

Doppio colpo per gli alfieri della Gottardo Giochi Caneva. Il secondo sigillo stagionale nel settore delle "ruote grasse" vede nuovamente protagonista Filippo Quaia, tra gli Esordienti del primo anno, capace d'imporsi allo Junior Troi Trek di Polcenigo. La vittoria in mountain bike si aggiunge al secondo posto conquistato su strada dallo junior Andrea Cobalchini. La formazione dei diciottenni era impegnata nella 57. Ciriè-Pian della Mussa, in provincia di Torino. L'arrivo in salita ha nuovamente esaltato le doti da scalatore del giallonero Cobalchini, secondo sul traguardo a 15" dal vincitore Rosato (Giorgi). Per il pupillo del presidente Michele Biz si tratta della terza piazza d'onore conquistata nelle ultime tre settimane, a dimostrazione dell'ottimo periodo di forma.

Andrea si è anche ben difeso nella classica internazionale legata al 54. Gran premio Sportivi di Loria, dove ha sfiorato la top ten, chiudendo in dodicesima posizione, davanti al compagno del primo anno Nicola Padovan, sedicesimo e vincitore della volata del gruppo degli inseguitori. I ragazzi guidati da Ivan Ravaioli e Patrich Pavan faranno ora rotta verso il 52. Giro del Ponte di Faè di Oderzo.

Nel frattempo si sta correndo in Toscana anche per la conquista della maglia tricolore su pista e sono 5 i ciclisti impegnati ai Campionati italiani giovanili su pista, fino a venerdì, al velodromo Sacchi di Firenze. Per la rassegna, destinata a Esordienti



ESORDIENTE Filippo Quaia della Gottardo Giochi Caneva

e Allievi, sono stati convocati con la Rappresentativa regionale Riccardo Nadin, Nicolò Marzinotto e Simone Gregori, men-

tre gareggeranno con la maglia della Selezione veneta Klevis Skilja e Gioele Marchese. Nel weekend, poi, la squadra degli Esordienti, guidata da Luca Salvador e Giuseppe De Luca, con il supporto di Jacopo Cia, sarà impegnata nella competizione "Per Daniela" a Pieve di Soligo. Infine gli Allievi, diretti da Fabio Flaviani, correranno la 39. Udine Subit, abbinata al Memorial Vinicio Moretti.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GOTTARDO CANEVA
RADDOPPIA I SIGILLI
INTANTO 5 CICLISTI
SONO IMPEGNATI
AI TRICOLORI
SU PISTA DI FIRENZE**

Serena Wines, Bejlek si arrende all'infortunio C'è Taberner in arrivo

TENNIS

Con gli incontri del tabellone principale è entrato nel vivo il torneo Serena Wines 1881-Acqua Maniva Tennis Cup, che sta riempiendo di appassionati i campi dell'Eurosporting di Cordenons. D'altronde quella organizzata dallo staff capitano da Serena Raffin è una manifestazione sempre più importante: un torneo internazionale femminile con un montepremi di 60 mila dollari permette di vedere un elevato livello tecnico e prospetti pronti a entrare dalla porta principale nel tennis che conta.

La notizia del giorno è una vera e propria disdetta per gli appassionati: la ceca Sara Bejlek, testa di serie numero uno, si è ritirata. Un infortunio ha privato il torneo di una delle principali favorite alla vittoria finale. Al suo posto è entrata nel main draw Sofia Rocchetti, che ha sfruttato al meglio la chance da "lucky loser" (così viene chiamato il ripescato), grazie al ritiro al termine del primo set di Gloria Ceschi, già in svantaggio (1-6). Senza storia l'atteso derby azzurro tra Nuria Brancaccio e la wild card Jennifer Ruggeri, che ha visto prevalere la 25enne di Torre del Greco con un doppio 6-2. Al secondo turno anche la francese Alice Rame, che lascia solo le briciole (6-2, 6-3) all'ucraina Anastasija Soboleva. Sul velluto Silvia Ambrosio, che lascia l'inezia di un game all'altra azzurra Eleonora Alvisi. Ottimo debutto per Dalila Spiteri, sem-

pre a proprio agio sulla terra battuta di Cordenons, dove era stata semifinalista nel 2023, impostasi in due set tirati (6-4, 7-5) su Samira De Stefano, proveniente dalle qualificazioni.

Fuori al primo ostacolo Aurora Zantedeschi, sconfitta 6-1, 7-6 dalla turca Cagla Buyukakcay. Termina la corsa di Marta Lombardini, arresasi con il punteggio di 6-1, 6-3 alla serba Mia Ristic. Buona la prima per Veronika Erjavec (numero 2 del seeding): 6-2, 6-3 all'italiana Nicole Fossa Huergo A un passo dalla sconfitta, la spagnola Carlota Martinez Cirez è stata salvata dal ritiro della cipriota Raluca Georgiana Serban, quando, dopo essere stata in svantaggio (6-2, 4-1), ha rimontato chiudendo il secondo parziale sul 7-5. Poi, forzatamente, è calato il sipario sull'incontro. Ha ben impressionato anche la

Basket

Giulio Gobbo nuovo coach del Casarsa

Giulio Gobbo è il nuovo coach della prima squadra femminile del Basket Casarsa, che anche nella stagione 2025-26 militerà nel campionato di serie B. Il tecnico guiderà anche le ragazze dell'Under 17. Gobbo, classe 1999, originario di Treviso, nonostante la giovane età può vantare già esperienze importanti in categorie di alto livello della pallacanestro, compresa quella da assistant coach al Ponzano (A2).



EUROSPORTING Gabriela Ce

serba proveniente dalle qualificazioni Teodora Kostovic, battendo in tre set Anastasia Tikhonova. Si sono conclusi in tarda serata gli incontri che vedevano opposte la verdeoro Gabriela Ce e la slovena (numero 4) Tamara Zidansek, ma soprattutto la talentuosa diciassettenne austriaca Lilli Tagger contro l'esperta transalpina Carole Monnet.

Come da tradizione ha preso il via pure il torneo del doppio, proponendo la sfida tedesco-ucraina tra le sorelle Mordeger e le Kolb e quella ceco-slovena tra Karolina Kubanova/Aneta Laboutkova e Amina Anshba/Nika Radisic. Nel frattempo cresce l'attesa e filtrano le prime notizie riguardanti la 22. edizione dell'Atp Challenger 75 maschile, in programma sempre all'Eurosporting dal 3 al 10 agosto. Vedrà tra i protagonisti principali il 27enne spagnolo Carlos Taberner (numero 84 dell'Atp), fresco finalista a Umago, dove ha ceduto all'estro di Luciano Darderi, dopo aver sconfitto tra gli altri l'argentino Francisco Cerundolo (19). Il pubblico dell'Eurosporting Cordenons potrà dunque ammirare uno dei tennisti decisamente "on fire" delle ultime settimane, nonché finalista nella scorsa edizione, quando si arrese al lituano Vilius Gaubas.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERSONAGGIO
Per Estate di Stelle
arriva invece a Palmanova
il cantante Simone Cristicchi
con “Dalle tenebre alla luce”



Mercoledì 30 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le due star Michele Campanella e Javier Girotto guideranno il pubblico in un viaggio musicale attraverso le visioni pittoriche di Musorgskij per culminare con l'esecuzione orchestrale dello stesso capolavoro

A tutta musica dalle spiagge alle montagne

► A Udine alle 21 ci sarà l'appuntamento più atteso di More than Jazz

I CONCERTI

Full immersion musicale per un'estate che, dai monti al mare, in provincia di Udine propone una scelta senza precedenti. Partiamo dal Castello di Udine, dove stasera alle 21 ci sarà l'appuntamento più atteso del cartellone di More than Jazz: "Pictures at an Exhibition". Le due star Michele Campanella e Javier Girotto guideranno il pubblico in un viaggio musicale attraverso le visioni pittoriche di Musorgskij, per culminare con l'esecuzione orchestrale dello stesso capolavoro, con i Giovani Filarmonici Friulani diretti da Felix Hornbachner. Per Estate di Stelle arriva invece a Palmanova Simone Cristicchi con "Dalle tenebre alla luce. Summer tour", che ripercorre le tappe più significative di una carriera ventennale, in Piazza Grande alle 21.30. Ci spostiamo a nord per arrivare al Duomo di Gemona, dove alle 21 la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni interpreta Beethoven e Mendelssohn, per la rassegna Echi Armonici / Armonic Echoes. Continua intanto Carniarmonie: alle 20.30 a Osais di

Prato Carnico ospita gli archi dell'Apollon quartet, che dalla Repubblica Ceca arrivano in Friuli per eseguire il programma "Leggermente serio". Affiancati dal clarinetista Claudio Mansutti. Tutt'altro impatto domani sera all'Arena di Lignano con gli Extreme: la leggendaria hard rock americana arriva Lignano Sunset Festival, ore 20, per l'unica tappa del tour estivo. In scaletta non mancheranno successi planetari come "More Than Words" e "Get the Funk Out".

AL PARCO

Al parco Moretti di Udine, alle 21, troviamo poi la trombettista portoghese Jéssica Pina, giovanissima e attiva nel mondo del jazz pop, dove spicca la sua pre-

senza accanto a Madonna nel MadameX Tour. Più meditative le atmosfere che ci regala il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro, che sempre domani, alle 20.45, nella Chiesa Parrocchiale di Castions di Strada offre un concerto dal titolo "In nebula aurorae", incrocio di sonorità e varietà stilistiche nell'ambito del cartellone Musica in Villa. Venerdì primo agosto è il giorno di Gigi d'Agostino: alle 21.30 la piazza di Palmanova sarà trasformata in un'immensa discoteca a cielo aperto, pronta ad accogliere migliaia di fan da tutta Italia e dall'estero. Il capitano indiscusso della musica dance sarà alla consolle con "L'Amour Toujours", "Bla Bla Bla", "In My Mind" e decine di altri successi che lo hanno reso il



ARTISTA
Tanti appuntamenti nel capoluogo friulano

re delle hit parade. L'altra faccia della musica propone un gioiellino: per Estate a Villa Dora, alle 21 a San Giorgio di Nogaro, appuntamento con La Cantiga de la Serena. Saranno invece cinque giovani musiciste austriache, riunite sotto il nome di QuintTTonic, le protagoniste di "Cambiare aria" con trombe, corno, trombone e tuba, a Palazzo Calice-Valesio di Paularo per Carniarmonie alle 20.30. Tra gli eventi più interessanti di sabato 2 agosto c'è senza dubbio il Concerto al buio con Teho Teardo. Alle 22, nel Parco di Villa Manin, gli spettatori passeranno cinquant minuti immersi nell'oscurità, in una sorta di una passeggiata da fermi, distesi a terra, senza sapere chi incontreranno e cosa accadrà

all'interno del suggestivo parco secentesco. A Udine allo Spazio 35 troviamo Alex Sebastianutto (sax), Ottaviano Cristofoli (tromba) ed Emy Todoroki-Schwartz (pianoforte) nella prima assoluta di "Harlem Concerto" di Renato Miani, connubio di classica e jazz. Anche al Rifugio Gilberti di Sella Nevea si inizia presto, con un doppio concerto, dalla contagiosa energia dei milanesi Patagarri alle 12, fino alla tradizione gitana di Goran Bregovigović & The Wedding and Funeral Orchestra, alle 14. La giornata si conclude al Festival di Majano con il rock internazionale dei The Darkness, alle 21.30, nell'unica data estiva italiana della band.

Daniela Bonitatibus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Alpi d'Oriente, incontro al Grego con Bait e Martina

Per il respiro della montagna, venerdì 1. agosto secondo appuntamento con Maurizio Bait e il cantautore Miky Martina al Rifugio Grego. Sarà l'occasione per presentare l'ultima fatica di Bait "Alpi d'Oriente" (Ediciclo editore). L'autore va alla scoperta delle Alpi Giulie e del Carso portando alla luce il loro passato e la loro anima. Il Lupo



di Raccolana, Julius Kugy, Vladimiro Dougan, Nives Meroi e Romano Benet, Tiziana Weiss, Ignazio Piussi, fra gli altri. Alpi d'Oriente è una collezione di storie di uomini, donne, foreste e montagne che l'autore ha vissuto in prima persona calcando talora la storia, talvolta l'assenza, spesso le emozioni. Sempre la passione. L'intento è quello di

restituire la memoria e il presente delle Alpi orientali, territori di rara integrità ambientale e bellezza. Un modo per ricercare nei silenzi voci perdute o nuovi richiami. L'appuntamento della sezione Tarvisio del Cai gode del patrocinio dei Comuni di Tarvisio e Malborghetto Valbruna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pimpa accompagna i bimbi in un viaggio sorprendente

► L'iconica cagnolina celebrata in Friuli per il suo compleanno

L'ANNIVERSARIO

Dalle spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado alla laguna di Marano fino alle montagne avventurose nel territorio delle Alpi Giulie e Carniche fino alle Dolomiti Friulane Pimpa accompagna i più piccoli (e non solo) in un viaggio sorprendente. Dopo aver visitato città, musei e parchi naturali, la famosa cagnolina a pois rossi va alla scoperta delle regioni d'Italia partendo proprio dal Friuli Venezia Giulia e inaugurando così un nuo-

vo format della collana bestseller "Le guide di Pimpa". Pubblicata da Franco Cosimo Panini Editore, "Pimpa alla scoperta del Friuli Venezia Giulia" nasce dalla collaborazione con PromoTurismoFVG ed è stata presentata a Trieste dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e Maria Teresa Panini. La cagnolina disegnata da Altan veste i panni della guida d'eccezione e, grazie al suo sguardo attento e curioso, conduce i piccoli viaggiatori alla scoperta di alcuni luoghi del Friuli Venezia Giulia. Il risultato? Sessantaquattro pagine, venti tappe e uno sviluppo dei contenuti, costruiti in linea con il format editoriale di successo. Per facilitare la lettura, la guida è suddivisa in sei sezioni contraddistinte



FUMETTO La cagnolina a pois

da un colore. In aggiunta, le icone suggeriscono le tipologie di attività presenti nell'itinerario, come le visite nei musei o in città, le escursioni nella natura o ad alta quota, la vita sulla costa e tanto altro ancora. Ad arricchire ulteriormente l'esperienza di visita e il gioco, tanti adesivi colorati per completare la mappa della regione. Se a Trieste si parla di Bora e ci si tuffa nel mare blu o in un sogno al Castello di Miramare sul Carso si scende nella profondità della terra o si sale per un'avventura sul tram di Opicina. A Gorizia si cammina da una nazione all'altra con un solo passo e a Palmanova è come entrare in una fortezza a forma di stella mentre a Udine si segue il volo dorato dell'angelo dal castello e a Cividale del Friuli si attravers-

sa il Ponte del Diavolo. A Gemona del Friuli, Venzone e Bortolone si parla di rinascita e farfalle, mentre nel Tarvisiano si raggiunge il Monte Lussari, poi un passaggio sul Monte Forno. La Carnia racconta leggende di folletti e scarpetti (li ha voluti indossare anche la Pimpa), Sauris e Sappada conservano lingue antiche e tradizioni ma a Piancavallo è tutto un divertimento. A Pordenonesi va alla

DALLE SPIAGGE
DI LIGNANO
E GRADO
ALLA LAGUNA
FINO ALLE MONTAGNE
DELLE ALPI GIULIE

scoperta di borghi e cittadine che tolgono il fiato. Pimpa – che ha appena compiuto cinquant'anni ed è comparsa per la prima volta sul settimanale Corriere dei Piccoli del 13 luglio 1975 - conduce i lettori anche nella maestosa Villa Manin e ad Aquileia. Il libro è disponibile nella versione in italiano e quella in inglese in tutti gli infopoint di PromoTurismoFVG e dal primo agosto sarà acquistabile in tutte le librerie e bookshop d'Italia e sui principali canali distributivi online. E allora non resta che preparare la valigia perché, come dice Pimpa, «scoprire il Friuli Venezia Giulia è come fare il giro del mondo all'interno di una sola regione».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pordenonelegge la letteratura fa spettacolo

IL FESTIVAL

Apordenonelegge ancora una volta la letteratura fa spettacolo con Parole in scena, il percorso di incontri che attraversa il cartellone della Festa del libro e della libertà, dal 17 al 21 settembre, e trasforma le pagine dei libri in racconto scenico, esplorando le suggestive contiguità fra scrittura e performance. Tanti i protagonisti e le novità ritagliate per il festival, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it e diretto da Gian Mario Villalta con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet: a cominciare da una anteprima che si preannuncia imperdibile, la presentazione del nuovo libro di Stefano Nazzi, che ha fatto appassionare moltitudini di italiani alle trame del true crime: Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America titola la nuova pubblicazione Mondadori, che lo storyteller e podcaster per la prima volta presenterà venerdì 19 settembre, alle 18 al Capitol, in dialogo con Valentina Gasparet. Ci sono stati anni, in America, in cui il male sembrava annidarsi ovunque. L'Fbi l'ha definita «l'epidemia», l'età dell'oro dei serial killer, che tra gli anni '60 e '90 furono quasi duemila. Uccidevano in silenzio, con metodo e, spesso, con una faccia rassicurante. «Siamo i vostri figli, siamo i vostri mariti, siamo dappertutto» diceva Ted Bundy, uno dei più famosi. E aveva ragione. Con la sua prosa intensa e incalzante, Stefano Nazzi ripercorre quei



GIACOMO In anteprima anche uno degli artisti più amati

decenni bui, portandoci nelle menti di alcuni dei più spaventosi serial killer americani.

PORETTI

In anteprima a pordenonelegge farà tappa anche uno degli artisti più amati del nostro tempo, Giacomo Poretti: diventa un romanzo il fortunatissimo spettacolo con cui da qualche stagione Poretti indaga la natura e il senso dell'anima, lo sfoglierà per la prima volta a pordenonelegge sabato 20 settembre, alle 17 al Capitol e alle 21 al Centro dei Magredi Livio Poldini di San Quirino in dialogo con Enrico Galiano. La fregatura di avere un'anima, in uscita il 16 settembre per Baldini + Castoldi, è un libro surreale e insieme poetico e divertent-

te.. Sempre in anteprima per il festival, a pordenonelegge la parola "parlata" si ricompone in trilogia letteraria con Inabili alla morte, la pubblicazione in uscita per Bottega Errante Edizioni il 17 settembre: raccoglie in volume i testi degli spettacoli prodotti da Mittelfest e SNG Nova Gorica, per la regia di Giacomo Pedini con Jacopo Giacomoni, nel contesto di GO 2025! Capitale Europea della Cultura. Venerdì 19 settembre, alle 21 nell'Arena Europa Paolo di Paolo e Goran Vojnović ripercorreranno un'ispirazione partita con La cripta dei Capucini di Joseph Roth, dispiegatasi nell'ironico itinerario sulle ideologie negli anni della Guerra Fredda,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 30 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Elisabetta Sist** di Fontanafredda che oggi compie 61 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

► **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPLIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«**FOLLEMENTE**» di P.Genovese : ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.00 - 21.45.
«**BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG**» di G.Ahn : ore 16.20 - 18.40.
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30.
«**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou : ore 16.40 - 22.00.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 17.20.
«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 17.30.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 18.50.
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 19.00.
«**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» : ore 19.30.
«**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui : ore 16.35.
«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui : ore 19.00.
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.10.
«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 16.50 - 19.00.
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 18.45.
«**CASA IN FIAMME**» di D.Order : ore 16.45.
«**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou : ore 18.55.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 20.50.

«**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou : ore 21.00.
«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 16.30.
«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 19.30.
«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 21.15.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**IL MIO GIARDINO PERSIANO**» di M.Sanaeaha : ore 21.30..

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«**FI**» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.00.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«**LILLO & STITCH**» di D.Sanders : ore 15.30.
«**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou : ore 15.30 - 17.45 - 21.00.
«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 16.00.
«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 16.00.
«**PARADISO IN VENDITA**» di L.Barbareschi : ore 16.00.
«**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.00 - 20.45.
«**BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG**» di G.Ahn : ore 17.30 - 20.00.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 18.00 - 20.30.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 18.00 - 21.00.53

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Saluta tutti i suoi cari



Franco Brugnolaro
di anni 61

Lo ricordano con gioia: la moglie Sara, la figlia Anna, la sorella Carla, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 31 luglio nel Duomo di Cittadella alle ore 16.

Il S. Rosario sarà recitato mercoledì alle ore 19.30 nel Duomo di Cittadella.

Dopo la S. Messa il caro Franco riposerà nel cimitero di Cittadella.

Cittadella, 30 luglio 2025

IOF F.LLI Tronco SRL - Cittadella
Tel 049 5970231

Gino Caccianiga

Con profonda tristezza Franca con Alberto,Lina con Giovanni e Maria salutano l'amico fraterno Gino

Venezia, 30 luglio 2025

Grazie di tutto a

Gino Caccianiga

tuo cugino Paolone.

Treviso, 30 luglio 2025

COF SRL - AG. Pasini Tel. 0422/543342

Per la scomparsa del caro amico

Gino Caccianiga

Gianna Bertolotto, Franca Camilotti, Maurizio De Acutis con Rossella, Mario Migliorini, Mario Piovene con Ornella e Tommaso con Emanuela partecipano con viva commozione al dolore di Francesca e di tutta la Famiglia.

Padova, 30 luglio 2025

Santinello 0498021212

Sono profondamente affranto dalla scomparsa del caro amico di gioventù

Gino Caccianiga

e mi unisco al dolore dei suoi cari.

Caro Gino, con profonda commozione ti saluto e ricordo con gratitudine ed affetto le nostre interessanti discussioni culturali.

Martino Zanetti

Susegana, 30 luglio 2025

Non omnis moriar

Il giorno 29 luglio

Anna Lessana

è entrata nella luce che ha sempre amato.

Gli amici Patrizia, Caterina, Chiara, Giuliana, Carlos, Ana Maria la ricordano con affetto

La cerimonia funebre sarà celebrata il 2 agosto alle ore 11 nella chiesa di S. Cassian.

Venezia, 2 agosto 2025

Mario e Renata Nano e Matilde piangono commossi la perdita del caro

Ferdi

amico di una vita e compagno di tanti momenti felici

Casale Sul Sile, 30 luglio 2025

Elisabetta Tognana Ferrari

è mancata all'affetto dei suoi cari ne danno il triste annuncio: i fratelli Alessandra, Mimmina, Tonino, Cristina e i nipoti tutti.

La tumulazione avverrà a Treviso giovedì 31 al cimitero di San Lazzaro alle ore 14,30

Treviso, 30 luglio 2025

Tonino con Tamara, Maddalena e Carlotta si uniscono al profondo dolore di Pietro, Federico e Claudio per la scomparsa della mamma e moglie

Betti Tognana

TREVISO, 29 luglio 2025

Federesco si stringe attorno al suo Presidente Claudio Ferrari per la perdita della cara consorte

Elisabetta Tognana

A Claudio e ai suoi figli giunga la vicinanza e l'affetto di tutta la famiglia di Federesco.

Treviso, 30 luglio 2025

I collaboratori della Manifattura Geminiano Cozzi Venezia e Tognana Immobiliare sono vicini al Dr. Antonio Tognana e alle famiglie Tognana e Ferrari per la prematura scomparsa della sorella

Elisabetta Tognana

TREVISO, 29 luglio 2025



GIGI TREVISIN srl

Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso

Via Inferiore, 49/51

348 7826133

0422 542863

info@gigitrevisinsrl.it



onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) 35010 VIGONZA (PD)
Via Roma, 63 Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA

35010 VILLANOVA (PD)

Via Roma, 63

www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com



ARREDAMENTI **NEZIOSI** a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE 3.000mq DI ESPOSIZIONE



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com